

Pif, Capossela, Litizzetto, Biani Una giornata in ricordo di Giulio

DEL PICCOLO / A PAG. 14



Indagine sulla morte di Lorenzo I quesiti ancora da risolvere

DE FRANCISCO E MICHELLUT / A PAG. 13



LA CORSA AL QUIRINALE

LA PRIMA CHIAMA

Schede bianche e dialogo tra i big
Rosato: «Venerdì
si troverà l'intesa»



Le nuove cabine per il voto alla Camera

L'incontro Salvini-Draghi è il grande protagonista del primo giorno a Montecitorio chiusa con un mare di schede bianche. E Rosato assicura: «Venerdì avremo un Presidente». OLIVIO E BALlico / ALLE 2 E 6 PAG.

LA PATTUGLIA FVG

Ingressi al fotofinish
e caffè scaramantici
per veterani
e peones regionali

Renzo Tondo si presenta a filo: arriva a Roma alle 18.10, entra in Aula alle 19, in scarpe da ginnastica e aria rilassata. COLONI / A PAG. 6

L'ANALISI

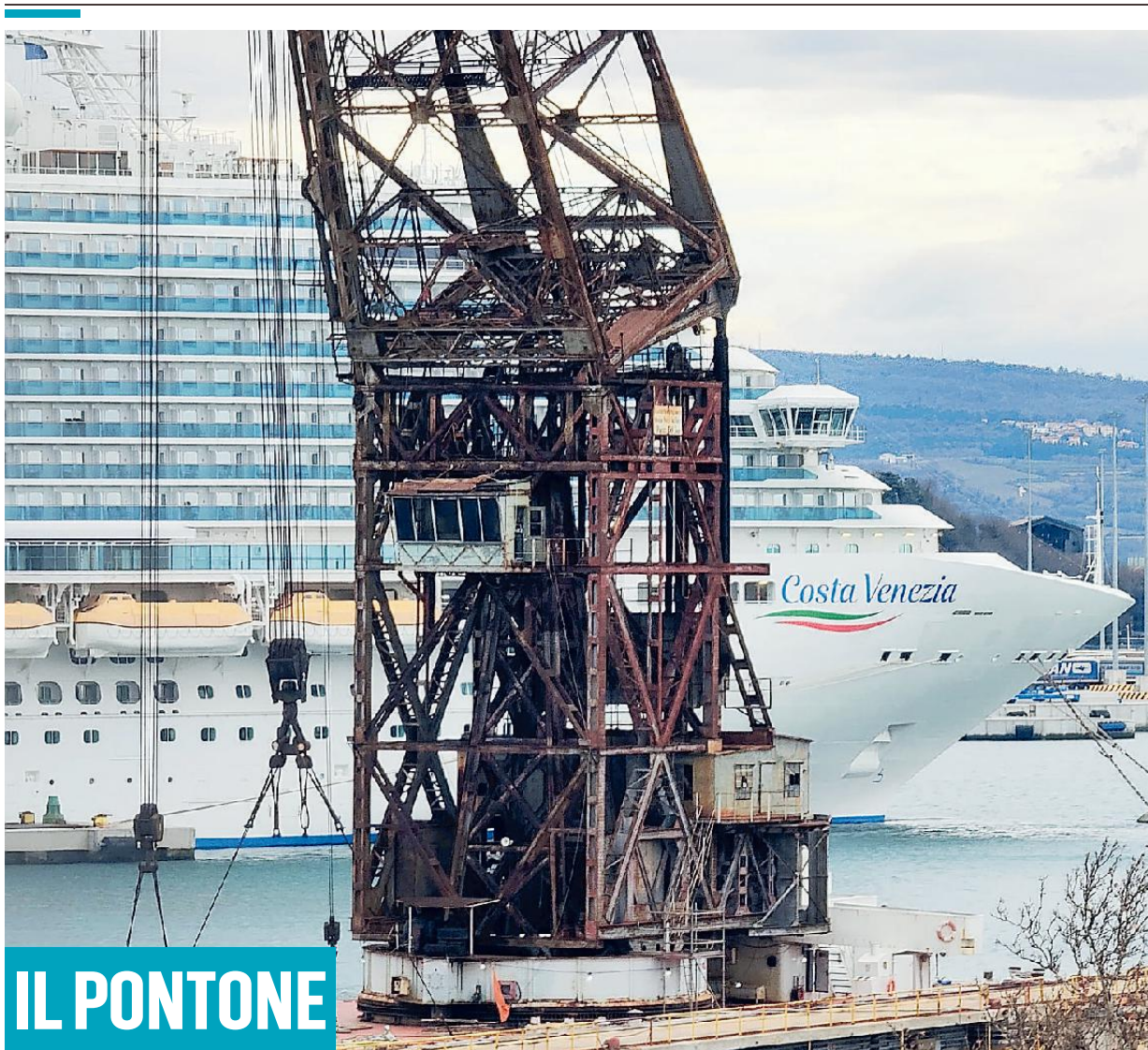
Il gioco d'incastri
tra i due Palazzi
e le strategie
dei protagonisti

Tre insalatiere e tre cabine a sostituire il glorioso «catafalco». Novità che accompagnano questo voto per il Quirinale. PANARARI / A PAG. 8

LA STRETTA SUI CONTROLLI

Sanitari non vaccinati Inchiesta della Procura

La polizia acquisisce le carte da Asugi. A Udine denunciati un farmacista e tre prof / ALLE PAG. 10 E 11



IL PONTONE

In arrivo il nuovo bando per il restauro di Ursus

Sarà la volta buona per l'Ursus? Il pontone, non il consorzio. L'Autorità di sistema portuale si appresta a lanciare al più presto un nuovo bando per i lavori di riqualificazione della

gru-chiatta austroungarica. Nel frattempo, grazie alla Commissione del Fondo Trieste, salgono a sei milioni le risorse disponibili per "curare" la gru. TOMASIN / A PAG. 20

CRONACA

Piano B sul laminatoio Si riapre il dibattito sull'industria pesante

BALlico / A PAG. 18



I funerali di Liliana Il marito: «Sulla bara il cappello che amava»

TONERO / A PAG. 25



Addio a Maria Cavalli la triestina più anziana Aveva 111 anni

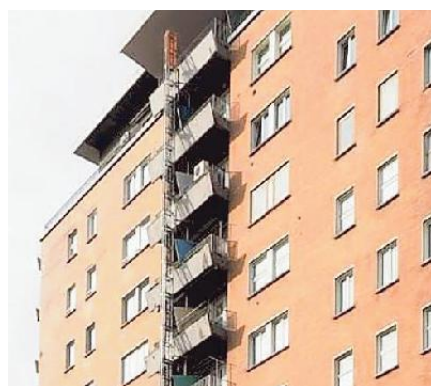
APAG. 25

CULTURE

I due palazzi "rossi" voluti dal Gma a rischio estinzione

DIANA BARILLARI

Salvare i due grattacieli rossi di via Conti che dal 1954, per volere del Gma, si innalzano per tredici piani. A chiederlo è l'associazione di salvaguardia del patrimonio del XX secolo Docomomo Italia. / ALLE PAG. 30 E 31



Un dettaglio di uno dei palazzi di via Conti

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI

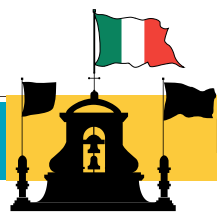


TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO



LA CORSA AL QUIRINALE

IL GIORNO
DELLE
TRATTATIVE

a cura di Davide Lessi

Incontro segreto
Salvini-Draghi

Nel primo pomeriggio si viene a conoscenza del vertice clou della giornata. Il premier Draghi, intorno alle 12, incontra a Palazzo Chigi il leader della Lega Matteo Salvini. La doppia trattativa, sul Colle e sul nuovo esecutivo, ha inizio

Pd, M5S e Lega
«Scheda bianca»

M5S, Pd e Leu confermano di voler votare scheda bianca. Una scelta condivisa dopo il vertice con leader e capigruppo. A pochi minuti dall'inizio delle operazioni, anche la Lega annuncia la scheda bianca per i suoi 197 grandi elettori

La carta di Meloni
«Il nome è Nordio»

«Ho chiesto di allargare la rosa dei nomi a Carlo Nordio», dice la leader di Fdi Meloni ai suoi 58 grandi elettori. Della mossa, fatta per anticipare Salvini, si schermisce lo stesso interessato («Lusingato, ma non sono degno»)



Matteo Salvini

La partita doppia
tornare al Viminale
o Frattini al Colle

Il segretario leghista al centrodestra: abbiamo i voti per farcela
L'ex ministro degli Esteri potrebbe convincere anche Pd e M5S

Francesco Olivo / ROMA

Due trattative che si incrociano. L'incontro tra Salvini e Draghi è il grande protagonista della prima giornata di votazioni a Montecitorio. In Transatlantico, in attesa di essere chiamati davanti all'urna, tutti vogliono sapere come è andata e le risposte non sono univoche, «è andata bene», dice Lorenzo Fontana, vicesegretario della Lega, «è andata molto male», dice un senatore centrista, sottolineando la presunta rigidità del premier. Al di là dei punti di vista, ci sono dei punti fermi: il leader del Carroccio sta portando avanti due trattative parallele, una con Mario Draghi sul governo che verrà e un'altra con la propria coalizione.

Al premier, Salvini ha fatto capire

Anche Casellati tra i candidati ma potrebbe essere nel mirino dei franchi tiratori

di volere un rimpasto, con l'idea di ritornare come ministro, in quello che si definisce il governo dei leader. Il sogno della Lega, anche in vista delle elezioni, è la riconquista del Viminale, luogo privilegiato per tornare ai fasti elettorali delle Europee. Agli alleati invece il segretario della Lega ha chiesto altro tempo per poter presentare una lista di possibili candidati al Quirinale. La famosa «rosa» annunciata da giorni però non arriva e questo non contribuisce a svenire il clima. I nomi al centro delle trattative sono quelli già indicati da giorni: Maria Elisabetta Casellati, Marcello Pera, Letizia Moratti, Antonio Tajani e Carlo Nordio. L'ex procuratore aggiunto di Venezia è stato voluto espressamente da Giorgia Meloni, come figura non politica che possa allargare il perimetro del centrodestra. Gli avversari però, in testa Enrico Letta, non sembrano cedere: niente candidati con chiare connota-

zioni politiche. Salvini però ha spiegato ieri agli alleati che, a suo avviso, c'è margine per insistere, «i voti ci sono», si ripete nel centrodestra.

La cosiddetta operazione scoiattolo potrebbe quindi riprendere, magari con altre modalità e senza Silvio Berlusconi (e Sgarbi), per sostenere la candidatura di Casellati. La presidente del Senato «ha insospettabili estimatori anche nel Pd», rivela un dirigente di Italia Viva, non senza malizia. Di contro però Casellati sarebbe nel mirino di alcuni franchi tiratori nel centrodestra. Una carta a sorpresa che potrebbe provocare crepe nel fragile equilibrio dentro ai partiti è quella di Franco Frattini. Il neo eletto presidente del Consiglio di Stato è da tempo nella lista dei possibili pretendenti al trono e lo stallo delle ultime ore potrebbe fargli acquistare forza. Nel Pd, pur fermo sul no, in molti riconoscono che l'ex ministro degli Esteri è una figura considerata di rilievo anche al di là della coalizione di cui ha fatto parte. E la prova della natura trasversale del suo nome starebbe nel fatto che nel M5S, lato Giuseppe Conte, si comincia a ipotizzare di fare questa proposta a Salvini, per evitare di dover cedere su Draghi o Casini. Altro indizio: nei corridoi della Camera si sottolineano alcune posizioni filo russe di Frattini, che alla vigilia di un possibile conflitto in Ucraina, appaiono ai influenti parlamentari particolarmente inopportune. Frattini per farcela dovrebbe superare alcune diffidenze del suo ex partito. In Forza Italia, ma anche in Fratelli d'Italia, in molti ricordano il suo passaggio con Scelta Civica di Mario Monti nel 2012, un fatto al quale Berlusconi dà molta importanza. Ma se Salvini, per uscire dall'angolo del possibile dualismo Draghi-Casini, virasse su di lui, si ragiona alla Camera, gli altri partiti della coalizione potrebbero convergere.

Il centrodestra fatica a trovare la compattezza utile in un passaggio così complicato. In particolare Fratelli d'Italia è preoccupata di vedere

la trattativa sul presidente mischiarsi con quella sul futuro governo. Giorgia Meloni lo ha detto con chiarezza all'assemblea dei suoi grandi elettori: «Sull'ipotesi Draghi al Quirinale non ci siamo finora espressi nel merito. Noi, a differenza degli altri partiti, non abbiamo vincoli con l'attuale premier, ma non si può motivare il no alla sua candidatura con la necessità che la legislatura vada avanti, perché questo non è il nostro obiettivo. La candidatura di Draghi è un problema della maggioranza e non nostro ma se fosse legata ad un accordo per dare vita a un nuovo governo, decisamente non partirebbe bene». Un ostacolo in più per il mandato di Salvini che pure deve fare i conti con l'atmosfera poco incline alla disciplina di coalizione che si re-

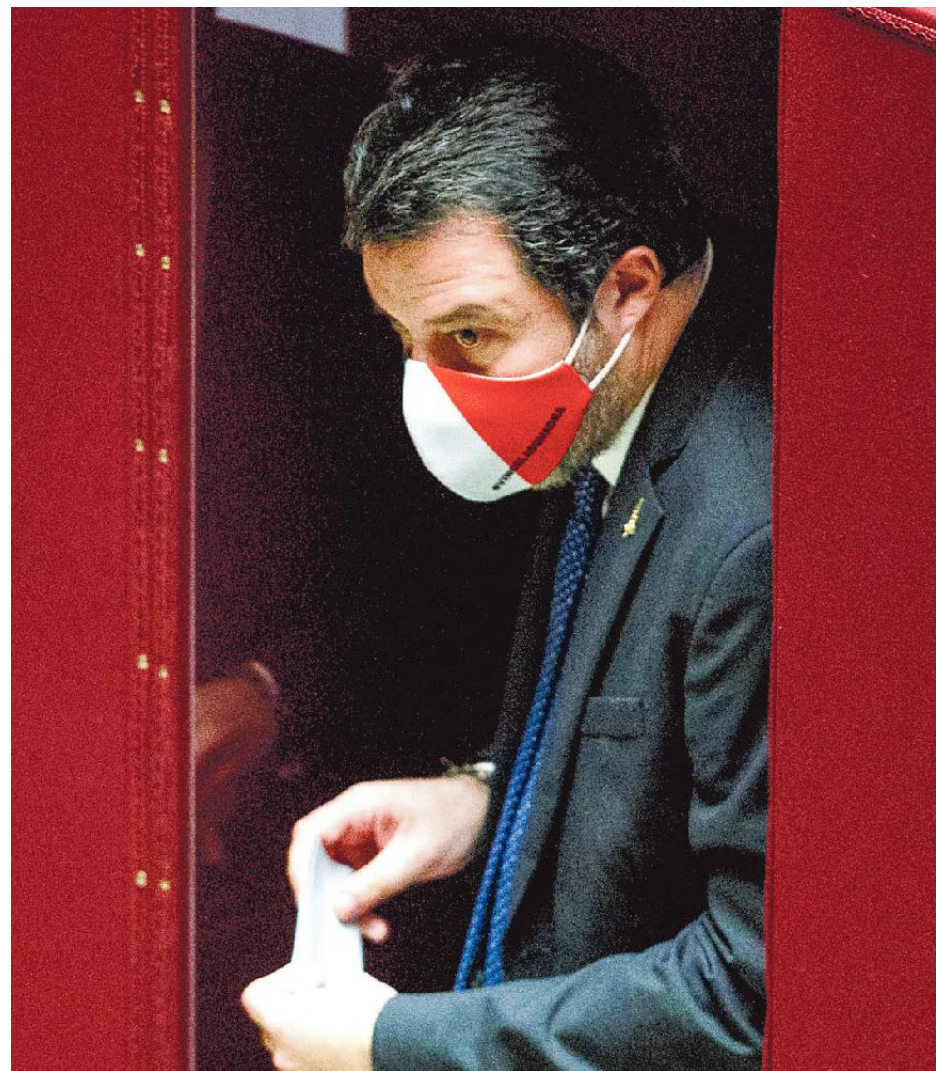
Un ostacolo in più per Matteo sarà far rispettare la disciplina di coalizione a Coraggio Italia

spira in Coraggio Italia, che fa il tifo per Draghi o Casini, senza aspettare le liste salviniane.

Forza Italia, ancora sotto choc per la ritirata del suo fondatore, insiste a dire no al trasloco del premier sul Colle e ribadisce la fedeltà alla coalizione: «Non accettiamo veti – dice il coordinatore Antonio Tajani –. La maggioranza dei cittadini italiani, che quello che fanno riferimento al centrodestra, non possono essere considerati di serie B». «Il partito è unito», dice Mara Carfagna in Transatlantico, dopo aver votato. Le tante voci di dissenso non vengono in superficie. Anche i forzisti voteranno scheda bianca, la proposta di Maria Tripodi, «votiamo Berlusconi», viene giudicata fuori tempo massimo. Nella notte proseguono i contatti tra i leader, «sarà lunga» dice un senatore, i colleghi sconsolati non trovano argomenti per smentirlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I duel



Il leader dem: «Temo una crisi al buio»

Letta: «Oltre al Colle
rischiamo di perderlo
anche come premier»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

«Qui rischiamo una crisi al buio che potrebbe farci perdere Draghi sia al Colle sia al Quirinale, perché da troppi giorni il centrodestra sta scaricando il peso delle sue tensioni sulla sua figura e sul governo». A fine giornata, dopo aver visto Matteo Salvini e parlato con Mario Draghi, Enrico Letta è molto preoccupato. E con i suoi dirigenti lancia un alert: l'incontro con Matteo Salvini «è andato bene», dice ai big della segreteria, perché anche il capo leghista dice che bisogna trovare un'intesa su un nome condiviso, senza andare ad un muro contro muro, spiegano dal Nazareno. Il problema però è che l'offensiva di Draghi per verificare

se ci sono spazi per la sua elezione», come la definisce un ex ministro, non sembra aver prodotto grandi risultati. Anzi. Dopo uno spiraglio di sole mattutino, in serata il cielo si è riempito di nubi. E ora qualcuno spera in un vertice di Draghi con i leader dei partiti per sbloccare la situazione.

L'espressione contrita di Pierferdinando Casini mentre entra alla buvette della Camera, sottobraccio ad un suo amico, la dice lunga sui patimenti del candidato più gettonato dopo Mario Draghi. «Bisogna aspettare», dice il navigato ex presidente della Camera, sfoggiando un completo gessato blu delle grandi occasioni: se ogni giorno ha la sua pena, quella di ieri era assistere all'affondo del premier con i partiti. Che però ancora non ha fatto breccia come sperava Letta. Salvini infatti ha sfoderato le sue pretese sul governo, se è vero che avrebbe chiesto la casella di



**Aula e drive-in
si inizia a votare**

Poco dopo le 15 la "chiama" ha inizio. Per la prima volta nella storia repubblicana c'è il debutto del voto al seggio drive-in allestito nel parcheggio di Montecitorio. Dentro la Camera il primo a votare è il senatore Umberto Bossi



**Faccia a faccia
tra Conte e Tajani**

Con Silvio Berlusconi ancora ricoverato al San Raffaele di Milano (ufficialmente «per controlli»), la regia dei 128 voti di Forza Italia passa ad Antonio Tajani. È lui che, nel pomeriggio, incontra il presidente SS Giuseppe Conte



**Renzi: «Ora serve
un patto politico»**

Draghi al Quirinale «è una delle ipotesi in campo ma sta in piedi se c'è un accordo politico». A ribadirlo è Renzi che sottolinea di non aver incontrato il premier. Per il leader di Italia Viva le prossime 48 ore «saranno decisive»

lanti



Il segretario Pd, Enrico Letta

ministro dell'Interno per il suo ex capo di Gabinetto, il prefetto Matteo Piantadosi, nome poco gradito alla sinistra. Aprendo una trattativa a cui il premier avrebbe posto un freno ma che conferma la volontà di pesare di più nel governo che verrà. Una trattativa che impensierisce i dem. Sentendo i suggerimenti (non richiesti) dei pezzi grossi del Pd su come il premier dovrebbe pilotare la sua candidatura nelle prossime ore, si intuisce una critica preventiva: «Draghi non può certo promettere ministeri – fa notare uno dei capicorrente Pd – ma deve fare da levatrice al futuro governo e muoversi come fece Mattarella, come se fosse già Presidente, con cautela». Tutti i pezzi grossi del partito, da Lorenzo Guerini ad Andrea Orlando, ammettono che se si sbloccasse la partita su Draghi (con 5stelle, Lega e Forza Italia disponibili a votarlo) «non potremmo certo dire no», ma l'entu-

siasmo non è alle stelle. Non è un mistero che Dario Franceschini tifi per Casini, al pari di Matteo Renzi, ma su Draghi il Pd sarebbe compatto, al netto di franchi tiratori ex renziani, più propensi a dare un «colpetto» a Letta e a blindare il governo evitando rischi. Letta punta a fare presto e a uscirne bene: a Salvini ha detto che il Pd non voterebbe Maria Elisabetta Casellati, Letizia Moratti e Marcello Pera. E che l'unica strada per avere un governo efficace resta un patto di legislatura e la ricerca di un nome super partes sostenuto da una maggioranza larga come quella di Draghi. Altrimenti – è questo il senso del ragionamento – il rischio di una crisi di sistema è alto, «non solo di governo, ma diremo al mondo che non siamo in grado di tutelare in posizioni chiave la più preziosa risorsa di cui disponiamo».

Invece ci sono i margini per una trattativa sia per tutelare Draghi che il governo. Letta lo spera, dopo aver visto il premier farà il secondo pressing su Salvini oggi, anche perché se Draghi tramontasse, pochi nel suo partito credono davvero a un bis di Mattarella: e molti tifano per una soluzione mediana, anche se chi tiene le redini della «ditta», come la chiamava Bersani, non ritiene che Casini possa essere un punto di caduta: potrebbe non garantire Draghi nella funzionalità del governo, dicono quelli che si immedismano nei pensieri del premier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Draghi

Ora tratta con i leader ma frena sul rimpasto «Non resto per forza»

Il premier vuole chiudere entro giovedì: «Ditemi che cosa volete»
Ma stoppa la Lega: «Non è il momento di parlare dei ministri»

Ilario Lombardo / ROMA

«Siete voi partiti a dovermi dire cosa volete che io faccia». La sintesi apparirà anche brutale, ma il senso di quello che Matteo Salvini si è detto con Mario Draghi e che il leghista ha riportato ai parlamentari più fidati è contenuto in questa frase. Siano le forze politiche a dire cosa hanno in mente per lui ma, aggiunge, al governo non resterà a ogni costo: «Lo farò se avrò la possibilità di lavorare per raggiungere gli obiettivi prefissati». È il Draghi del whatever it takes, descritto così dalle fonti di Palazzo Chigi: deciso a fare qualunque cosa per realizzare le riforme previste, se dovesse essere costretto a rinunciare al Colle. Lo farebbe senza più usare il bilancino tra i partiti, come invece ha fatto in questi me-

**Il capo del governo
fissa i paletti
nel caso dovesse
rimanere a Palazzo Chigi**

si, per le pensioni, per il fisco, per la concorrenza. È ovvio che il presidente del Consiglio non sta semplicemente mettendo il proprio destino nelle mani dei partiti, ma sta sfruttando le regole del gioco costituzionale sapendo di avere lui la responsabilità di liberare se stesso da una condizione del tutto inedita e paradossale. Un premier in carica che diventa il principale candidato a diventare il prossimo presidente della Repubblica – già questa un'assoluta novità – nonostante i partiti pubblicamente lo scoraggino.

Attorno a lui dicevano che non lo avrebbe fatto, e invece lo ha fatto: Draghi si è seduto a trattare con i partiti. Senza più sherpa, delegati, collaboratori, ministri amici: è stato direttamente lui a incontrare Salvini, a sentire al telefono il segretario del Pd Enrico Letta e il presidente del M5S Giuseppe Conte. Le tre forze politiche che insieme valgono la maggioranza dei grandi elettori, gran parte dei qua-

li riluttanti a rendergli facile il trasferimento al Quirinale.

Il dialogo con Salvini inevitabilmente diventa il più significativo perché fissa la cornice della trattativa. Draghi pone i suoi paletti. Salvini alza il sipario sui desideri suoi e della Lega. Ribadisce di temere «l'apertura di una crisi al buio» e invita il premier a riflettere sul «rischio altissimo» di «elezioni anticipate». In realtà il capo del Carroccio ha un obiettivo preciso. Parlare di governo, dei ritocchi da fare alla squadra. Arriva con due richieste: cambiare i ministri tecnici, a partire dalle Infrastrutture e dall'Interno. I leghisti vogliono fuori dal governo Enrico Giovannini e Luciana Lamorgese. Sono due posti considerati strategici. Il primo, perché è luogo di spesa per eccellenza, dove nei prossimi mesi arriveranno molti altri soldi del piano nazionale di ripresa. Il secondo, perché Salvini lo considera casa sua. Vorrebbe rientrarci lui al Viminale, ma sa che, a un anno dal voto, il Pd non gli lascerebbe mai più trasformare il ministero dell'Interno in una piattaforma elettorale, anche se dovesse indicare una figura d'area come il prefetto Matteo Piantadosi, suo ex capo di gabinetto.

Ma questi sono tutti disegni che rimangono in sospeso, interrotti dalla nettezza con cui Draghi rinvia la questione dei posti di governo. L'ex banchiere non vuole entrare nel dettaglio delle caselle ministeriali e dei nomi. Sarebbe troppo. Già è la prima volta che un presidente del Consiglio tratta la propria elezione al Colle. E, in fondo, era inevitabile che lo facesse, perché il trasloco da Palazzo Chigi porta con sé un'incognita sul governo che pesa troppo sulle strategie dei partiti e sull'interesse dei parlamentari di garantirsi gli undici mesi finali della legislatura. Ma il premier sa bene chi ha la prerogativa di indicare i ministri e chi di nominarli. Ed è quello che ripete a Salvini. Sarebbe «inopportuno» se fosse lui a decidere ora chi dovrebbe comporre la squadra di governo poi, nel caso in cui salisse al Colle. Eppure, è ciò che pretende di

sapere il leghista, perché in quest'altalena di paradossi l'epilogo è già nella premessa, se l'ex presidente della Bce verrà scelto come successore di Sergio Mattarella.

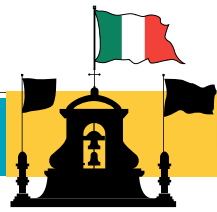
Draghi mette in conto di non farcela. Nei calcoli del suo entourage la scommessa sarebbe di strappare la nomina entro la quarta votazione. Farlo alla terza, fissata per domani, sarebbe ancora meglio, perché sancirebbe un'elezione a larghissima maggioranza. Inoltre, si eviterebbe di andare in mare aperto, dalla quarta votazione in poi, quando il quorum necessario scenderà a 505 grandi elettori e l'aritmetica potrebbe offrire delle sorprese su altre candidature, anche oltre le uniche due - il Mattarella bis e l'ex premier Giuliano Amato - che il capo del governo ha lasciato intende-

**Il presidente del Consiglio
è preoccupato
dell'irrigidimento di Conte
anche se Di Maio media**

re di poter reggere.

Il premier ha bisogno ancora di ore per trattare. E vuole anche capire le reali mire dei leader. Ha percepito per esempio un irrigidimento in Giuseppe Conte. E una conferma gli è arrivata da Luigi Di Maio, ministro degli Esteri del M5S, che con il collega Giancarlo Giorgetti sta lavorando a smussare il fronte degli ex gialloverdi. Di Maio è preoccupato che il Movimento possa restare isolato o che possa convergere solo alla fine, quando sarà del tutto inutile. La saldatura tra Conte e Salvini, magari sul nome del presidente del Consiglio di Stato Franco Frattini, è un tema di preoccupazione anche a Palazzo Chigi. Ma non è il solo. Matteo Renzi ha detto chiaramente ad alcuni amici fidati di Italia Viva come la vede: «Da giovedì si inizia a ballare la rumba e sapete chi è il miglior ballerino? Pierferdinando Casini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CORSA AL QUIRINALE

IL GIORNO
DELLE
TRATTATIVE

a cura di Davide Lessi

La nota Lega-Pd
«Aperto il dialogo»

Nel primo pomeriggio si viene a conoscenza del vertice clou della giornata. Il premier Draghi, intorno alle 12, incontra a Palazzo Chigi il leader della Lega Matteo Salvini. La doppia trattativa, sul Colle e sul nuovo esecutivo, ha inizio

L'incontro
Salvini-Conte

Nella girandola di incontri di ieri, anche i due ex alleati del governo gialloverde, Conte e Salvini, si vedono. Poco dopo, fonti grilline raccontano un clima di «totale sintonia» e sottolineano la necessità di «intensificare il confronto»

Di Maio e la gag
con Giorgetti

L'ex capo del M5S Luigi Di Maio si muove in Aula sempre seguito da una decina di parlamentari. A un certo punto abbraccia il suo "compagno di pizzeria" Giancarlo Giorgetti e gli dice: «Mi raccomando, vota bene!»



Il gran ballo del Quirinale

Dopo due anni di pandemia la Camera torna di nuovo al centro della scena ma tra plexiglass e Green Pass il Covid ha stravolto anche la liturgia del voto

IL REPORTAGE

Francesca Schianchi / ROMA

Come quelle vecchie, maestose ville di campagna, che restano chiuse serrate per due anni e poi i padroni di casa finalmente tornano, danno arie alle stanze, spolverano gli antichi lampadari. Sembrava così ieri pomeriggio il Transatlantico della Camera dopo due lunghi anni di pandemia, bastava andarci al mattino per ritrovarlo spettrale e deserto e poi voilà, alle 15 in punto quando parte il trillo della campanella che dà il via alle votazioni il ritorno alla vita: i capannelli, le chiacchiere, il deputato che prende tutti sottobraccio e Matteo Salvini con mascherina tricolore che sviola l'assedio dei giornalisti, «incontri molto positivi». Il gran ballo della democrazia nel suo giorno di festa.

Nella giornata in cui le trattative vere, gli incontri importanti si giocano altrove – a Palazzo Chigi, nel faccia a faccia Draghi-Salvini, o anche a Montecitorio, nei vertici tra leader di partito, ma ai piani di sopra – lì dove invece si riversano a gruppi contingentati gli oltre mille grandi elettori chiamati a imbucare una scheda bianca, è una giornata di attesa senza pathos, di impegno senza responsabilità, tante chiacchiere e tutt'al più lo sfizio di giocare nell'urna con qualche nome da lasciare agli atti: Amadeus, Bruno Vespa, Dino Zoff.

A colpo d'occhio, sembra quasi di essere tornati a prima della pandemia, non fosse per le mascherine ben calzate da tutti, uno stuolo di Ffp2, quasi tutte bianche, il forzista Elio Vito la indossa rosa (la sera pri-



ma su Twitter aveva interrogato i follower: «per la prima votazione, rosa o viola?»), qualcuno ne mette anche due, una sopra l'altra, non si sa mai. La presidenza ha deciso che possono sostare non oltre 550 persone e sono tante, sembrano quasi i vecchi tempi ma poi a ricordare dove siamo c'è il controllo del Green Pass all'ingresso e ogni volta che si accede alla buvette, una piccola fila ordinata per un caffè che viene passato sotto uno schermo di plexiglas come regole anti-pandemia comandano; ci sono le porte-finestre lasciate volutamente spalancate che appena tramonta il sole trasformano l'ambiente in una gigantesca cella frigorifera.

«Era tanto tempo che non venivo qui, è bello vedere il Transatlantico pieno», sospira Luigi Di Maio, là in fondo, vicino alla

sala del governo, dove sosta a lungo ed è tutta una sfilata di amici e meno amici ad omaggiarlo, sembra ieri il giovane e inesperto vicepresidente della Camera e ora dispensa suggestioni e consigli dall'alto della sua terza elezione di un capo dello Stato. Sui telefonini dei grandi elettori arrivano i beep delle agenzie e dei whatsapp, «Draghi ha incontrato Salvini», «ora deve vedere Letta», «no ma guarda che incontra anche Conte», ed è tutto un chiedersi cosa vuol dire, dove si sta andando. «Si invitano i deputati della fascia oraria dalle ore 16.27 alle ore 16.30 a prendere posto in Aula», il richiamo al voto sovrasta il volume di analisi e battute.

Fa il suo ingresso in sedia a rotelle Umberto Bossi, ha voluto esserci – pochette e cravatta verde, dono di Bonaiuti, lo

scomparso portavoce di Berlusconi – «Draghi è un nome che può uscire alla fine», mormora tra un saluto e l'altro, i leghisti in processione a cominciare da Giancarlo Giorgetti – «c'è un giovane cronista che vuole farle una domanda» – ma anche Pier Luigi Bersani, due decani del Parlamento all'ennesimo gran ballo del Quirinale.

Accanto a una finestra chiacchierano il sottosegretario del Carroccio Nicola Molteni e la compagna di partito Barbara Saltamartini. Lui pare sia il nome indicato da Salvini per ricoprire l'incarico di ministro dell'Interno in un futuro nuovo governo: «Non se ne parla nemmeno, ve lo garantisco», sbotta il collega dem Enrico Borghi nel capannello affianco, rigorosamente Pd, che sembra di tornare finalmente



Primo giorno di votazioni per il presidente della Repubblica. Umberto Bossi è tornato in Parlamento e si è fermato in cortile a scambiare chiacchiere affettuose con Bersani. A sinistra, Emma Bonino

a scuola dopo anni di Dad e fatalmente ti metti vicino di banco agli amici di sempre. Alla buvette Roberto Calderoli sorreggia uno spritz – «ma lo fanno molto più buono al Senato» –, glissa sul voto («finiamo giovedì? L'unica cosa che so è che giovedì gnocchi») piuttosto dà consigli di cinema: «Ho visto Ariaferma, bellissimo». Parla di carceri, ha provato a farlo vedere a Salvini? «Per ora l'ho fatto vedere a mio figlio». Sono al centro dell'attenzione, i leghisti, sanno che il boccino è in mano al loro leader, che ieri è stata la sua giornata. Sanno poco o fingono di non sapere, ma si godono il palcoscenico con la parte da protagonisti. «Io so che se devo votare Draghi piuttosto mi taglio il braccio», non usa giri di parole Claudio Borghi, uno dei capifila delle critiche al go-

verno su Green Pass e politiche antipandemia. «Se voterai Draghi? Bisognerebbe capire cosa pensa di fare con il governo se eleggiamo un altro...», si lascia sfuggire Luca Zaia. Arriva Liliana Segre, che qualcuno avrebbe voluto presidente e che gentilmente ha subito declinato: «Avendo provato a essere la reietta, la condannata senza colpa, la vita è così straordinaria che poi ti porta da vecchia a diventare senatrice a vita e votare per il capo dello Stato», commenta emozionata. Arriva uno dei quirinabili, Pierferdinando Casini, tra i primi a votare perché la rigida scansione di «chiame» prevede per primi i senatori, accorrono i commessi a tenerlo al riparo dalla curiosità dei giornalisti – «per favore un profilo basso» – sussurra lui che sa bene quanto meno si fa notare e più si gioca la sua partita.

Sembra il Transatlantico di sempre, ma comunque in era 2.0, perché è tutto un selfie lì dove peraltro le regole del Palazzo non lo consentirebbero: Mastella e la moglie amorevolmente abbracciati, la deputata renziana Lucia Annibali nel cortile interno occupato da un



Salvini: «Faremo noi le proposte»

L'ipotesi di Draghi al Colle sembra tornare in salita. Il leghista Salvini dice che sono in arrivo «proposte del centrodestra unito». Gli fa eco Tajani: «Non accettiamo veti sui nostri candidati». Il gioco ad alzare la posta è iniziato



Il colloquio Draghi-Letta

Dopo le dichiarazioni dei leader di centrodestra, le agenzie battono la notizia del colloquio tra Draghi e Letta. La partita a scacchi continua. Le richieste di Salvini per il nuovo esecutivo, fanno filtrare da ambienti dem, sono irricevibili



Il risultato del primo voto

A fine giornata sono 672 le schede bianche, ne mancano all'appello oltre 200 (non tutti i grandi elettori hanno seguito le indicazioni dei partiti). Poco cambia, oggi si rivota. La doppia trattativa, sul Colle e sul nuovo esecutivo, continua



È LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA CHE LE ELEZIONI PER IL QUIRINALE SI SVOLGONO ANCHE LONTANE DALLE AULE PARLAMENTARI

Con la tuta anti-contagio e i gazebo Ecco come si vota in auto al Drive-In

Niccolò Carratelli / ROMA

Alle 15 in punto un'ambulanza imbocca via della Missione, sotto Montecitorio. Nessuno si è sentito male, proprio all'inizio delle votazioni per eleggere il presidente della Repubblica. Dentro l'ambulanza c'è l'ex presidente della Sardegna, ora deputato di Forza Italia, Ugo Cappellacci. Da sabato sera positivo al Covid, ma asintomatico, solo un po' di raffreddore. È pronto a inaugurare il seggio anti Covid allestito nel parcheggio di solito riservato ai deputati. Non appena all'interno il presidente delle Camere, Roberto Fico, apre ufficialmente la seduta, Cappellacci scende dal mezzo sanitario (noleggiato per l'occasione) ed entra a piedi nel parcheggio. Con lo smartphone gira un video, per documentare una scena inimmaginabile fino a due anni fa. È lui il primo grande elettore della storia repubblicana a esprimere la propria preferenza per il capo dello Stato fuori dalle aule parlamentari. Ad accoglierlo c'è un funzionario della Camera vestito come un infermiere di un reparto Covid di un qualsiasi ospedale italiano: tuta di contenimento, guanti, occhiali, coperto dalla testa ai piedi. Primo gazebo, identificazione, sanificazione delle mani e consegna di guanti protettivi, insieme a una matita e alla scheda da compilare. Secondo gazebo, due cabine a disposizione, dove votare in segretezza. Terzo gazebo, urna sigillata dove inserire la scheda. Dopo circa cinque minuti Cappellacci esce e risale sulla "sua" ambulanza, proprio mentre un mini SUV grigio arriva alla sbarra di via della Missione. Il parlamentare entra direttamente nel parcheggio: non scende, abbassa solo il finestrino, mostra il documento di riconoscimento e ritira la scheda. Poi prosegue fino a un'area di sosta, l'abitacolo è il suo "catafalco" personale. Riparte verso l'uscita e si ferma a metà, per inserire la scheda nell'urna. Il seggio drive-in è realtà. Nelle successive due ore, almeno altre otto macchine compiono lo stesso giro, simile a quello che milioni di italiani hanno fatto, negli ultimi due anni, per sottoporsi a un tampone. Ma non tutti i 17 grandi elettori (positivi o in

In via della Missione undici grandi elettori positivi o isolati hanno potuto votare all'aperto. La deputata Sara Cunial, nota per le posizioni No Vax e stata respinta dopo aver provato a votare al Drive-in senza il certificato medico



quarantena) che si sono prenotati, partecipano alla prima votazione. Alla fine in 6 non si presentano. È il caso della deputata del Misto, ex 5 stelle, Dorian Sarli, che spiega con un post su Facebook di non essere «nelle condizioni di uscire ed esprimere la mia preferenza». Mentre un'altra ex del Movimento, la senatri-

ce Bianca Laura Granato, racconta di non essere «riuscita a raggiungere il seggio per motivi logistici: doversi spostare con l'auto in zone a traffico limitato è un problema», forse non sapendo che basta comunicare alla Camera la targa della propria macchina per ottenere il permesso. Prova a "imbucarsi", invece, la depu-

tata Sara Cunial, nota per le sue posizioni No Vax e No Pass, bloccata dalla polizia all'inizio di via della Missione. Vuole votare nel seggio per i positivi al Covid, senza un certificato medico che giustifichi la sua richiesta. D'altra parte, da non vaccinata, le sarebbe bastato un tampone negativo nelle 48 precedenti

per entrare e votare in aula. «Il Green Pass, che è un documento amministrativo, non può subordinare il diritto al voto – ha attaccato – Siamo pronti a querelare quelli che ci hanno bloccato l'accesso, a cominciare da Fico, e a invalidare tutta l'elezione del presidente della Repubblica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grande gazebo pensato come appendice coperta del Transatlantico. Un gruppo di parlamentari di Italia viva, grandi sorrisi per una foto insieme a Renzi lì a due passi dall'Aula, mentre lui si compiace delle domande dei giornalisti – «noi non contiamo nulla, non chiedete a noi» – e dà vita a una scenetta con il fedelissimo Francesco Bonifazi, «ti sei vestito tutto di marrone, oggi la Boschi chiedeva se stai andando a caccia», poi toglie la spilletta di Forza Italia a un collega berlusconiano e la mette sul bavero dell'amico: «Ho letto sui giornali che hai risposto a una chiamata di Berlusconi e neanche me lo avevi detto». Per ora è solo scheda bianca, qualcuno nemmeno vota, come Maurizio Gasparri: due giorni fa è mancato un collega, il deputato Fasano, per lui un caro amico, «approfitto per andare a Salerno alla camera ardente».

Arriva sera, nessuna sorpresa all'orizzonte, la litania prevista di «bianca» nella lettura delle schede. La prima giornata scivola via, resta una notte di contatti e trattative. Di luci accese in altri uffici, in altri palazzi. Oggi il gran ballo ricomincia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex ministro: «Berlusconi ha spiazzato il centrodestra»

Mastella: «Casini avvantaggiato dall'Aula a meno di una bordata dei mercati»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

La nostalgia un po' affiora quando parlando delle divisioni dei partiti sul Quirinale gli viene ricordato che anche nella Dc c'erano le correnti: «Eehh, ma tra noi c'era rispetto. E c'erano i caminetti. Qui non c'è niente». Clemente Mastella continua a puntare su Pier Ferdinando Casini, come prossimo presidente, e non sembra convinto che la partecipazione attiva ai colloqui con i partiti possa aiutare Draghi. **Pronostico: il "tecnico" Draghi o il politico Casini?** «Da quello che percepisco অনুসন্ধান l'aria del Parlamento credo prevalga il parlamentari-

simo. A meno che non arrivi una bomba dai mercati, che però oggi mi sembrano più preoccupati dall'Ucraina. E credo che accoppiata Casini-Draghi sarebbe accettata dai mercati internazionali».

Il premier ha incontrato Salvini, ha parlato con Letta, con Conte... Magari un po' insolito...

«Di cose insolite ne vedo tante... Certo, nella prima Repubblica l'elezione era un po' "carica", non è che uno si presentava e chiedeva di essere votato. In ogni caso non so se questa entrata in campo sia la mossa che risolve la partita o se sia troppo tardi».

Lei dice che i partiti devono «ritrovare saggezza». Se la stanno giocando male?

«Le squadre messe in campo sono stravaganti e sghembe.

Prendiamo il centrodestra: già è anomalo che la Meloni sia fuori dalla maggioranza di governo. E l'uscita di scena di Berlusconi non li ha avvantaggiati. Il Cavaliere è un po' deluso. Dicevano «evviva Berlusconi» e immaginavano percorsi diversi».

Che voti dà, finora, a Letta, Salvini, Conte e agli altri protagonisti della trattativa?

«Tutti insufficienti. Anche se un po' mitigata dal fatto che Letta deve fare i conti con le correnti. Salvini ha la concorrenza permanente della Meloni. I 5S, con il dualismo tra Di Maio e Conte, farebbero meglio a fare come i capitani reggenti di San Marino».

Prima citava i mercati. L'Italia può permettersi di mettere Draghi da parte?

«Nessuno mette in discussio-



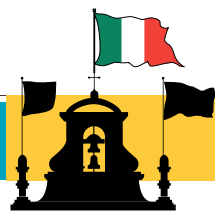
Clemente Mastella

ne Draghi. Ma non possiamo fare come con le matrioske: il presidente della Repubblica che ha una "matrioska" premier, una "ministro dell'Economia"... Per me Draghi può continuare a fare il premier e appena si libera un posto essere nominato senatore a vita».

Al massimo tra un anno si vota. Perché il vincitore dovrebbe confermare Draghi premier?

«Un pronostico: nessuna delle due coalizioni avrà la maggioranza al Senato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CORSA AL QUIRINALE

LE PARLAMENTARI TRIESTINE

La democratica e l'azzurra insieme



Triestina, medico e senatrice: nella pattuglia Fvg giunta a Roma per eleggere il Capo dello Stato ieri c'era anche la forzista Laura Stabile (a sinistra nella foto). Stabile durante le votazioni ha incontrato, tra gli altri, la collega senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc, che ha votato alle 16.15 e ha raccontato il suo primo giorno: «Sono molto emozionata - ha spiegato - e consapevole della responsabilità che ho. Mi dispiace che ci sia ancora poca chiarezza, ma spero che a breve il quadro si chiarisca. La mia giornata? In realtà sono arrivata a Roma già sabato sera per varie riunioni di gruppo e partito: eravamo tutti emozionati e ben consapevoli della delicatezza del momento. Per me l'ideale sarebbe un Mattarella bis, o comunque un Presidente come lui, che abbia a cuore le minoranze e che sia in grado di rappresentare davvero tutti».

I DEPUTATI PENTASTELLATI

«Emozionati: un grande privilegio»



Ha votato scheda bianca, come da indicazioni del suo movimento, il deputato pentastellato pordenonese Luca Sut, in foto assieme alla collega Sabrina De Carlo. «I lavori sono ancora aperti - spiega Sut - e gli incontri tra i presidenti dei partiti in corso, quindi sono ore di attesa. Speriamo però che si proceda velocemente perché, causa Covid, votiamo una sola volta al giorno e ciò crea un evidente rallentamento. Per me è un momento molto importante, sento il privilegio di poter eleggere la prima carica dello Stato». De Carlo, ieri alle prese con continue riunioni per il Consiglio d'Europa, ha votato alle 17.20: «Sono emozionata e grata di poter partecipare a questo passaggio, per cui ringrazio i cittadini che mi hanno dato questa opportunità. Il voto è importante perché saranno anni delicati. Io spero in una figura condivisa: serve soprattutto al Paese».

L'ONOREVOLE CARNICO

«Oggi sono libero e voto Craxi»



Il carnico Renzo Tondo è un veterano: questa è la sua terza volta nella corsa per il Quirinale. L'impressione è che, dopo tante partite giocate e tante facce viste, "libero" dai lacci dei grandi partiti, l'ex governatore si tolga qualche sassolino dalla scarpa. Tanto da scrivere il nome di Bettino Craxi sulla scheda: «L'ho fatto solo oggi, assieme a un gruppo di amici, poi si vedrà. Era un messaggio, per ricordare come questo Paese si sia dimenticato di lui, anche quando era malato. Adesso mi sento libero e voto chi mi pare. Emozionato? Non più di tanto, e forse non lo ero nemmeno prima: di fatto questa è una formalità, le decisioni si prendono altrove, fuori da questi palazzi, e sono di natura politica». Secondo Tondo il clima che si respira è che «alla fine a spuntarla sarà Draghi, anche se, quando chiedo ai miei interlocutori chi dovrebbe guidare il Governo al posto suo, non trovo risposte convincenti».



Ansia, caffè propiziatori e nomi inattesi sulla scheda per il debutto dei regionali

Dall'ingresso al fotofinish di Tondo in Aula al messaggio di Mattarella a Rojc
I 23 grandi elettori del Fvg, tra veterani e neofiti, in campo a Montecitorio

I PROTAGONISTI

ELISA COLONI

C'è Renzo Tondo che arriva giusto giusto per la chiama: sbarca a Roma alle 18.10, entra in Aula alle 19, scarpe da ginnastica, in totale rilassatezza, e piazza il suo voto: Bettino Craxi. «Adesso mi sento libero e voto chi mi pare. E non sono nemmeno tanto emozionato». Parola (decisamente sincera) di veterano, per lui, alla sua terza elezione del Capo dello Stato. Come l'ex presidente della Regione, anche altri quattro volti della politica made in Fvg: il governatore Fedriga, la forzista Sandra Savino, il renziano Ettore Rosato e Walter Rizzetto di FdI, tutti alla loro terza volta.

Due sono invece quelle della capogruppo dem Debora Serracchiani, mentre per gli altri componenti del pattuglione del Friuli Venezia Giulia giunti a Roma per eleggere il successore di Mattarella - 23 in tutto, di cui 7 senatori, 13 deputati e 3 delegati della Regione - è un debutto assoluto, con il suo carico di fibrillazione ed emozione. Doppia, per la senatrice del Pd Tatjana Rojc, che riceve un

messaggio decisamente speciale, scritto di suo pugno dal Presidente Mattarella. Emozione da ansiolitico, invece, per la collega leghista Raffaella Fiormaria Marin («Come la notte prima della laurea, non ho dormito») e genuina per il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin («I veterani ci danno un po' di dritte, noi qua siamo un po' come pulcini»).

Scivola via così la prima giornata di voto ai tempi della pandemia per i rappresentanti istituzionali nostrani, tra schede bianche, riunioni fiume, selfie e mascherine, tra Aula, uffici e Transatlantico, dove - commenta più di qualcuno - il distanziamento sociale non pare essere proprio la priorità («Troppa gente, me ne sto in ufficio e non vado lì a cercar disgrazie», sentenzia Savino).

Al suo terzo voto per il Quirinale è il governatore Fedriga, uno dei grandi elettori scelti dal Consiglio regionale Fvg. Per lui la giornata inizia alle 9 con il ritiro del pass, e poi via per un caffè di buon auspicio con il forzista Zanin e il dem Sergio Bolzonello. Si va al bar Illy davanti a Montecitorio per tenere alti nome ed economia della regione; espresso per Fedriga e Zanin, cornetto per il consigliere dem, poi ognuno



LA SQUADRA DEL FVG
IN ALTO FEDRIGA, ZANIN E BOLZONELLO
QUI SOPRA SERRACCHIANI

La capogruppo dem:
«Situazione complessa, stiamo lavorando»

prende la sua strada. Nessun commento da parte del governatore, che si limita a ribadire l'importanza del momento, ricordando che le segreterie dei partiti sono al lavoro. Per lui l'appuntamento con il voto è alle 19.30.

Arrivo di buonora per Zanin, che atterra alle 8 a Roma, trascorre la sua giornata tra lavoro nella sede della Regione in piazza Colonna e un giretto in centro, e ovviamente varie riunioni di partito: «Il presidente Tajani ci ha dato indicazione di votare scheda bianca», spiega l'azzurro. Per lui la chiama è poco prima delle 19.30. «Sono emozionato - racconta - Il mio voto da solo non cambierà i destini del Paese, ma sento la mia parte di responsabilità». Emozione alle stelle anche per la leghista gradese Raffaella Fiormaria Marin, tailleur grigio e cravatta floreale, che ammette di aver vissuto con «forte eccitazione un momento storico, unico: ho visto grande fermento e un profondo senso di responsabilità, da parte di tutti, veterani e non». Il suo voto? «Non mi sbilancio, in politica nulla è scontato».

In casa dem trottole di riunioni per la capogruppo Debora Serracchiani, in piena posizione di comando. Poche parole



IL SENIOR RIZZETTO (FDI)

«Clima diverso, ma tutto regolare»



Il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto è un altro veterano dell'insalatiera: questa tornata per l'elezione del Presidente della Repubblica per lui è la terza. La sua giornata ieri è partita con la riunione di partito con la leader Giorgia Meloni, che ha dato alle sue truppe l'indicazione dell'ex magistrato Carlo Nordio. «La cosa per noi, per me, più importante è che sia una figura di alto profilo, con grande senso della Nazione e della Patria. Una persona che abbia a cuore il Paese. Per me - ha sottolineato l'esponente di Fdi - è sempre un grande onore essere qui e poter partecipare al voto per il Capo dello Stato. Certo, il clima è particolare e diverso dal solito, causa pandemia: siamo più contingentati, ma tutto si sta svolgendo regolarmente. Ho già avuto modo di incontrare salutare, a distanza, diversi rappresentanti della nostra regione, da Bolzonello a Zanin».

IL SELFIE DELLA FORZISTA SAVINO

«I candidati hanno pari dignità»



Sandra Savino (a destra nella foto) viene immortalata in uno dei tantissimi selfie scattati ieri dai partecipanti in Aula e fuori durante il primo giorno di voto per l'elezione del Presidente della Repubblica. Per la deputata forzista triestina è la terza volta: anche lei fa parte del ristretto gruppo di rappresentanti del Fvg che hanno già sperimentato questo rituale ben tre volte. «Come sempre c'è clima di fermento - spiega la deputata - ma dalle dichiarazioni del dem Letta non mi pare siamo proprio partiti bene. L'ho sentito dire che i candidati che proporrà il centrodestra faranno la stessa fine di Berlusconi... Qui non ci sono depositari della verità solo da una parte, tutti possiamo esprimere un candidato e tutti hanno la stessa dignità; io non accetto supremazie morali». Anche Savino ha seguito le indicazioni di partito sulla scheda bianca.

LA SENATRICE GRADESE

Marin all'esordio: «Per me un onore»



«In politica non c'è nulla di scontato, staremo a vedere e secondo me ci saranno delle sorprese. Di certo si sta lavorando, e molto, per arrivare a un nome». La senatrice gradese Raffaella Fiormaria Marin non si sbilancia sul suo voto e tiene la bocca cucita. Non manca però di raccontare la sua emozione per questa sua prima esperienza nell'elezione del successore di Mattarella: «È stata come la notte prima della laurea - sorride - perché c'è tanta emozione. Noi parlamentari ormai siamo abituati a votare in Aula, ma questa volta è diverso, qui si elegge la prima carica dello Stato, ed è un passaggio storico, importante. Ho visto in queste ore - aggiunge la senatrice - molta emozione da parte di tutti, eccitazione, ma anche un grande senso di responsabilità per il momento che stiamo vivendo».

Il pronostico del parlamentare di lungo corso, chiamato già tre volte a votare per il Colle. «Clima diverso? Ogni elezione fa storia a sé»

Rosato: «Non ci saranno colpi di scena. Venerdì eleggeremo il Presidente E con ampio consenso»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Non vuole fare nomi, nemmeno uno. Ma assicura che «venerdì eleggeremo un presidente, e penso con un alto consenso». Di più: «Una persona con le caratteristiche che servono, sulla scia di Mattarella». Ettore Rosato, presidente di Italia viva, parla con l'esperienza di chi è alla terza volta da grande elettore e ben conosce i segreti, le strategie, le ambizioni che attraversano il voto per il Quirinale.

Onorevole Rosato, su che cosa fonda il pronostico di un capo dello Stato eletto entro la settimana?

«Comprendo che il passaggio sia complicato, ma vedo un clima di collaborazione tra i partiti. Credo che tra giovedì e venerdì una soluzione si possa trovare».

Una tra le tante possibili o una soluzione che ha già in mente, e magari auspica?

«Si sta lavorando con la consapevolezza che è necessario non solo trovare una soluzione all'altezza, ma farlo in tempi brevi».

Il premier Draghi è il favorito?

«Non lo so. Draghi è la figura che meglio può stare a Palazzo Chigi, ma che ha anche le caratteristiche per poter diventare presidente della Repubblica. Queste sue qualità si devono però sposare con i desiderata dei partiti».

Se non toccasse a lui, Draghi resterà presidente del Consiglio?

«Non vedo perché non dovrebbe. Le motivazioni che ci hanno spinto a un governo di unità nazionale e a dargli piena fiducia non sono venute meno. Anzi, la situazione economica ci impone di rafforzare l'azione del governo».

Il suo ottimismo sulla chiusura della partita le fa pensare che la maggioranza manterrà la stessa composizione?

«Non ci sono dubbi. Da qui a fine anno c'è, in particolare sul Pnrr, un notevole lavoro da fare, più grande di quello fatto finora».

Da Andrea Riccardi a Carlo Nordio. I profili "ideali" si moltiplicano.

«Il totonomi impazzirà in questi giorni, non aggiungerai altri elementi. Per esperienza i nomi che meno si fanno sono quelli che hanno più



ETTORE ROSATO
DEPUTATO E PRESIDENTE NAZIONALE DI ITALIA VIVA

«Siamo di fronte ad una seria procedura costituzionale, non a liturgie vuote: anche con Mattarella il percorso fu identico»

possibilità di essere eletti». Secondo YouTrend i più vicini, come profilo, ai presidenti del passato sarebbero Amato e Gentiloni. Che ne pensa?

«Persone molto qualificate. Non posso però non ricordare che Gentiloni è un esponente importante del Pd. Difficile, in questo contesto, che ce la possa fare un uomo in prima linea di qualsiasi partito».

Il suo presidente del passato preferito?

«Pertini e Ciampi sono stati presidenti autorevoli. Per averci lavorato di più insieme, per me Mattarella è stato un grande presidente».

Ha mai creduto all'ipotesi Berlusconi?

«Mai. Prima di tutto per questione di numeri».

Italia viva vuole sempre dare le carte? O almeno farlo credere?

«Il contrario: cerchiamo di essere influenti. Avessimo voluto essere decisivi, avremmo scelto di stare da una parte o dall'altra, col centrosinistra o col centrodestra. Continuiamo a dire, invece, che serve un candidato condiviso».

Se non il suo, c'è un candidato di Italia viva?

«Non c'è. L'elezione del capo dello Stato, del resto, non può essere la proposta di uno che piaccia più degli altri, ma è il punto di equilibrio tra oltre mille grandi elettori. Mai come stavolta dovrà essere una personalità capace di costruire un largo consenso».

Che stagione è quella della politica in cui, dopo gli scontri del passato, Pd e 5 Stelle, ma non solo, si parlano senza veleni?

«Quando ci si confronta su un tema che, da Costituzione, richiede un'ampia intesa, è senz'altro un fatto positivo. Dopo di che, certo, partiti che litigherebbero volentieri sono costretti a un ragionamento comune».

C'è un po' di rammarico per non aver visto approvata una riforma presidenzialista che avrebbe cancellato queste liturgie?

«È una seria procedura costituzionale, non mi sembrano liturgie. Siamo tutti bravi ad applaudire Mattarella, ma il percorso non è stato diverso. Lo stesso vale per i precedenti».

È cambiato almeno il clima?

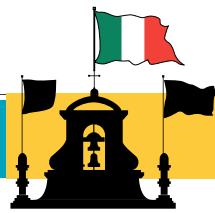
«Ogni elezione fa storia a sé. Quella di Mattarella fu governata molto bene, sulla rielezione di Napolitano, invece, ci fu una pessima regia».

Il regista?

«Senza volergli mettere la croce addosso, a fare le mosse sbagliate fu Bersani».

Colpi di scena prima di giovedì?

«Secondo me no». —



LA CORSA AL QUIRINALE

Prima giornata segnata soltanto da una valanga di schede bianche e qualche tocco di colore. Ma dietro le quinte la partita è già nel vivo

Il gioco d'incastro tra i due Palazzi, il governo prêt-à-porter e il trasloco del premier

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

Tre insalatiere e tre cabine a sostituire il glorioso «catafalco». Un inesorabile – segno dei tempi dell'era pandemica, che ha coinvolto anche le modalità di voto del nuovo capo dello Stato, il tredicesimo della storia repubblicana. Questa è, infatti, la prima elezione quirinalizia che si svolge sotto l'ipoteca del Covid, con 1008 elettori – dopo la scomparsa del deputato di Forza Italia Vincenzo Fasano – di cui 3 assenti causa malattia, e altri (una quindicina) che, positivi o in quarantena, hanno espres-

so il loro voto nello speciale «seggio-drive in» allestito nel parcheggio di Montecitorio. Ieri il quorum era fissato a 672, ma da oggi il numero degli elettori dovrebbe tornare a 1009, perché ieri la Camera si è riunita per nominare il successore del defunto Fasano. La successione delle operazioni elettorali ha visto votare prima i senatori, quindi i deputati e infine i delegati regionali, ed è stata aperta da Umberto Bossi. E tutto si è svolto regolarmente, con il solo contrappunto propagandistico della deputata no vax Sara Cunial, che non ha voluto fare il tampone dichiarando di voler invalidare l'elezione se non le sarà consentito comunque di entrare. E, tornando alle cose serie, con la

chiusura della prima chiamata alle 20 che ha visto, come scontato, una «fumata nera» fatta di una valanga di schede bianche e di qualche tocco di «colore».

Le notizie politiche di rilievo della giornata di ieri sono due. E il filo che le unisce può configurare una soluzione al rebus dell'odierno Quirinal Game. Mario Draghi e Matteo Salvini si sono incontrati ieri mattina, e il secondo ha visto Enrico Letta nel corso del pomeriggio. Due appuntamenti riconosciuti pubblicamente, perché, in aggiunta, alcuni rumors parlavano pure di un incontro del presidente del Consiglio con il segretario del Partito democratico sempre nella giornata appena trascorsa. Salvini aveva



Dario Franceschini al voto

incontrato anche Conte – con il quale i contatti sulla partita quirinalizia sono stati ripristinati da qualche tempo –, il quale si è rivisto con Letta. L'appuntamento tra i leader di Lega e Pd è stato salutato da un comunicato molto positivo da parte degli uffici stampa, segno che l'interlocuzione che porterà al rush finale è decollata bene e si è rapidamente consolidata. E se, come sempre avviene nelle elezioni della carica più alta dello Stato, tutti devono parlare con tutti, nelle scorse ore pare però essere effettivamente caduto l'approccio da muro contro muro tra i due schieramenti che dominava le cronache ancora la scorsa settimana. Con Salvini che sta lavorando alacremente per ac-

creditarci come il croupier-kingmaker, e ripete che si sta adoperando per l'individuazione di un nome «di alto profilo e condiviso»: ma la sua volontà esibita di tenere il pallino si colloca all'interno di un contesto nel quale tutte le bocce hanno ripreso a muoversi, e in maniera meno conflittuale di prima. Nel quale, inoltre – altro dato da sottolineare –, si stanno dispiegando un'iniziativa diretta e un protagonismo anch'esso impreveduto (ma indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo) del premier. La cui ascesa al Colle è, come si sa, inestricabilmente intrecciata con il varo immediato di un altro governo di larghe intese prêt-à-porter e «pronto all'uso», che Salvini

vorrebbe più politico, e Letta, invece, contraddistinto da una componente tecnica non secondaria e in continuità con l'attuale. La giornata delle schede bianche di ieri potrebbe allora costituire anche una modalità per prendersi il tempo necessario alle trattative, fino «al massimo» delle 72 ore indicate dal capo del Pd, per delineare l'assetto di un nuovo esecutivo senza più Draghi, facendolo salire al Quirinale. Un trasloco a cui ha ribadito la propria contrarietà l'Economist – portavoce diretto di una parte importante dei mercati, ma le cui quotazioni hanno decisamente ripreso a salire proprio nelle scorse ore, dando la sensazione che i veti del destracento – eccetto, forse, quello di Silvio Berlusconi – possano rivelarsi non così granitici.

Moltissimo dipende, dunque, dall'«incastro» tra i due Palazzi (Quirinale e Chigi). Se non avvenisse secondo una modalità in grado di soddisfare tutti i leader dei partiti c'è sempre in campo l'opzione del «presidente politico», il cui identikit più gettonato (a parte la contrarietà salviniana, ma anch'essa da verificare quanto insuperabile) lascia intravedere il profilo di Pier Ferdinando Casini. Nella consapevolezza di molti dei protagonisti che se la situazione si avviasse, a questo punto, per uscire servirebbe un nuovo «miracolo italiano» (autentico, però). Ovvero, un Mattarella bis.



SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVA GAMMA DACIA SANDERO

BI-FUEL TURBO GPL

A GENNAIO TUA DA

4 €* AL GIORNO

ossia da 120 € rata mese con PlusValore Dacia
Anticipo € 3.120, TAN 5,25% - TAEG 7,49%
36 rate, Rata Finale € 7.068
o sei libero di restituirla.
Salvo approvazione DACIAFIN.
Info presso la Rete aderente.

Muoviti liberamente in città con il motore bi-fuel Turbo GPL e un'autonomia di oltre 1.000 km.

Nuova Gamma Dacia SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2022.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Sandero Streetway Essential 1.0 TCe ECO-G a €11.650 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.120, importo totale del credito € 9.992,81 (include finanziamento veicolo € 8.530 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 413,81 e Pack Service a € 1049 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance, manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 24,98 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.384,46, Valore Futuro Garantito € 7.068,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 11.377,27 in 36 rate da € 119,70 (circa € 4 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,49%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN.

Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2022.

f t i **DACIA.IT**

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

L'emergenza coronavirus

Covid, si è contagiato un italiano su sei

Superati i dieci milioni, ma il picco di Omicron è alle spalle. Il generale Figliuolo: «Siamo al plateau e si va verso la discesa»

Maria Berlinguer / ROMA

La curva del virus ha raggiunto il plateau e nei prossimi giorni dovrebbe iniziare a scendere. Nel giorno in cui il ministero della Salute certifica che sono almeno dieci milioni gli italiani, uno su sei al netto dei tanti positivi asintomatici che lo hanno avuto senza saperlo o che soprattutto nella prima ondata non sono riusciti a fare un tampone, che hanno incontrato il Covid da inizio pandemia, si comincia a vedere una luce flebile alla fine del tunnel. Il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo conferma il trend che gli esperti indicano ormai da giorni. «Ci sono buone notizie, sembra che siamo arrivati al plateau e si stia andando verso la discesa», dice Figliuolo sciorinando i numeri della campagna vaccinale che stanno frenando la quarta ondata. «Siamo all'87% della platea totalmente immunizzata e a 30 milioni di persone col booster su 39 milioni che potrebbero farlo». Ottimista anche Franco Locatelli: «La situazione dei dati degli ultimi giorni indica indubbiamente una frenata. Questo è un segnale incoraggiante», dice il presidente del Consiglio superiore di sanità, sottolineando tra i segnali positivi la riduzione dei nuovi ingressi nelle terapie intensive e nei posti letto di area medica.

Un altro dato positivo è che per la prima volta da fine ottobre si osserva un calo dei positivi: oltre 25.000 in meno nelle ultime 24 ore. Un dato ancora più importante se confrontato con quello dell'incremento dei guariti: oltre 102.000 in 24 ore. Torna a calare dopo tre mesi il numero delle persone attualmente positive in Italia, ossia quelle ancora alle prese con il Covid. Si ferma quindi la tumultuosa crescita dei malati causata prima dalla variante Delta poi da Omicron. Era dal 25 ottobre che non compariva il segno meno sul numero dei positivi, ultimo barlume di calo prima di tre mesi di crescita. Quel giorno i positivi erano 74.654, quasi 40 volte meno

di adesso. 77.696 nuovi contagi con 519mila tamponi, 352 decessi tasso di positività stabile passa dal 14,9 di domenica al 15% di lunedì. Sono in calo a 77.696 i nuovi contagi (-66mila) con un netto taglio dei tamponi come di consueto nei giorni festivi (519mila, -414mila). Lo rileva il bollettino di ieri del ministero della Salute che registra anche 352 decessi, contro i 227 di domenica ma in gran parte sono riconteggiati comunicati in ritardo dalle regioni. Stabili gli ingressi nelle terapie intensive, con 101 mentre crescono di 325 i ricoverati con sintomi. Si conferma rispetto a una settimana prima l'inversione di tendenza della curva dei contagi, scesi a 77.696 da 83.403. In calo anche i posti letto in terapia intensiva con un meno 21

«Dopo il picco della percentuale dei positivi ai test molecolari, raggiunto il 6 gennaio, e quello degli ingressi giornalieri in terapia intensiva, raggiunto l'11 gennaio, l'analisi delle differenze settimanali rivela che la curva dei decessi giornalieri è in crescita frenata e durante i prossimi sette giorni è previsto il picco», ha detto il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "M. Picone" (Cnr). Ottimista anche Andrea Crisanti: «Dalle prossime settimane ci sarà un importante calo della curva dei contagi: quello sarà il momento di liberare tutto, di togliere le mascherine all'aperto, tenendole solo sui mezzi di trasporto e negli assembramenti, e di eliminare gran parte delle restrizioni», dice il microbiologo a *Un giorno da pecora*.

Intanto mentre il governo sta pensando di allungare la durata del Green pass a tutti i 30 milioni di italiani che hanno ricevuto la terza dose di vaccino i tabaccai sono sul piede di guerra contro le restrizioni, pronti alla serrata se la trattativa con il governo dovesse fallire: chiedono di essere esonerati dal controllo dei certificati verdi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'uso e la durata del Green Pass è uno dei temi che divide il governo dalla Conferenza delle Regioni

In attesa dell'incontro Stato-Regioni, dai territori si chiede flessibilità
«Aziende e turismo penalizzati, estendere la durata del Green Pass»

La fronda dei governatori «Ripensare il sistema a colori»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

La lotta al Covid può attendere una settimana; ben altri giochi sono in corso. E così una riunione tra Regioni e Stato, che si sarebbe dovuta tenere oggi, è rinviata ai primi di febbraio. Gli stessi governatori, che sono tutti o quasi a Roma alle prese con il Quirinale, stavolta anziché in videoconferenza, si vedranno attorno alle 12.

La battaglia sulle regole, insomma, è rinviata. Agli atti c'è però una lettera firmata dai presidenti delle Regioni e delle Province autonome che è stata depositata sui tavoli del governo da diversi giorni: si chiede di ripensare in radice il sistema dei colori usati per i

territori. «La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – vi si legge – chiede al governo una valutazione sul superamento del sistema di classificazione delle zone di rischio, in considerazione dell'ormai elevato tasso di vaccinazione della popolazione che sta interessando anche quella pediatrica, nonché dell'estensione generalizzata del possesso della Certificazione verde, soprattutto di quella rafforzata, quale requisito per l'accesso alla maggior parte delle attività economiche e sociali».

È questo il punto: la vaccinazione ha raggiunto un gran numero di cittadini, la stragrande maggioranza ha il Green Pass rafforzato, che già li mette al riparo da tante limitazioni anche nei casi peggiori, quali il passaggio della propria regione al colore arancio-

ne o rosso. E dunque, chiedono i governatori, perché mantenere questo sistema che pone limitazioni all'economia? «Si ritiene – motivano nella lettera spedita all'esecutivo – che la revisione dell'attuale sistema delle zone di rischio, unita ad una semplificazione normativa, consentirebbe una facilitazione nei comportamenti e nelle attività per tutti i cittadini e le imprese».

D'altra parte il governo si rende conto che il tempo stavolta gioca a suo favore: la corsa del virus pare rallentare. Ne ha parlato ieri anche il commissario straordinario, il generale Paolo Figliuolo: «Sembra che siamo arrivati al plateau della variante Omicron, quindi si sta andando in discesa. Speriamo che questo sia il trend consolidato». Sono incoraggianti, a questo proposito, i numeri dei nuovi

contagiati e dei nuovi ricoveri. Forse l'impennata della crescita si è davvero fermata. E allora, se così fosse, gli ospedali potrebbero tirare un sospiro di sollievo.

Uno dei problemi, collegato al meccanismo dei colori, ad esempio, tocca il trasporto pubblico: quando si va in arancione, per dire, la capienza nei mezzi di trasporto scende al 50%. Sennonché, con le scuole in presenza e un ricorso minore allo smart working, le Regioni avvertono che a quel punto «non si è in grado di portare studenti e lavoratori a scuola e sul posto di lavoro». Per cambiare di colore – ipotizzavano i governatori – si potrebbero conteggiare soltanto i pazienti ricoverati che hanno sviluppato la malattia e non gli asintomatici ricoverati per altre patologie.

Altra richiesta pressante riguarda le quarantene. Tra le richieste, c'era di ridurle a cinque giorni o addirittura eliminare il periodo di isolamento per le persone positive ma asintomatiche, purché abbiano fatto la dose booster di vaccino, sostituita dall'autosorveglianza.

Resta poi la babele delle regole, cambiate così tante volte nelle ultime settimane. Nella loro lettera, i governatori segnalano ad esempio la discrepanza tra durata del Green Pass italiano e quello europeo. Lamentano il disorientamento degli operatori turistici e «le ricadute negative per le imprese». Generalmente il Green Pass emesso in Europa ha durata superiore a quello rilasciato in Italia che, ricordiamolo, dal 1° febbraio vale solo 6 mesi.

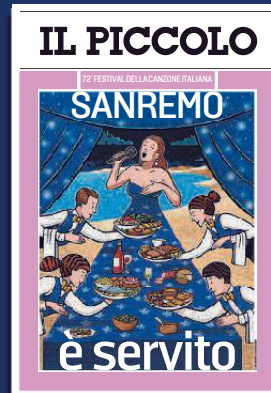
La durata così breve può essere un problema per gli stranieri. Ma anche per gli italiani. La cosa migliore per chi ha fatto le tre dosi, si sostiene, sarebbe una durata illimitata del Green Pass. Il rischio è che qualcuno si ritrovi presto senza Pass e senza altre dosi da fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIAMO VOCE A SANREMO

ATTRAVERSO UN INSERTO CHE
SVELA I SEGRETI DEL FESTIVAL.

Un supplemento imperdibile di 56 pagine dedicato al Festival di Sanremo. Troverai tutti i protagonisti, le canzoni, i nuovi talenti, le band, le sorprese, la critica. Ma anche le grandi edizioni del passato, le curiosità, e tanto altro ancora. Scopri tutte le voci del festival!



IN OMAGGIO IL 31 GENNAIO CON

IL PICCOLO

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



La sede della direzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina a Trieste a San Giovanni. A destra in alto il procuratore De Nicolò, in basso il direttore generale dell'Asugi Poggiana

L'INCHIESTA

Sanitari non vaccinati, indaga la Procura

Fascicolo aperto per verificare se la norma che impone la sospensione è stata rispettata. Ai magistrati gli elenchi Asugi

Piero Tallandini

La Procura di Trieste ha aperto un fascicolo per verificare se sia rispettata appieno nel territorio dell'Asugi la normativa che impone la sospensione degli operatori sanitari non vaccinati. Per il personale sanitario, come noto, è previsto l'obbligo vaccinale.

A disporre l'avvio degli accertamenti e l'apertura del fascicolo è stato il procuratore Antonio De Nicolò. Per ora non risultano ancora formulate ipotesi di reato. Si tratta di un fascicolo aperto d'ufficio e non in seguito a un esposto.

La sezione di polizia giudiziaria della Polizia di Stato ha acquisito la documentazione che è stata fornita dall'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina. La prima fase dell'attività di

L'ATTACCO

Zalukar contesta i numeri dei reparti

«In Fvg soltanto cinque nuovi posti letto di Terapia intensiva sono stati attivati in due anni: eppure i fondi ricevuti dalla Regione servivano ad aprirne ben 140». Così il consigliere del Misto Walter Zalukar, che prende le mosse da un'inchiesta de L'Espresso per attaccare la giunta. «Secondo il settimanale i numeri delle Terapie intensive disponibili sono stati gonfiati e quindi risulta falsa l'incidenza del rischio. Perché? La verità è che si è preferito fare il gioco delle tre carte, comunicando al ministero i numeri dei posti attivabili anziché quelli effettivamente attivati per evitare di finire in zona arancione o, ancor peggio, rossa».

indagine è stata essenzialmente di natura conoscitiva e ora si entrerà nel vivo con l'esame del materiale documentale raccolto. L'obiettivo sarà, come detto, controllare se i sanitari che non si sono voluti vaccinare siano stati effettivamente sospesi, senza stipendio e senza maturare anzianità per la pensione, come prevedono le attuali norme in materia.

L'Azienda sanitaria ha fornito alla magistratura l'elenco dei dipendenti non vaccinati che risultano sospesi in seguito all'atto di accertamento, indicando anche il numero dei dipendenti deferiti ed esonerati dal proprio medico di medicina generale, pertanto ricollocati attualmente in attività non assistenziali. Quelli dei deferiti ed esonerati sono i casi in cui il medico di base, con motivazioni legate allo

stato clinico del soggetto, ne certifica la non vaccinabilità e per questo non può scattare la sospensione. Tale esonero per motivi di salute che autorizza a non vaccinarsi è comunque a tempo: la situazione del singolo operatore sanitario "deferito" andrà poi rivalutata in un secondo momento.

Forniti agli uffici giudiziari anche riscontri sugli operatori sanitari al momento non in servizio per motivi personali (ad esempio perché hanno chiesto aspettativa) e su coloro che, non vaccinati, hanno contratto il Covid nell'arco degli ultimi 6 mesi e che quindi temporaneamente non sono obbligati a vaccinarsi. Infine, la parte restante della documentazione acquisita riguarda gli operatori non vaccinati che erano in fase di accertamento per la sospensione,

ma il cui iter sarà gestito dagli Ordini professionali in seguito all'ultima modifica normativa che ne ha trasferito la competenza.

Ad oggi, considerando i sospesi, gli esonerati e deferiti, gli assenti per motivi personali, coloro che hanno

Poggiana: «Abbiamo sempre osservato gli obblighi. Massima collaborazione»

avuto il Covid negli ultimi 6 mesi e i sanitari in fase di accertamento per la sospensione (ma transitati ora sotto la competenza degli Ordini), nel territorio dell'Asugi gli operatori sanitari non vaccinati sono in tutto 230. Si parla di medici, infermieri, tecnici e Oss.

«Da parte nostra c'è stata fin dal primo momento massima collaborazione – rimarca il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana – e abbiamo messo a disposizione tutta la documentazione possibile, trasmettendola, senza mai perdere di vista l'esigenza di osservare le normative sulla privacy a tutela dei lavoratori».

Su quanto potrà emergere dal lavoro investigativo della Procura il direttore generale si dice tranquillo. «In questi mesi abbiamo sempre adempiuto a quelli che erano i nostri obblighi fissati dalla legge – afferma Poggiana –. In particolare, il controllo sull'elenco fornito dalla Regione all'azienda è stato effettuato dal nostro Dipartimento di prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DI GIORNATA

Salgono ancora i ricoveri
Nuovi positivi a quota 2.119

Si allunga purtroppo anche l'elenco delle vittime. Nove quelle registrate nelle ultime 24 ore di cui sei donne di età compresa tra i 71 e i 90 anni

La pandemia continua a colpire con forza in Friuli Venezia Giulia dove non soltanto il picco pare non essere stato ancora raggiunto – ieri i casi sono stati maggiori a quelli del lunedì precedente –, ma continua-

no a crescere anche i ricoveri, specialmente quelli in area medica, mentre le Terapie intensive aumentano con minore forza.

Ieri, infatti, in Friuli Venezia Giulia su 2 mila 666 tamponi molecolari sono stati rilevati 406 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 15,23%. Sono inoltre 10 mila 164 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1713 casi (16,85%). Com-

pletivamente, pertanto, parliamo di 2 mila 119 casi che, a fronte di 12 mila 830 test effettuati, disegnano un tasso medio di positività del 16,5%. Una settimana fa i contagi erano stati pari a 1.757 casi con, più o meno, lo stesso numero di tamponi complessivi. Le persone ricoverate in Terapia intensiva, inoltre, salgono a 39 (+1), mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 464 (+14).

Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia d'età più colpita è quella 0-19 anni con oltre il 27% dei contagi, seguita dalla 40-49 (19,87%), la 50-59 (17,6%) e dalla 30-39 (14,87%). I casi positivi sono dati per il 50,45% da uomini e per il 49,55% da donne. Nella giornata di ieri si sono registrati i decessi di nove persone: una donna di 90 anni di Trieste, un'altra di 88 di Porcia, un uomo di 86 di Udine, un coetaneo di Latisana, un altro di 85 di Coseano, una donna di 83 di Trieste, un'altra di 81 sempre del capoluogo regionale, un'altra di 80 di Majano e infine un'altra di 71 di Trieste. I decessi complessivamente sono pari a 4 mila 407, con la se-

guente suddivisione territoriale: 1.067 a Trieste, 2 mila 139 a Udine, 834 a Pordenone e 367 a Gorizia. I totalmente guariti sono 173 mila 736, i clinicamente guariti 732, mentre le persone in isolamento sono 61 mila 638.

Dall'inizio della pandemia

In terapia intensiva occupati 39 posti, uno in più di domenica. Negli altri reparti 464 (+14)

sono risultate positive complessivamente 241 mila 16 persone con la seguente suddivisione territoriale: 53 mila 513 a Trieste, 101 mila 108 a Udine, 56 mila 97 a Pordenone,

26 mila 749 a Gorizia e 3 mila 549 residenti fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario, sono state rilevate le seguenti positività: in Asugi un ausiliario specializzato, un biologo, otto infermiere, un medico, un tecnico, due operatori socio sanitari, uno psicologo e un terapeuta; nell'Azienda sanitaria Friuli centrale un amministrativo, un biologo, tredici infermieri, quattro medici, cinque operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale tre infermieri, un operatore socio sanitario, un terapeuta; al Burlo un infermiere, due ostetriche, un tecnico di laboratorio; al Cro di Aviano di un operatore tecnico e all'Arcs di un infermiere. Nelle case di riposo contagiati un ospite e otto operatori. —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

L'accusa: con la complicità del titolare di una farmacia di Amaro i docenti ottenevano il certificato pur non effettuando il test

Green pass senza tampone A Udine farmacista e tre prof denunciati per falso e truffa

IL CASO

Elisa Michellut

Ottenevano il Green pass ma senza aver effettuato alcun tampone e poi si recavano al lavoro. Nei guai sono finite quattro persone, un farmacista e tre insegnanti, tutti residenti in provincia di Udine. Sono indagati per falso e truffa aggravata.

L'indagine, condotta dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Udine, alla guida del maggiore Fabio Gentilini, è iniziata lo scorso mese di novembre a seguito di alcuni controlli effettuati dalle forze dell'ordine. I militari dell'Arma, incrociando i dati, hanno scoperto tre insegnanti, tutti residenti



Luca Degrossi di Federfarma Fvg

in provincia di Udine, che ottenevano il certificato verde da tampone, fondamentale per poter entrare in classe (nel mese di novembre, infatti, non era ancora obbligatoria la vaccinazione per l'insegnamento), senza tuttavia

mai sottoporsi ad alcuna verifica, grazie alla complicità di un farmacista, il dottor Francesco Piazza, titolare della nota farmacia All'Angelo di via Roma, nel comune di Amaro.

Per questa ragione, dalle prime ore della mattinata di ieri, i carabinieri del Nas, al termine di una prima fase delle indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Udine, hanno eseguito cinque decreti di perquisizione nei confronti delle quattro persone indagate. Le perquisizioni hanno riguardato l'attività e la residenza del farmacista e anche le abitazioni dei tre docenti, insegnanti in alcune scuole della provincia di Udine, una nel comune di Pasian di Prato, una a Lumignacco, nel comune di Pavia di Udine, e l'altra nell'Alto



Code davanti a una farmacia per eseguire il test antigenico

Friuli, nel Gemonese. Nel caso del farmacista di Amaro sono stati coinvolti nell'indagine anche i carabinieri del Nas di Padova perché il dottor Piazza, dai documenti, risultava ancora residente a Padova, dove, invece, non abita più da diversi anni. Nonostante i numerosi tentativi di metterci in contatto telefonicamente con il farmacista non è stato possibile raggiungerlo. La farmacia, ad ogni modo, nella giornata di ieri, è rimasta regolarmente aperta al pubblico.

I reati che vengono contestati agli indagati, in concor-

so tra loro, sono di falso in certificazioni e truffa ai danni dello Stato. L'indagine, come detto partita nel mese di novembre 2021, ha avuto origine da alcuni controlli. Alle forze dell'ordine non è sfuggito che i tre insegnanti si recavano nella farmacia All'Angelo di Amaro per il tampone necessario al fine di ottenere il certificato verde: ma poi, secondo l'accusa, il tampone non veniva realmente effettuato. Da qui sono partite le verifiche e gli accertamenti, che hanno fatto emergere la truffa. «Mi dispiace che l'istituto - il commento del diri-

gente scolastico del comprensivo di Pasian di Prato, Stefano Stefanel - sia stato coinvolto, anche se ovviamente non ha alcuna responsabilità e non è certo parte attiva. Spero che la dipendente in questione dimostri la propria estraneità alle accuse». Preferiscono non rilasciare dichiarazioni, invece, i dirigenti degli altri comprensivi. «Spero si tratti di un errore - commenta il presidente di Federfarma Luca Degrossi -. Se invece qualcuno ha lavorato male ne pagherà le conseguenze, non ci sono sconti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA HILUX

2.4 D DOUBLE CAB 4 WD

VERSIONE COMFORT



TUO DA € 23.500 + IVA

5 unità disponibili
in pronta consegna

Vieni in concessionaria a scoprire i dettagli dell'offerta.

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

In primo grado la condanna all'ergastolo. Era accusata della morte di 10 pazienti a Piombino

I giudici d'Appello assolvono l'infermiera Bonino: «Non ho mai ucciso nessuno»

IL CASO

Maria Vittoria Giannotti / FIRENZE

«Non ho mai ucciso nessuno». Fausta Bonino, l'infermiera di 57 anni, accusata di aver provocato la morte di dieci pazienti ricoverati all'ospedale di Piombino con punture di eparina, non ha mai smesso di protestare la propria innocenza. E ieri la Corte di Appello di Firenze le ha dato ragione, assolvendola dall'accusa di omicidio plurimo volontario. La sentenza è arrivata al termine di una giornata ad altissima tensione. Solo allora l'imputata è scoppiata in un pianto liberatorio, abbracciando il marito e il figlio che erano accanto a lei. «I giudici mi hanno assolta perché mi hanno creduta: non ho mai ucciso nessuno», è tornata a ripetere ai giornalisti. Una tempesta di emozioni: un enorme sollievo, ma anche una sensazione di incredulità: in primo grado, la donna era stata condannata all'ergastolo per quattro delle dieci morti sospette finite nel mirino degli inquirenti. «Ancora non ci credo. Ma non potevano condannarmi per le



L'infermiera Fausta Bonino all'uscita del tribunale dopo l'assoluzione

menzogne dette da qualcun altro», dice. Resta la condanna, sospesa, a un anno e mezzo per ricettazione: nelle perquisizioni nella sua abitazione, erano stati trovati farmaci ospedalieri. Decisive per l'assoluzione, sono state le testimonianze di quattro operatori dell'ospedale livornese: medici e infermieri hanno spiegato che per accedere al reparto dove lavorava Fausta Bonino non serviva il badge di riconoscimento: chiunque avrebbe potuto entrare in corsia. «Credo - ha spiegato Vinicio Nardo, difensore dell'infermiera - che la chiave siano state queste testimonianze e anche l'evidenza di altri elementi che in pri-

mo grado erano stati ritenuti certi, ma che certi non erano. Quindi, la catena del ragionamento accusatorio si è spezzata in più punti». «Ci voleva grande professionalità per assolvere Fausta Bonino - ha aggiunto Nardo - e la Corte d'Appello di Firenze l'ha avuta. In questi delitti ci vuole particolare professionalità da parte degli inquirenti per evitare la cosiddetta "visione a tunnel", cioè che alcune parti dei fatti siano certe perché corrispondono all'imputato. Bisogna sempre avere dubbi e indagare su tutti gli aspetti».

La possibilità di entrare in reparto anche senza il badge di riconoscimento si è rivelato un

punto cardine. «Gli inquirenti hanno dato per scontato che l'ingresso al reparto fosse controllato, ma non lo era. E chiaramente questo è un sassolino che può essere diventato una slavina». L'incubo giudiziario, per l'infermiera, era iniziato il 30 marzo del 2016 quando fu arrestata per le morti sospette avvenute nel reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Piombino tra il 2014 e il 2105. Dopo lunghe indagini (e la riesumazione delle salme), i consulenti della procura avevano stabilito che la causa di morte di dieci pazienti in ospedale era compatibile con la somministrazione del farmaco anticoagulante, che, in alti dosaggi, può provocare violente emorragie. I sospetti si erano concentrati sull'infermiera, originaria di Savona, ma residente a Piombino da vent'anni: un marito, due figli e una depressione che l'aveva portata a rivolgersi a uno specialista. Secondo il Nas, la donna era presente in reparto nei turni in cui era stata somministrata l'eparina al di fuori della prescrizione medica o comunque in dosi eccessive. Ma lei, in tutti questi anni, non si è mai stancata di ripetere: «Non ho mai ucciso nessuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 90 ANNI. NOME LEGATO A BANCO AMBROSIANO E P2

Morto Flavio Carboni L'uomo dei misteri se ne va coi suoi segreti

Giuseppe Salvaggiolo / TORINO

Prima che una storia, Flavio Carboni, morto ieri a 90 anni, era una faccia. Enigmatica, teatrale, sinistra. Uno spettacolo vederlo, già incanutito, ricevere in doppiopetto clienti e sodali omaggianti al tavolo dell'elegante ristorante di un hotel di Cagliari. Sardo di Torralba, imprenditore, ma più precisamente faccendiere, ha attraversato scandali e misteri nazionali senza farsi mancare niente: speculazioni edilizie, riciclaggio, massoneria, servizi segreti, Berlusconi, Vaticano, Banco Ambrosiano, cosa nostra, banda della Magliana, P2 (di cui negava l'affiliazione) e P3. L'ultima condanna (in primo grado) pochi giorni fa, ad Arezzo, per la bancarotta di una piccola azienda. Impossibile, però, e ingeneroso ridurne la biografia a casellario giudiziario.

«Né San Francesco né mestatore, aveva solo una condanna definitiva per il crack del Banco Ambrosiano», protesta il suo avvocato Renato Borzone. Le relazioni erano il suo capitale sociale. «Basso, estroverso, convincente affabulatore, l'avevo sopran-

nominato "Nano ghiacciato" come l'aperitivo», scrive Francesco Pazienza (faccendiere e uomo di mille segreti come lui) nella sua autobiografia, in uscita per Chiarelettere. Pazienza ricorda il primo incontro tra Carboni e Calvi, il banchiere dell'Ambrosiano: «Si presentò al cancello della villa tenendo sottobraccio un'immensa forma di pecorino sardo».

A lui, Calvi si affidò, nella sua ora più buia. «Era visibilmente conforme al tipo di cattive frequentazioni che in famiglia rimproveravamo a mio padre da tempo», ricorda Carlo Calvi. Carboni, nel film di Ferrara «Il banchiere di Dio» interpretato da Giancarlo Giannini, aiutò Calvi a espatriare a Londra. Per la sua successiva morte (mascherata da suicidio sotto il ponte dei frati neri), Carboni vantava un'assoluzione definitiva. Il giudice Lupacchini ricorda che nel 1994 lo interrogò nel giorno delle elezioni: «Quando sul televideo comparvero i risultati lo vidi diventare grigio terreo e disse "Se non avessi avuto l'incidente Calvi, al posto di Berlusconi ci sarei stato io"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SENTIRSI
FINALMENTE
MEGLIO

Come attivare
l'intestino e ridurre il
gonfiore addominale



Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.



Per la Vostra
farmacia:
**Kijimea
Regularis**
(PARAF 975791981)

www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020. • Immagine a scopo illustrativo.



Dolori addominali?

Milioni sono gli italiani a soffrire di problemi intestinali ricorrenti, ma sono pochi a parlarne apertamente. Lasciamo che due persone interessate ci raccontino quanto fossero fastidiosi i loro disturbi e qual è stato un rimedio che ha permesso loro di riacquisire una normalità nella loro vita quotidiana.

Angelo R. aveva sempre la diarrea: «Mi capitava spesso di dover correre in bagno in momenti sconvenienti, ad esempio mentre mi trovavo nel traffico, in fila o al cinema». Per altre persone con simili problemi, gli spiacevoli dolori addominali o le imbarazzanti flatulenze possono essere davvero limitanti per la loro qualità della vita. I problemi intestinali ricorrenti rimangono un mistero per molti. Le persone affette lottano contro questi sintomi per diversi anni. La causa risiede spesso in una barriera intestinale danneggiata! Il minimo danno può far penetrare sostanze nocive o agenti

patogeni nella parete intestinale, il che, in molti casi, porta a micro-infiammazioni del sistema nervoso enterico. Il corpo reagisce con sintomi come diarrea, dolore addominale o flatulenza, sintomi che possono presentarsi separati o spesso anche in combinazione tra loro.

UN RIMEDIO: UN CEPPLO DI BATTERI

Chiara D., proprio come Angelo R. soffre di questi disturbi e ha provato lo stesso rimedio per i suoi disturbi intestinali: il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, disponibile in farmacia. Contiene bifidobatteri

che si adagiano come un cerotto sulle aree danneggiate della parete intestinale. Con questo "effetto cerotto", la parete intestinale può riprendersi ed essere protetta, evitando così nuove irritazioni. I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza migliorano.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI DISTURBI INTESTINALI

I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie ai batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.



Kijimea Colon Irritabile PRO:

- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Può migliorare diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Può migliorare la qualità della vita

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 06/07/2021. • Immagini a scopo illustrativo.

La tragedia in Friuli

L'INCHIESTA

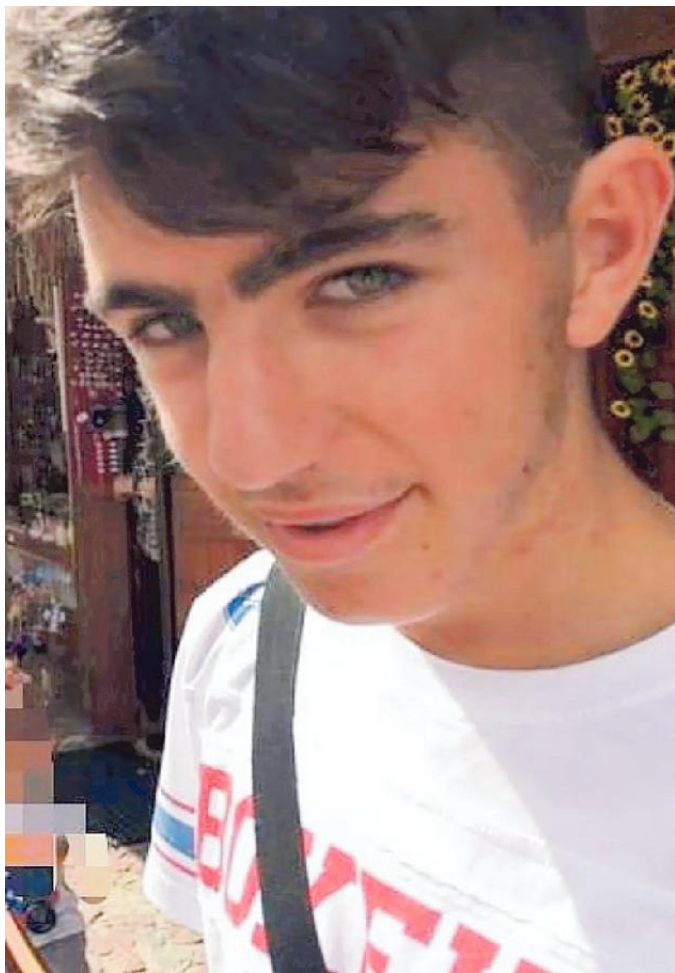
Disposte due perizie sulla morte di Lorenzo

Atteso a giorni il conferimento degli incarichi per l'autopsia e per una consulenza sulla dinamica. Tanti i quesiti ancora irrisolti

Luana de Francisco
Elisa Michellut

Il conto alla rovescia è cominciato ieri, con il deposito in Procura degli atti finora raccolti da carabinieri e dipartimento di prevenzione per fare luce sulle cause e sulle eventuali responsabilità penali della morte di Lorenzo Parelli, il 18enne di Morsano di Strada, frazione di Castions di Strada, schiacciato da una barra di acciaio di 150 chili cadutagli addosso venerdì scorso, mentre si trovava all'interno della Burimec di Lauzacco (Pavia di Udine), l'azienda dove stava completando un tirocinio organizzato dal Centro di formazione professionale dell'istituto salesiano Bearzi di Udine, di cui stava frequentando il quarto anno.

Un lavoro certosino, quello degli inquirenti, perché sarà proprio dalle testimonianze e dai documenti sequestrati in azienda che si riuscirà a comporre una prima bozza di verità. Poi, a quelle tessere, si aggiungeranno l'esperienza e la perizia del consulente tecnico che, con ogni probabilità, nei prossimi giorni sarà incaricato dalla Procura di mettere ordi-



Lorenzo Parelli, il giovane di 18 anni morto l'ultimo giorno di stage

ne e dare una versione definitiva alla ricostruzione dei fatti. Due i quesiti che il pm Lucia Terzariol, cui il fascicolo per l'ipotesi di omicidio colposo è stato assegnato, intende prioritariamente chiarire: se la mansione che il giovane stava effettuando fosse compatibile con il suo progetto di stage aziendale, inquadrato nel sistema definito come duale, e cos'abbia provocato l'improvvisa caduta della putrella di acciaio che lo ha travolto, colpendolo alla testa e determinando il decesso quasi immediato. Stando alle poche informazioni sinora trapelate, il pezzo su cui Lorenzo stava lavorando era stato ultimato e restava soltanto da procedere con la sua spedizione.

Intanto, è dall'autopsia, che sarà disposta dal pm non appena completata la rosa degli indagati, che si attendono le prime risposte, quantomeno sul piano medico legale. Al momento, l'unico nome iscritto sul registro, come atto dovuto, è quello di Pietro Schneider, 71 anni, legale rappresentante dell'azienda. Assistito dall'avvocato Stefano Buonocore, parteciperà all'esame au-

LUCIA TERZARIOL
PUBBLICO MINISTERO
TITOLARE DELL'INDAGINE

Resta indagato per omicidio colposo solo il rappresentante legale della Burimec

toptico con un proprio consulente. Il provvedimento sarà notificato anche ai familiari della vittima e, appunto, alle eventuali altre persone che il magistrato riterrà di coinvolgere nell'inchiesta, anche alla luce degli accertamenti avviati sui turni e sul ruolo del tutor che era stato assegnato a Lorenzo e che, a quanto appreso, quel giorno – e per alcuni altri prima – sarebbe stato sostitui-

to da un supplente, in quanto assente per malattia.

Resta sotto sequestro, intanto, l'impianto per la laminazione su cui il giovane stava lavorando quando si è verificato l'incidente. L'azienda anche ieri ha continuato a lavorare. Sono in corso gli accertamenti da parte del personale del Dipartimento di prevenzione. Proprio le verifiche tecniche serviranno a capire se Lorenzo stava svolgendo attività compatibili con i protocolli scuola-azienda. Dovrà essere chiarito quali sono i compiti che il ragazzo poteva o non poteva svolgere. Dai primi riscontri pare che in quel momento Parelli non stesse lavorando, ma si trovasse all'interno in un'area a rischio. Quando è stato soccorso indossava il casco e i guanti. Gli inquirenti hanno sequestrato una tuta da lavoro blu, i guanti, occhiali e scarpe. I carabinieri del Nucleo investigativo di Udine, assieme ai colleghi della Compagnia di Palmanova, hanno ascoltato più volte tutti i presenti, in particolare il personale del settore assemblaggio. Ora si attendono i risultati dei riscontri tecnici e l'autopsia. —

L'analisi dell'ex ministro del Lavoro: in Germania e Francia il sistema è in piedi da anni e funziona. Ma sul fronte sicurezza si deve fare di più

Treu difende la formula dell'alternanza scuola-lavoro
«Il modello va perfezionato non interrotto bruscamente»

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

«**D**alla morte di Lorenzo non dobbiamo prendere lo spunto per sparare sull'alternanza scuola-lavoro». L'ex ministro del Lavoro, Tiziano Treu, attuale presidente del Consiglio nazionale economia e lavoro (Cnel), invita ad abbassare i toni della critica nei confronti di un modello di formazione sperimentato per lungo tempo in Germania e in Francia. L'ex ministro ritiene indispensabile potenziare l'utilizzo della legge vigente garantendo la sicurezza perché, sottolinea Treu, «chiunque lavori deve essere tutelato come gli altri lavoratori». **Onorevole, in Italia l'alternanza scuola-lavoro va avanti a rilento?**



Tiziano Treu

«Dico che il modello sperimentato ormai da anni in Germania e in Francia funziona, bisogna adottarlo e applicarlo al meglio anche in Italia». **Sta dicendo tutto ciò perché ritiene che nel nostro Paese l'alternanza scuola-lavoro non venga attuata al meglio?**

«È un percorso non facile, è appena avviato. Per anni la

scuola è stata abituata a non parlare con l'impresa e viceversa, tant'è che alcuni professori non hanno questo tipo di interesse e capacità. Abbiamo avuto un anno di esperienza all'inizio, poi questa fase si è quasi interrotta con il Governo giallo-verde per riprendere in tono minore.

Quanto ci vorrà per perfezionare il modello?

«Ci vuole tempo per farla bene. È un'opera di educazione e fra qualche anno miglioreremo».

L'alternanza scuola-lavoro è paragonabile all'apprendistato?

«L'apprendistato è un passo ulteriore, ma si basa sulla stessa idea che è quella di alternare il lavoro all'istruzione».

Per raggiungere l'obiettivo le leggi in vigore vanno modificate e corrette?

«Dal punto di vista legislativo la legge in vigore è sufficiente, basta applicarla bene do-



L'arrivo dei soccorritori davanti allo stabilimento della Burimec a Lauzacco

podiché, un po' più avanti, qualche precisazione ci sarà. Detto questo, la sicurezza va fatta comunque».

Sul fronte sicurezza stiamo facendo troppo poco?

«Chiunque lavori deve essere tutelato come gli altri lavoratori».

Quindi anche gli studenti che fanno anche mesi di formazione in azienda?

«Certamente, anche i giovani devono essere tutelati come gli altri lavoratori».

Eppure gli incidenti sul lavoro sono ancora tanti in Italia.

«Seguo il tema da tempo. C'e-

ra stato un miglioramento avevamo ridotto il numero degli infortuni e dei morti sul lavoro, ma dopo la ripresa, in quest'ultimo anno e mezzo, abbiamo registrato un aumento dei morti. Siamo davanti a un cambio di tecnologie che può aver facilitato l'incremento degli incidenti sul lavoro».

Cosa resta da fare?

«C'è solo da continuare a lavorare, abbiamo aumentato il numero degli ispettori, bisogna controllare e il controllo deve avvenire anche dagli stessi lavoratori, serve un controllo reciproco. In Italia ab-

biamo cinque milioni e mezzo di imprese non può essere ogni impresa un ispettore. Gli stessi sindacati aziendali devono controllare l'applicazione delle regole».

È corretto applicare lo stesso modello di formazione per tutte le mansioni, anche per quelle più a rischio infortuni?

«Noi all'interno del Cnel abbiamo avuto studenti in stage e li abbiamo utilizzati per fare fotocopie, il tipo di lavoro deve essere coerente con il percorso di studio seguito dall'allievo». —

A sei anni dalla scomparsa

IL GOVERNO

Ieri l'incontro con Draghi e Cartabia



Ieri il presidente del Consiglio Mario Draghi e il ministro della Giustizia Marta Cartabia hanno incontrato in videoconferenza Paola e Claudio Regeni, genitori di Giulio, e l'avvocato Alessandra Ballerini. Al centro del colloquio «le possibili iniziative per dare seguito, nel modo più efficace, all'ordinanza del Gup di Roma». Il giudice Roberto Ranazzi ha fissato un'udienza l'11 aprile, per raccogliere informazioni e trovare i 4 agenti egiziani accusati di aver rapito Giulio.

IN TELEVISIONE

Giovedì su TV8 il reportage di Pif



A sei anni dalla scomparsa di Giulio Regeni, rapito al Cairo nel giorno del quinto anniversario delle proteste di piazza Tahrir, e ritrovato senza vita nove giorni dopo nelle vicinanze di una prigione dei servizi segreti egiziani, TV8 propone, per la prima volta in chiaro, giovedì 27 gennaio, alle 21.30, la puntata de *Il Testimone*, programma di reportage ideato, diretto e condotto da Pif (nella foto), dedicata al dottorando italiano dell'università di Cambridge.

L'APPELLO DI GRADISCA D'ISONZO

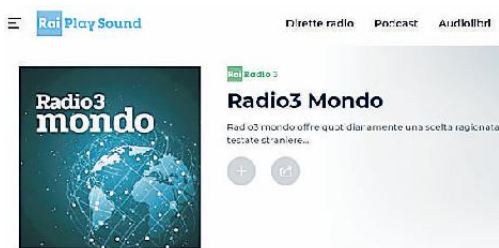
«Qualcosa di giallo in sua memoria»



Gradisca d'Isonzo ha rilanciato l'invito e la richiesta di giustizia: «Il Comune continua a chiedere verità e partecipa alle iniziative promosse da Fiumicello-Villa Vicentina, sollecitando ad accendere una candela, illuminare il terrazzo, indossare qualcosa di giallo, esporre bandiere gialle, colorare le nostre case e i social». Sempre oggi alle 16.45 incontro streaming in memoria di Giulio Regeni e Gino Strada promosso da Almo Collegio Borromeo, Università di Pavia e Emergency.

A UNDICI ANNI DA PIAZZA TAHIR

Oggi alle 11 Rai Radio 3 racconta il Cairo



Oggi alle 11 su Rai Radio 3 a "Radio3 Mondo" si tornerà alla rivolta di 11 anni fa a piazza Tahrir, cercando di capire cosa è rimasto del sogno di un Egitto più democratico, in un paese che è il terzo al mondo per numero di giornalisti incarcerati e che conta più di mille oppositori politici in prigione. Laura Silvia Battaglia ne parlerà con Marina Petrillo, giornalista e scrittrice che lavora al parlamento europeo, e con Paola Caridi, giornalista esperta della regione araba.



Il giovane friulano Giulio Regeni effigiato in una delle tante manifestazioni che si svolgevano in presenza prima della pandemia

A Fiumicello e sui canali social il ricordo del ricercatore friulano ucciso in Egitto
Nel suo paese d'origine si inaugura il parco scolastico a lui dedicato davanti alle elementari

Il grido di verità e giustizia di familiari, amici e artisti nel ricordo di Giulio Regeni

L'ANNIVERSARIO

MARTINA DEL PICCOLO

Erano le 19.41 del 25 gennaio 2016, quinto anniversario delle proteste di piazza Tahrir. Giulio Regeni scriveva dal Cairo alla fidanzata per farle sapere che stava uscendo. Poi più nulla. Zittito per sempre. Rapito, torturato, ucciso. In quel silenzio è morta, insieme al giovane appassionato e talentuoso ricercatore, la verità, la libertà, e con essa ogni diritto umano conquistato nel corso della storia. Quanto Giulio sia mancato in questi interminabili anni alla sua famiglia, nell'intimità dei ricordi e delle pareti domestiche, ci è dato solo immaginarlo. L'immagine di un papà e di una mamma orfani di un figlio massacrato è dolore. Ci fermiamo sulla soglia, come è giusto. La soglia di una famiglia che con dignità e coraggio ha continuato a ricercare la verità e ad essere guida per chi crede nei valori di Giulio. Manca Giulio, e con lui manca anche la Giustizia, sostituita da depistaggi, calunnie, sospetti, responsabilità-fantasma spariti nel nulla, fin dal ritrovamento di Giulio senza vita, 9 giorni dopo la scomparsa, nei pressi di una prigione dei servizi segreti egiziani. Lo striscione giallo, simbolo della campagna lanciata da Amnesty International, ha fatto il giro del mondo: "Verità per Giulio Regeni" perché non finisca dimenticato e catalogato tra le inchieste irrisolte. Un impegno che ha visto la partecipazione di tanti enti, amministra-

zioni, università, luoghi di cultura del nostro paese.

Eppure "Giulio continua a fare cose": è questo il messaggio che arriva dal Comune di Fiumicello, dov'è cresciuto. Per dare voce al silenzio imposto 6 anni fa, l'amministrazione ha ideato una giornata piena di colore, parole e futuro. Nella mattinata di oggi verrà inaugurato il Parco scolastico dedicato a Giulio Regeni, in via Ugo Pellis, davanti alla Scuola primaria che aveva frequentato da bambino. Il colore sarà il giallo con cui sono state dipinte le panchine installate nell'area verde. La voce sarà quella dei più giovani attraverso una maratona di letture, a cui tutti potremmo partecipare grazie ai canali social "Giulio siamo noi", in cui verranno trasmessi gli interventi della giornata.

Dalle 17.30, in diretta streaming, la sala civica Bison di Fiumicello darà vita a un abbraccio di amici, attori, musicisti, artisti, attivisti, insieme in "Pensieri, parole e musica per Giulio", un incontro in cui il Comune rinnoverà la richiesta di verità e giustizia per il giovane ricercatore, insieme ai genitori Paola e Claudio e all'avvocato Alessandra Ballerini. A Fiumicello è attesa una delegazione di Articolo 21, con il presidente Giuseppe Giulietti, per la consegna della targa e della tessera onoraria dell'associazione alla famiglia Regeni, all'avvocato Ballerini e al Governo dei Giovani, di cui Giulio è stato sindaco. L'incontro, condotto da Matteo Macor, vedrà la partecipazione a distanza, on line, di numerosi ospiti: Pif, Aboubakar Soumahoro, Stefano Accorsi, Mauro Biani, Asca-

FIACCOLATA ANNULATA
A CAUSA DEL PERDURARE
DELL'EMERGENZA SANITARIA

Dalle 17.30 in diretta streaming dalla sala civica Bison un abbraccio di amici, attori, musicisti, artisti e attivisti

Sarà rinnovata, da parte del Comune, dei genitori Claudio e Paola e dell'avvocato Ballerini la richiesta di verità e giustizia

Alle 19.41, nel momento esatto in cui Regeni inviò l'ultimo sms alla fidanzata, un minuto di raccoglimento

nio Celestini, Gianni Cuperlo, Alessandro De Marchi, Giuliano Foschini, Luciana Littizzetto, Massimiliano Riva, Davide Romagnoni, Massimiliano Rossi, Lorenzo Teranera. Per Giulio, la musica del Coro Ensemble Romjan diretto da Silvia Pierotti. Infine, in presenza, dalla sala civica, voce, piano e chitarra di Vinicio Capossela; e poi batteria, campionario e theremin del polistrumentista Vincenzo Vasi; e ancora il basso di Alberto De Grandis e la chitarra di Alessandro Stefana. Un messaggio in musica grazie alla collaborazione di Euritmica-Onde mediterranee. Alle 19.41 la parola sarà data al silenzio. Un minuto di raccoglimento a 6 anni esatti da quell'ultimo sms mandato da Giulio, dopo il quale tocca a noi far sentire la sua voce.

Anche quest'anno la fiaccolata per le vie del paese è stata annullata, per evitare assembramenti nell'attuale situazione epidemica. L'amministrazione locale invita a una partecipazione diffusa attraverso segni e simboli. Siamo tutti chiamati a esporre foto, cartelli, candele e bandiere in memoria di Giulio, a riempire di giallo le nostre finestre, i nostri balconi e i nostri profili e le nostre pagine social. È il colore della campagna lanciata da Amnesty International. È diventato il colore della richiesta di giustizia, il colore della verità e di quella luce che sarebbe stata della fiaccolata, della luce di Giulio che, come ripete l'amministrazione di Fiumicello, "Continua a fare cose". —

IL SISMA DEL MARZO 2020 CHE HA COLPITO LA CAPITALE

Ricostruzione in ritardo a Zagabria L'Ue rivuole 650 milioni non spesi

I termini di utilizzo del Fondo di solidarietà scadono il 17 giugno. Negata la proroga chiesta dal premier

MAURO MANZIN

Quando burocrazia, malgoverno e abuso d'ufficio si uniscono ecco che da questa trimurti nascono i ritardi, le ingiustizie e, fin anco, la perdita di un finanziamento a fondo perduto di 680 milioni di euro da parte dell'Unione europea.

È quanto successo in Croazia a quasi due anni dal primo forte terremoto che ha colpito il Paese, quello della capitale Zagabria. Per la ricostruzione l'Europa aveva immediatamente attivato per il Paese membro il Fondo di solidarietà concedendo alla Croazia 680 milioni di euro. L'unica garanzia richiesta era che questo denaro fosse investito nella ricostruzione dei danni patiti per il sisma entro il 17 giugno 2022. All'inizio di quest'anno Zagabria però aveva impegnato solamente il 3 per cento di questa somma e sarà praticamente impossibile che riesca a portare a termine i progetti entro la data stabilita da Bruxelles. Quindi, a conti fatti, la restituzione prevista si aggira attorno ai 650 milioni.

I soldi europei erano destinati alla ristrutturazione di scuole, facoltà, ospedali e istituzioni culturali, e lo Stato ha finora giustificato solo opere per un valore di 16 milioni di euro, ovvero meno del 3 per cento come detto.

Credo che con argomentazioni chiare raggiungeremo una proroga del termine per spendere questi soldi, ha affermato fino a poco tempo fa il primo ministro Andrej Plenković. Una lettera di Bruxelles è arrivata però pochi giorni fa a

Zagabria, in cui si afferma che le regole del Fondo di solidarietà non prevedono tale possibilità.

Il ministro dell'edilizia Darko Horvat sta cercando di scusarsi, dicendo che le regole per spendere questi soldi non sono adeguate a una scadenza così breve, mentre chi attende la ricostruzione afferma che il problema sta ritardando la burocrazia croata e le varie istituzioni coinvolte nella ricostruzione. «I conservatori del patrimonio culturale hanno già deciso cinque volte di che colore dovrebbe essere la nostra facciata», ha affermato il proprietario di un

Troppe le lungaggini burocratiche. Si scusa il ministro dell'Edilizia «Regole inadeguate»

edificio a Zagabria, l'ex ministro della Difesa Ante Kontromanović. Ci sono innumerevoli storie del genere.

Lo Stato ha firmato contratti per lavori del valore di oltre un miliardo di euro, che non sono stati ancora realizzati. Il tempo è solo denaro che la Croazia dovrà restituire in questo caso. A quasi due anni dal terremoto, lo Stato non ha ancora restituito agli inquilini di nessun edificio residenziale su cui sono stati completati i lavori di consolidamento edilizio i soldi che hanno investito nel cosiddetto auto rinnovo (in pratica i proprietari anticipano i soldi aspettando il risarcimento dell'esecutivo ndr.). Inoltre si scopre che su 340 richieste di assistenza finanziaria nell'ambito dell'at-



In una foto d'archivio i danni del sisma nella capitale croata Zagabria

tuazione dell'autoristrutturazione edilizia finora, il ministero della Pianificazione fisica, dell'Edilizia e del Demanio per la città di Zagabria ha emesso 98 decisioni sulla ristrutturazione strutturale degli edifici. «Non ci hanno ancora pagato un solo rimborso per i soldi che abbiamo pagato per la ristrutturazione della costruzione - hanno riferito i rappresentanti degli inquilini di due edifici residenziali di Zagabria al quotidiano della capitale Jutarnji List. Alcuni di essi sono stati completati all'inizio dell'estate del 2021

e altri alla fine dello scorso anno. Ma di rimborsi neanche l'ombra. Eppure i fondi europei ci sono, o o meglio, c'erano. Il governo si difende sostenendo che con la nuova legge del 30 ottobre 2021 coloro che hanno subito danni nel sisma possono chiedere che i finanziamenti del Fondo di ricostruzione vengano erogati prima, durante o dopo la fine lavori. Ovviamente è previsto un controllo tecnico dello Stato che tutto sia fatto come denunciato e in base alle regole edilizie vigenti. Tuttavia, nessuno è stato ancora pagato do-

po la nuova legge nessuno, nemmeno coloro i cui lavori di ristrutturazione hanno richiesto mesi.

Ristrutturazione record invece per il palazzo dove vive il capo di gabinetto del premier Plenković, che ha anche falsamente registrato la sua residenza a Dugi otok per ottenere un appartamento statale a buon mercato nel centro della capitale croata. Si trova in un edificio che è stato tra i primi ad essere restaurato dopo il terremoto. A proposito, paga 65 euro d'affitto al mese—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CROAZIA

La Santa Sede cambierà tutti i vertici ecclesiali

ZAGABRIA

Papa Francesco si appresta a fare un vero e proprio repulisti della oramai vecchia gerarchia cattolica della Croazia. A essere sostituito sarà lo stesso potentissimo arcivescovo di Zagabria.

Una decisione quella del Papa che varà anche importanti risvolti politici visto che tradizionalmente la Chiesa croata in un Paese dove l'86% degli abitanti si proclama cattolico, aveva forti legami con il partito al potere, ossia l'Hdz, ma dal 2010 i due "poteri" si sono scontrati su diversi temi, come l'Europa, il Tribunale dell'Aja e fin anco sul compromesso arbitrato tra Croazia e Slovenia.

La Chiesa è così lentamente precipitata sulla deriva di una posizione politica di estrema destra. La Santa Sede in Croazia intende ora garantire il passaggio del potere da uno vecchio, e conservatore a uno più giovane e più riconciliabile, per correggere così i tanti errori dei dirigenti precedenti. I tre "pensionandi" più eccellenti sono Antun Škvorčević, vescovo della diocesi di Požega, il vescovo bosniaco-erzegovina e cardinale di Sarajevo Vinko Puljić, il capo della Chiesa cattolica romana croata, il cardinale e arcivescovo di Zagabria Josip Bozanić.

Secondo un recente studio solo il 12 per cento dei cattolici croati partecipa alla messa. Il 38 per cento dei cittadini «si fida completamente» della chiesa e uno su cinque «non ci crede affatto». —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia degli analisti. In Bulgaria un terzo degli alberi abbattuti finisce sul mercato nero

Il business della deforestazione illegale fa gola a gruppi criminali e affaristi dell'Est

STEFANO GIANTIN

Un patrimonio dal valore incalcolabile che continua ad andare in fumo, anno dopo anno, spesso sotto lo sguardo compiacente delle autorità. È quello di boschi e foreste nei vicini Balcani, un tesoro ancora alla mercé di gruppi criminali di varia tipologia.

È quanto suggeriscono varie tessere di un complesso mosaico, un filo rosso che lega un po' tutti i Paesi della regione, Serbia, Romania, Macedonia del Nord, Bulgaria. Bulgaria, in particolare, dove «la deforestazione illegale rientra tra i mercati criminali più importanti, una indu-

stria multimilionaria che coinvolgerebbe funzionari e affaristi», ha denunciato in questi giorni Kosyo Ivanov, analista della Global Initiative Against Transnational Organized Crime (Gitoc). Denuncia forte che fa riferimento a un più ampio recente studio di Gitoc sulla criminalità globale, che ha indicato nella deforestazione illegale uno dei problemi maggiori nei Balcani. In Bulgaria parliamo di almeno «un terzo degli alberi abbattuti» che finiscono «sul mercato nero», in particolare per soddisfare il fabbisogno di legna da ardere che riscalda addirittura un milione di famiglie bulgare. Il business illegale si aggirerebbe tra i 42 e i 90 milioni di



Un esempio di deforestazione illegale in Romania

dollari all'anno, con decine di aziende, anche «collegate a partiti politici», che spadroneggerebbero nello sfruttamento selvaggio delle foreste, aveva rivelato il Bureau for Investigative Reporting and Data. L'inchiesta ha confermato che «la deforestazione illegale» sarebbe di fatto «facilitata dal governo e, ironicamente, dalle stesse autorità che hanno il compito di proteggere le foreste», si legge nel report Gitoc.

La Bulgaria tuttavia non è un caso isolato. Sempre secondo lo studio, il mercato nero è florido anche nella vicina Serbia, dove il legname viene spesso rubato «in foreste controllate dallo Stato», il tutto favorito da «guardie forestali corrotte», ma ci sono anche gruppi di «tagliatori» che arrivano dal Kosovo «con veicoli speciali», abbattano illegalmente e se ne vanno col prezioso bottino. «Uno dei mercati illegali più importanti è quello del legname», si legge invece nella sezione dello studio dedicata alla Bosnia, uno dei maggiori espor-

tatori di legna nella Ue, sia attraverso canali «puliti», sia illeciti. Ci sono poi sempre maggiori segnali di una attività crescente di gruppi criminali specializzati nell'abbattimento delle foreste «sul confine tra Kosovo e Albania, che usano anche la violenza per difendere la loro attività» e lo stesso avviene in Macedonia del Nord.

Non fa eccezione il piccolo Montenegro dove, secondo analisi dei media locali, su 414 procedimenti giudiziari aperti contro la «mafia dei boschi», nessuno si è concluso con una condanna. Il caso più grave rimane però quello della Romania, ha denunciato in questi giorni la Wilderness Society, con 350 mila ettari di foreste antichissime perdute a causa del disboscamento, legale e illegale, negli ultimi decenni. E la situazione starebbe persino peggiorando a causa della «enorme domanda» di legna per la realizzazione di mobili e di «materiali per imballaggio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO URBANISTICO



L'area dove saranno trasferite le bancarelle del mercato ortofrutticolo durante i lavori di ristrutturazione

Il Comune di Capodistria avvia il restyling del mercato

I lavori partiranno entro fine mese. Trasloco provvisorio in un'altra piazza
Prevista dal progetto una copertura in vetro e la creazione di nuovi punti luce

Kris Dessena / CAPODISTRIA

Uno dei luoghi più vivaci e frequentati del centro di Capodistria e molto conosciuto anche dagli utenti d'oltreconfine presto cambierà veste.

Il mercato ortofrutticolo sarà, infatti, soggetto ad un'ampia opera di ammodernamento che dovrebbe essere avviata già questo mese.

Dalla prossima settimana le bancarelle saranno prov-

visoriamente trasferite nell'area adiacente, attualmente adibita quale posteggio taxi.

Con l'intervento gli amministratori locali vogliono sistemare la zona in modo da renderla più curata, sicura e allettante.

A tale proposito sarà costruita una pensilina in metallo che coprirà l'intera area mercatale esterna per proteggere clienti, visitatori ed esercenti dalle intemperie e dal sole.

I rappresentanti locali hanno garantito che la nuova tettoia sarà costruita in modo tale che l'ambiente sottostante risulti luminoso e arieggiato, evitando il soffocante "effetto serra".

Il progetto architettonico prevede che la fascia lungo i lati dell'edificio che ospita il mercato coperto e la parte centrale, dove è situata la fontana, siano coperte in vetro, mentre la parte in metallo presenterà diverse fessure di varie dimensioni

che rappresenteranno ulteriori punti di luce.

Nonostante il trasferimento dell'attività, il mercato continuerà ad essere aperto con il consueto orario, ossia dal lunedì al sabato dalle 7 alle 13.

Segnaliamo, inoltre, che un posteggio per taxi temporaneo è stato sistemato di fronte a quello attuale, e precisamente presso il parcheggio dei negozi Pitta Rosso e Ovs. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un traghetto della società armatrice Jadrolinija

MARINERIA

Con i fondi del governo sei nuove navi green all'armatrice Jadrolinija

Andrea Marsanich / FIUME

È stato il ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković, a confermare in sede parlamentare che l'armatrice fiumana Jadrolinija avrà in dotazione sei nuove navi ibride, che – tempo un paio d'anni – entreranno nella sua flotta composta da 54 unità, fra navi classiche, traghetti e catamarani, per un'età media di 28 anni.

Nel corso del question time, Butković ha risposto al deputato accadiziano (centrodestra) Mate Franković, sindaco di Ragusa, che gli aveva chiesto se lo Stato croato, titolare della Jadrolinija, avesse intenzione di «mettere in pensione» le vecchie imbarcazioni in servizio tra la città di San Biagio e l'arcipelago raguseo, le incantevoli isole Elafiti. «Abbiamo in piano, tramite il Programma nazionale di rilancio e resilienza, l'acquisto di sei unità azionate a gasolio ed elettricità – ha riferito Butković – si tratta di tre ferry ed altrettanti catamarani. I documenti sono pronti, già consegnati alla compagnia di palazzo Adria la cui direzione avrà il compito di bandi-

re le relative gare entro la fine di quest'anno. Contiamo di poter avere a disposizione due navi cosiddette verdi già nel 2023». Il direttore generale della Jadrolinija, David Sopta, ha ricordato come la pandemia abbia impedito l'attuazione di un primo ringiovanimento della flotta. «Il Covid ha scompaginato i nostri piani, con buchi finanziari risanati in parte grazie al governo. Entro la fine del 2024 acquisteremo tre nuove unità e cioè due traghetti, capaci di trasportare ciascuno fino a 400 passeggeri, da destinare ai collegamenti nelle acque di Ragusa e di Lussino. La terza nave sarà molto più grande e accoglierà a bordo 1.000 persone e 200 veicoli. Sarà impiegata sulla tratta Spalato-Lesina. Nei porti, al momento di attraccare e di salpare, le tre unità utilizzeranno corrente elettrica, al largo il gasolio, con effetti benefici per l'ambiente».

Acquistate le tre navi, ha sottolineato Sopta, si procederà alla progettazione delle rimanenti tre imbarcazioni, sempre ibride, che navigheranno nello Zaratino e nel Sebenzano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

"... sol chi non lascia eredità d'affetti, poca gioia ha dell'urna..."

Dopo intensa e lunga vita, ci ha lasciato la

PROF.

Maria Paulin Zocconi

Tristemente lo annunciano ELISABETTA con VITTORIO, CATERINA con ENZO, MICHELE CELESTE con ALLEGRA, FEDERICO con GIULIA, GIOVANNI con CHIARA; LUCIANO.

La Santa Messa sarà celebrata giovedì 27 ore 10.30 nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 25 gennaio 2022

Maria

GIOVANNA, VANNI, ALBERTO, LEONARDO ti ricordano con affetto.

Trieste, 25 gennaio 2022

PROF.

FRANCESCO e MASSIMILIANO sono vicini ad ELISABETTA in questo doloroso momento.

Roma, 25 gennaio 2022

†

DANIELA, ANDREA e FRANCESCA abbracciano affettuosamente ELISABETTA ricordando la cara

Maria

Milano, 25 gennaio 2022

Partecipiamo al vostro grande dolore.

PIERO e SUSANNA

Trieste, 25 gennaio 2022

Affettuosamente vicini ad ELISABETTA, CATERINA e famiglie:

GIOIA, GABRIELE, GIOVANNA.

Trieste, 25 gennaio 2022

PROF.

Maria Paulin Zocconi

Trieste, 25 gennaio 2022

FULVIO e LUISA MAGHETTI assieme ai figli partecipano con cuore amico al cordoglio dei familiari per la perdita della

†

Circondata dall'effetto dei suoi cari è tornata alla Casa del Padre la

MAESTRA

Maria Anna Zuppini in Fadda

Con dolore lo annunciano il marito COSTANTINO, la figlia MANUELA con GIANPI, GIANLUCA e GIACOMO, il fratello STELLIO con ROSITA e le famiglie FRAGIACOMO e GHERBA.

La saluteremo giovedì 27, dalle 13.30 al Santuario di Monte Grisa, dove seguirà la messa alle ore 14.00.

Opicina, 25 gennaio 2022

Mariuccia Zuppini

Ora ci saluterai dalla finestra del cielo.

I condomini di via Biancospino

Opicina, 25 gennaio 2022

†

Il nostro amato

Emilio Puntar

papà meraviglioso, si è addormentato.

Lo annunciano con immenso dolore le figlie CYNTHIA, TIZIANA e PATRIZIA con i rispettivi mariti.

La S. Messa avrà luogo giovedì 27 alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 25 gennaio 2022

Ciao

Nonnino

Rimarrai sempre nei nostri cuori

FEDERICA, ANDREA, GABRIELE con SANDRA e VIVIAN.

Trieste, 25 gennaio 2022

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. PROF.

Ezio Cogliandro

Con estremo dolore ne danno annuncio la famiglia e i suoi cari.

La S. Messa avrà luogo venerdì 28 alle ore 10.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo in Piazza Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 25 gennaio 2022

E' mancato

Silverio Reganzin

Lo ricordano il figlio ROBERTO, ADIMA, EDI e famiglia, famiglia BIANCO, nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 28 alle 11 presso Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2022

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

ECONOMIA

A CIVIDALE DEL FRIULI

Sparkasse in Civibank «Ecco il nostro piano»

Primo incontro "blindato" ieri tra i vertici di CariBolzano e il Cda della Spa
Illustrato il progetto per l'istituto del Nordest in attesa dell'ok di BankItalia

Elena Del Giudice
Maura delle Case

Per i ben informati la cordialità è stata solo rituale, a conferma che la mossa di Sparkasse su Civibank non ha raccolto solo entusiastici consensi, ma quello di ieri è stato solo il primo vis-à-vis tra i vertici della Cassa di risparmio di Bolzano, il presidente Gerhard Brandstätter e l'amministratore delegato e dg Nicola Calabrò, e il Cda di Civibank, presieduto da Michela Del Piero, presente anche il direttore generale Mario Crosta. Il primo incontro, dunque, dopo la formalizzazione, avvenuta a dicembre, dell'intenzione degli altoatesini di lanciare un'Opa sull'ultima banca commerciale indipendente del Friuli Venezia Giulia, l'ex Popolare di Cividale, oggi Spa e benefit (offerta 6,50 euro per azione), al termine del quale i due istituti si sono limitati – con uno stringato comunicato – a confermare che sì, l'incontro ha avuto luogo. Un incontro che «ha reso possibile l'avvio di un confronto sui contenuti dell'operazione annunciata da Sparkasse in data 9 dicembre 2021». Fine della nota. Trapela che a parlare siano stati soprattutto Brandstätter e Calabrò che hanno illustrato al Cda di Civibank l'idea di progetto che sta dietro l'annunciata Opa. Operazioni che a oggi ha ottenuto un sostanziale via libera dall'antitrust e che invece è in attesa dell'autorizzazione da Banca d'Italia che dovrebbe arrivare entro marzo. L'ambizione della banca altoatesina è quella di dar vita a un gruppo



La sede di Civibank a Cividale del Friuli

bancario radicato a Nordest che, per numeri, si posiziona subito dietro i primi 4. In Civibank, Sparkasse però non punta ad essere l'unico socio. L'obiettivo dichiarato è salire almeno al 45% della Spa friulgiuliana dall'attuale 17,09%, che

L'offerta pubblica di acquisto volontaria degli altoatesini punta al 45 per cento

è poi condizione «irrinunciabile» per CariBolzano, senza disdegnare una partecipazione maggiore, non necessariamente totalitaria. Ribadita ieri anche l'intenzione di rispettare l'identità e il mantenimento

della sede legale, per Civibank in Fvg. Andasse in porto, l'operazione farebbe nascere un gruppo da oltre 16 miliardi di raccolta, 1.800 dipendenti, più di 170 filiali tra Trentino Alto Adige, Veneto e Fvg, circa 47 milioni di utile netto, numeri derivanti dalla somma algebrica dei due istituti e che non tengono conto delle sinergie di costi. Il vis à vis di ieri con il Cda della banca friulana non è l'unico che ha impegnato i vertici dell'istituto di Bolzano negli ultimi giorni. Lo scorso 18 gennaio presidente e direttore hanno accolto l'invito a un incontro (virtuale) da parte del presidente e del direttore dell'Unione economica Slovena, Roberto Frandolich e Andrej Šik, a dimostrazione di come il territorio abbia alzato le

antenne e stia seguendo con grande attenzione l'operazione annunciata da Sparkasse. I vertici dell'Ures fanno sapere di aver voluto approfondire le prospettive che l'Opa apre rispetto alla presenza degli azionisti della Comunità slovena nella futura compagine sociale di Civibank - gruppo Sparkasse, di come la banca intenda preservare l'uso della lingua slovena nelle realtà bilingue in cui opera l'istituto e ancora della rappresentanza della comunità slovena nel futuro Cda, e delle possibilità di cooperazione tra Sparkasse e l'Ures circa la realizzazione di canali con la Slovenia, i Paesi dell'Alpe Adria e i Balcani, e i rapporti con le organizzazioni imprenditoriali locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTI

Credito all'agricoltura Iniziativa di BancaTer

GORIZIA

Liquidità immediata agli agricoltori per l'acquisto di prodotti e attrezzature presso tutti i rivenditori, permettendo loro di anticipare le spese di conduzione dell'azienda. Questo l'obiettivo di "Conto anticipo raccolto", il finanziamento pensato da BancaTer a tasso agevolato e scadenza al 31 gennaio 2023, appena lanciato dall'istituto del credito cooperati-

vo che riserva attenzione riservata alle imprese del settore primario, che rappresentano una quota importante della sua clientela. Questa iniziativa segue di pochi mesi l'inaugurazione a Corno di Rosazzo della nuova filiale dell'istituto, in linea con i più elevati standard di sostenibilità ambientale e divenuta punto di riferimento per le aziende del settore vitivinicolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il bilancio
Agroalimentare Fvg
il '21 chiude in calo

Il 2021 agroalimentare del Fvg si porta via una diminuzione del valore dei prodotti pari a -2,7% sul 2020, ma di -13% sul 2018. L'export che cresce del 6,5 per i prodotti dell'agricoltura e della pesca e dell'11,85% per i prodotti alimentari e le bevande. Complessivamente, il valore delle esportazioni supera il miliardo di euro. Sono i primi dati dell'annata agricola 2021, elaborati dal Centro studi Confagricoltura Fvg.

Incentivi alle imprese
Contributi regionali
per la ricerca industriale

Pochi giorni per l'inoltro delle richieste di finanziamento rese possibili dal bando 2022 della Regione Fvg "Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale - Aree di specializzazione e traiettorie di sviluppo della Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S4)". Le domande, da parte di piccole, medie e grandi imprese, possono essere presentate dal 31 gennaio e fino al 31 marzo.

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

L'AD DI MEOBANCA AL FINANCIAL TIMES

Alberto Nagel: «Generali sarà test di maturità del capitalismo italiano»



Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca

TRIESTE

L'Italia rischia di fallire nella sua ambizione di diventare un'economia più "business friendly" se non porterà a termine alcune importanti riforme strutturali in tema di concorrenza, giustizia civile e pubblica amministrazione. L'avvertimento arriva da Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca, intervistato dal Financial Times, che ha parlato anche della vicenda Generali. Rispetto alla partita interna al Leone, il quotidiano inglese riassume le posizioni ricordando l'opposizione di Del Vecchio, «un grande investitore sia nella banca che in Generali», il quale ritiene «che la banca milanese dipenda per la maggior parte dei suoi profitti da una quota del 13% che detiene in Generali» scrive il Financial Times. È un'affermazione che Nagel, che guida Mediobanca dal 2013, è pronto a respingere. «Per quanto riguarda Mediobanca, l'investimento di Generali contribuisce in modo apprezzabile ai nostri obiettivi finanziari e presenta un ritorno nettamente superiore al nostro costo del capitale proprio» è stata la replica dell'ad.

L'articolo riporta poi la posizione dei pattisti, ricordan-

do anche Caltagirone, che spingono verso una nuova strategia della compagnia assicurativa, diversa da quella portata avanti finora dall'ad Philippe Donnet, autorizzato ora da Consob a proporre agli azionisti in assemblea un elenco di candidati al Cda. Relativamente alle tensioni sulla governance che in questo momento interessano alcune partite corporate italiane ha aggiunto: «Ci sono una serie di importanti decisioni imminenti che saranno un test per la maturità del capitalismo italiano. E di fondamentale importanza che l'Italia si metta al passo con le pratiche di governance auspicate dai mercati internazionali per rendere il paese più attraente per gli investimenti».

Infine l'ad di Mediobanca ha anche esortato il governo a non sprecare i fondi europei. «Il fondo per la ripresa può essere un game-changer in termini di ulteriore crescita economica, che è particolarmente significativa per un paese indebitato. Chiaramente, la migliore garanzia perché questo accada è che Mario Draghi rimanga in un ruolo istituzionale di primo piano per alcuni anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CALYPSO	DA TERMINI IERESE A RADA	ore 6.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 7.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
MSC CAPUCINER	DA TEKIRDAG A RADA	ore 9.00
AEGEAN MYTH	DA ASSIDRA A RADA	ore 10.00
ELIANA MARINO	DA MERSINA A ORM. 39	ore 11.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore 15.00
MSC NIKOLETA	DA ALIAGA A RADA	ore 15.00
INDIGO RIVER	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 20.30

IN PARTENZA

ARTEMIS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 1.00
MONTEREY	DA RADA PER PIRO	ore 9.00
MED DENIZLI	DA RADA PER RAVENNA	ore 10.00
NS NEVELA	DA RADA PER THESSALONIKI	ore 14.30
MEDALTA ADVENTURER	DA ALDER PER DUMYAT	ore 16.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 22.00
ELIANA MARINO	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 23.00

Lo sviluppo del territorio

IL PRIMO CITTADINO

Il modello Brescia



Tra chi non si straccerebbe le vesti nel caso in cui non andasse in porto l'operazione Metinvest c'è Roberto Dipiazza. «Lascerei stare questo tipo di industria – dice il primo cittadino – perché non possiamo pensare a un modello Brescia nella città della ricerca. Ecco perché consideriamo per esempio British american tobacco un tipo di insediamento che può stare insieme con commercio e turismo»

LA CGIL

Il peso sul Pil



«Mai abbiamo avuto preclusione sull'insediamento Metinvest-Danieli – dichiara William Pezzetta della Cgil –, fermo restando il rispetto dei requisiti di impatto ambientale. È mancato però il coinvolgimento delle parti sociali. Dopo di che, visto che il Pil cittadino che viene dall'industria non supera il 10%, nessun dubbio che si debba investire anche nel manifatturiero, pure se siderurgico»

LA SINDACA DI DUINO

Il giusto equilibrio



A sposare la tesi di un territorio votato a ricerca e tecnologie, al pari di Michelangelo Agrusti, è anche il presidente della Cciaa Antonio Paoletti, che scommette su una «nuova Silicon Valley a Trieste». Il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta attende invece il vertice dei prossimi giorni, «utile per cercare un equilibrio tra l'indiscutibile opportunità occupazionale favorita dal laminatoio e l'attenzione al territorio».



Sindacati favorevoli all'iniziativa di Fedriga per trattenere Metinvest sul territorio. Dipiazza invece punta sulla ricerca

Il piano B per il laminatoio e il dibattito sul futuro dell'industria pesante in città

IL CASO

MARCO BALLICO

William Pezzetta della Cgil e Alberto Monticco della Cisl affermano che non può non esserci a Trieste «una presenza qualificata dell'industria». Matteo Zorn della Uil parla esplicitamente di «rischio di perdere un'occasione». Ma sia il sindaco Roberto Dipiazza che il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti non considerano una sconfitta il venir meno dell'ipotesi delle Noghere per il laminatoio di Metinvest, con la caccia aperta ora a un sito alternativo per non vedere svanire un investimento da 700 milioni, 450 occupati diretti e almeno 500 nell'indotto. Tempi troppo lunghi per bonifiche e linee elettriche è la motivazione del passo indietro della multinazionale ucraina, che aveva trovato pure l'accordo con la Danieli di Buttrio per l'acquisi-



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

«È più coerente immaginare una Trieste fondata su green e digitale da affiancare al turismo»

zione dei materiali per la nuova fabbrica.

La convocazione da parte del presidente della Regione Massimiliano Fedriga di un tavolo urgente, venerdì, per approfondire un piano B non scalda più di tanto il sindaco. «Lascerei stare questo tipo di industria – dice Dipiazza – perché non possiamo pensare a un modello Brescia nella città della ricerca. Ecco perché consideriamo per esempio British american tobacco un tipo di insediamento che può stare insieme con commercio e turismo». Anche Agrusti, «fermo restando che ogni investimento con tecnologie moderne è il benvenuto», ritiene «coerente immaginare Trieste città di una new economy fondata su green, digitale e biotecnologie. Finita la pandemia, assisteremo pure al rinascimento del turismo». Tesi sostenute anche dal presidente della Cciaa Antonio Paoletti, mentre il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta attende il vertice dei prossimi giorni, «utile per cercare un

equilibrio tra l'indiscutibile opportunità occupazionale favorita dal laminatoio e l'attenzione al territorio».

«Mai abbiamo avuto preclusione sull'insediamento Metinvest-Danieli – dichiara da parte sua il segretario generale della Cgil regionale Pezzetta –, fermo restando il rispetto dei requisiti di impatto ambientale». Quello che invece, sin qui, non è piaciuto è il metodo: «È mancato il coinvolgimento delle parti sociali e rimane perciò difficile dare un giudizio su un progetto di cui non conosciamo i dettagli né il tipo di manodopera richiesta. Dopo di che, visto che il Pil cittadino che viene dall'industria non supera il 10%, nessun dubbio che si debba investire anche nel manifatturiero, pure se siderurgico». Un passo importante, per Monticco della Cisl, «sarà verificare quali sinergie si intende mettere in pista per lo sviluppo dell'industria triestina. A partire dalle bonifiche fino ai punti franchi. Non per fare solo stoccaggio di merci, ma per attrar-

re investimenti che portino reali ricadute produttive e occupazionali. Metinvest in fuga? In qualche modo lo si poteva prevedere, anche perché il problema denunciato delle bonifiche è reale. Ma bisogna comunque riuscire a smontare eventuali alibi di imprese del genere, creando opportuni spazi logistici che consentano di produrre e di trasformare. Gli attori del territorio dovranno trovare una strategia per agevolare politiche industriali indipendenti, ma non in conflitto, rispetto alla vocazione turistica di Trieste».

Sulla stessa linea Zorn: «Nelle iniziative economiche servono coinvolgimento di tutti e chiarezza rispetto al progetto e alla sostenibilità. Se, come pare, questo insediamento è ambientalmente compatibile, sono obbligate bonifiche adeguate. Non chiudere l'intesa sarebbe un'occasione persa in una città in cui il turismo può essere un asse di crescita, ma con l'industria che non può non avere un peso di rilievo».

L'annuncio di Bini dopo l'ultimo atto in giunta L'iter per la liquidazione del Consorzio Aussa Corno si avvia alla conclusione

L'ANNUNCIO

Con l'approvazione da parte della giunta regionale del programma delle attività da svolgere e della cessione di alcune aree, si avvia alla chiusura l'iter della fase liquidatoria del Consorzio industriale Aussa Corno, sottoposto dalla fine del 2015 alla

procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini che ha così commentato: «Siamo alle battute finali di una lunga e complessa vicenda che questa giunta si è impegnata a chiudere celermente per restituire una delle più importanti aree produttive regionali alla piena ope-

ratività. Con queste ultime decisioni il patrimonio disponibile residuale della Ziap potrà confluire tra le aree in disponibilità del Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli. Il Cosef sarà quindi pienamente competente ad esercitare le proprie prerogative su un'area con potenzialità di natura economico-industriale non ancora compiutamente espresse».

Nel dettaglio la giunta ha approvato l'aggiornamento al 12 gennaio del Programma delle attività da svolgere da parte del Commissario liquidatore del Consorzio per lo Sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno. Oltre a ciò ha dato via libera all'alienazione del lotto 66, del lotto 99, della Palazzina «ex Mi-



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Ci siamo impegnati a chiudere la vicenda celermente per recuperare un'area tra le più importanti»

sericordia», del lotto 80 e del lotto C, nonché alla devoluzione dei beni e dei crediti residuali nei confronti del Consorzio per lo sviluppo dell'area del Friuli.

«Questi adempimenti – ha commentato ancora Bini – sono necessariamente funzionali alla conclusione dell'iter intrapreso, il quale culminerà nella stipula degli atti di alienazione e devoluzione e, successivamente, nella definizione del conto della gestione e nell'esecuzione del progetto di riparto finale. A quest'ultimo – conclude il responsabile Attività produttive, a partire da agosto 2021, hanno aderito creditori consortili in rappresentanza del 99 per cento del monte debitorio complessivo».

Cresce l'ansia per le forniture di gas. Europa giù del 4%, Wall Street recupera. I venti di guerra spaventano i mercati

Le Borse vanno in picchiata in tutto il mondo

IL CASO

Francesco Semprini

I venti di guerra in Ucraina e le previsioni di manovre più aggressive della Federal Reserve alimentano la volatilità sul comparto azionario tra le due sponde dell'Atlantico. In Europa gli investitori si disfano delle attività più rischiose, in prospettiva di manovre restrittive da parte della Banca centrale Usa e in virtù delle potenziali ricadute di un'ulteriore escalation di tensioni tra Stati Uniti e Russia. I timori tengono in scacco le Borse, tanto da parlare di “Lunedì nero”: l'indice Stoxx 600 che

riunisce i principali titoli quotati nel Vecchio continente ha chiuso a -3,6%, che equivale a 386 miliardi di capitalizzazione persi in una sola seduta. Milano è stata di qualche frazione la Borsa peggiore, Piazza Affari ha chiuso la prima seduta della settimana con l'indice Ftse Mib in ribasso del 4,02% a 25.972 punti, dopo un minimo di giornata a quota 25.801 punti. Non è andata molto meglio alle altre Borse, con Londra che ha provato a contenere le perdite, ma ha comunque concluso in calo del 2,6%. Molto peggio hanno fatto Parigi (-3,9%) e Francoforte, che ha ceduto il 3,8% finale.

La seduta nera ha riguardato gran parte dei settori, ma i ri-

bassi maggiori sono stati accusati dai titoli informatici, con l'indice europeo del loro comparto che ha ceduto quasi il 6%. A Wall Street, il Dow Jones è andato in rosso di oltre mille punti per recuperare nel finale e chiudere sopra la parità così come lo S&P 500 che tuttavia potrebbe chiudere il mese di gennaio come il peggiore dal marzo 2020, quando lo tsunami pandemico travolse gli Stati Uniti. Anche il Nasdaq interrompe la striscia di ribassi che lo aveva portato a -13% dall'inizio dell'anno, candidandolo a segnare il peggior mese dall'ottobre 2008, quando, sulla scia del fallimento di Lehman Brothers, crollò del 17,7%. «Penso che il peggio

debba arrivare», dice Jeremy Siegel, professore di Finanza della Wharton School, secondo cui la corsa alle vendite rischia di causare un effetto contagio. La guerra in Ucraina e le sue possibili conseguenze, inclusa la chiusura del sistema finanziario Usa alle banche russe, potrebbero manifestarsi sui mercati in modi imprevedibili, afferma Sebastien Galy, stratega di Nordea Asset Management. «Più ti avvicini alla scogliera, più nervoso è il mercato perché domina incertezza e non si hanno le informazioni necessarie per il trading».

Intanto i venti di guerra in Ucraina hanno causato un'ulteriore perdita alla valuta rus-

sa, scesa ieri del 2,1% rispetto al dollaro che ora è scambiata a 78,9 rubli. Anche l'euro perde terreno rispetto al dollaro (1,1319), pagando le critiche dell'Europa in questa nuova crisi geopolitica. In attesa di indicazioni sulla crescita dalla revisione, attesa per oggi, del World Economic Outlook del Fmi, si guarda alle mosse della Fed nella riunione di oggi e domani. Nelle ultime settimane la Banca centrale Usa ha inasprito il linguaggio nei confronti dell'inflazione che, col +7% di dicembre su base tendenziale, è giunta ai massimi degli ultimi 40 anni.

I toni sono ben diversi rispetto a quando la maggioranza dei governatori di Costitu-

tion Avenue parlava di fenomeno transitorio. Il cambio penalizza gli operatori che hanno optato per scommesse più speculative come azioni tecnologiche e criptovalute. L'aumento dei tassi di interesse e le incertezze geopolitiche incoraggiano infatti trasferimenti di denaro in attività più sicure, come le obbligazioni, e riducono il valore dei flussi di cassa attesi da società, danneggiando i prezzi delle loro azioni. La fuga verso lidi più sicuri ha innescato l'aumento dei prezzi dei titoli di Stato con conseguente calo dei rendimenti. Prosegue la corsa dell'oro, che si è assesta a 1.839 dollari l'oncia. Sul fronte energetico, sia greggio che gas naturale segnano ribassi in virtù delle mosse della Fed, ma al di là dei trend di giornata a mettere in guardia è il guru Kenneth Polcari: «Dobbiamo prepararci: se la Russia invade l'Ucraina, il barile schizza a 100 dollari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-01-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	7,62	-3,54	7,62	8,24	-7,86	202,2
Acqa	16,86	-1,98	16,86	18,84	-10,13	3580,6
Acsm-Agam	2,37	-0,84	2,37	2,53	-4,05	467,7
Adidas ag	242,35	-2,65	242,35	261,15	-4,32	50703,5
Adv Micro Devices	98,35	-10,69	98,35	133,5	-24,76	93115,7
Aedes	0,174	-2,79	0,168	0,179	2,35	45,8
Aeffe	2,375	-5,75	2,375	2,795	-13,95	255
Aegan	4,805	-2,04	4,45	5,088	9,28	758,3
Aeroporto Marconi Bo	9,14	0,44	9,08	9,44	3,86	330,2
Agreas	41,4	-3,94	41,4	50,04	-8,75	97358,9
Ahold Del	28,385	-3,67	28,385	31,095	-8,44	3383,2
Air France Klm	3,91	-3,77	3,91	4,406	2,25	1676
Air Liquide	150,9	-2,82	150,9	159,68	-1,71	52134,1
Airbus	107,36	-4,91	107,36	120	-4,72	62354,8
Alerion	24,65	-6,98	24,65	32	-16,58	1336,8
Algowatt	0,993	1,03	0,943	0,427	14,58	174
Alkerm	20,3	-4,25	20,3	22,3	-10,57	115,4
Allianz	216,2	-2,19	210,4	226,95	5,51	96133,2
Alphabet cI	2.250,5	-5,14	2.250,5	2563	-13,28	670750,1
Alphabet Classe C	2.250,5	-4,23	2.250,5	2569,5	-13,16	786502,8
Amazon	2.465,5	-5,84	2.465,5	3013,5	-17,87	1188055,8
Ambientheris	1,09	-6,09	1,085	1,235	-4,48	101
Amgen	200,95	-0,86	199,32	206,55	-0,52	146826,2
Amplifon	37,24	-3,92	37,24	46,64	-21,52	8430,7
Anhueser-Busch	56,59	-2,23	55,32	58,35	6,67	91010,4
Anima Holding	4,317	-4,07	4,317	4,764	-3,85	1591,4
Antares V	10,9	-4,8	10,9	12,2	-8,4	753,4
Apple	139,62	-4,62	139,62	160,54	-12,19	721169,1
Aquafil	6,94	-5,32	6,94	8,01	-9,4	297,2
Ariston Holding	10,25	-4,83	10,16	11,35	1,08	1068,7
Ascopiave	3,465	-1,28	3,46	3,55	-0,14	812,2
ASML Holding	590,8	-6,67	590,8	701,7	-16,67	256013,4
Atlantia	16,25	-3,56	16,25	17,78	-6,9	13419
Autogrill	6,478	-2,88	6,366	6,726	3,71	2494,2
Autos Meridionali	26,4	-0,38	26,4	27,9	-5,38	115,5
Avio	10,92	-5,54	10,92	11,88	-6,67	287,8
Axa	26,725	-2,18	26,56	26,62	1,42	55832,6
Azimut	23,77	-5,67	23,77	26,53	-3,69	3405,2
A2a	1,605	-2,61	1,605	1,728	-6,69	5026,3

B						
B Carige	0,7553	-1,28	0,7553	0,894	0,57	570,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,98	-1,65	2,98	3,15	-1,32	400,4
B Ifis	17,14	-5,72	17,14	18,45	0,41	922,3
B Intermobiliare	0,034	-3,13	0,0329	0,0364	3,98	79,2
B M Paschi Siena	0,869	-3,87	0,869	0,9366	-2,58	87,1
B P di Sondrio	3,574	-4,28	3,574	3,958	-3,35	1620,4
B Profilo	0,209	-1,88	0,209	0,2145	-2,34	141,7
B Sistema	2	-1,96	2	2,175	-4,89	180,8
Banca Generali	34,51	-4,19	34,51	38,88	-10,94	4032,5
Banco Bpm	2,644	-4,78	2,644	2,873	0,15	4006,1
Banco Santander	2,935	-3,58	2,935	3,166	-0,17	47359,6
Basf	64,18	-2,55	62,72	68,21	3,68	59246,4
Basinet	5,31	-4,67	5,31	6,15	-7,65	323,9
Bastogi	0,72	-0,55	0,72	0,742	-2,96	89
Bayer	50,08	-3	47,56	52,8	6,32	38278,2
BB Biotech	61,35	-5,62	61,35	75,35	-17,54	3398,9
BBVA	5,456	-3,16	5,26	5,758	4,04	96380
BBC Speakers	12,65	0,8	12,5	14	-8,33	139,2
Bca Finnat	0,258	-2,64	0,258	0,27	-3,01	93,6
Bca Mediolanum	8,35	-4,44	8,35	9,294	-3,8	6196,6
Be	2,41	-4,74	2,41	2,755	-13	325,1
Beghelli	0,452	-4,44	0,404	0,483	2,03	90,4
Beiersdorf AG	91,52	0,64	88,88	91,52	1,26	23063
B.F.	3,49	-0,57	3,49	3,66	-5,16	652,8
BFI Bank	6,5	-5,8	6,5	7,35	-8,32	1204,5
Bialetti Industrie	0,263	-3,66	0,263	0,276	-3,31	40,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	21,6	-5,28	21,6	25,06	-11,55	591,9
Bloera	0,102	-	0,1005	0,1035	0,49	3,1
Bmw	91,23	-3,94	91,14	99,6	3,13	54920
Bnp Paribas	59,78	-3,95	59,78	66,45	-1,74	54325,1
Borghesio	0,694	-9,87	0,674	0,822	11,58	33,1
Bper Banca	1,7945	-4,65	1,7945	1,962	-1,56	2536,1
Brembo	11,51	-4,56	11,51	13,38	-8,14	3843,4
Briesci	0,067	-5,84	0,067	0,0948	-3,97	66,5
Brunello Cucinelli	92,25	-2,97	92,25	63,5	-13,92	3553
Buzzi Unicem	18,11	-4,66	18,11	19,785	-4,56	3488,5

C						
Cairo Communication	1,89	-7,8	1,89	2,09	-7,35	254
Caleffi	1,485	-2,9	1,45	1,56	1,71	23,2
Calitagnone	3,96	-0,25	3,76	3,97	0,25	475,7
Calligore Editore	1,085	-0,91	1,085	1,125	-3,56	135,6
Campani	11,135	-2,28	11,135	12,87	-13,38	12834,4
Carel Industries	22,9	-6,15	22,9	26,8	-13,91	2280
Carrefour	17,07	-3,07	16,125	18,245	6,75	12032,7
Cattolica Ass	5,59	-2,44	5,58	5,815	-3,45	1276,5
Cellularine	4,18	0,48	4,16	4,3	-2,56	91,4
Cembre	30,3	-5,9	30,3	34,5	-11,4	515,1
Cementir Holding	7,73	-4,8	7,73	8,64	-7,76	1230
Centrale del Latte d'Italia	3,4	0,29	3,37	3,5	-1,45	47,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cerved Group	10,2	-0,1	10,2	10,25	-0,78	1991,8
Cnl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Oia	0,074	-	0,0672	0,0756	10,45	6,8
Or	0,433	-4,84	0,433	0,4785	-7,87	553
Class Editori	0,084	-1,18	0,084	0,087	-2,55	14,4
Oni Industrial	13,125	-6,58	13,125	14,82	-11,59	17907,9
Colma Res	7,1	-2,87	7,1	7,42	-5,08	256,4
Commerzbank	7,131	-4,06	6,95	7,66	6,02	8930,6
Conafit	0,52	-10,03	0,518	0,578	-15,03	19,2
Continental AG	84,8	-4,43	84,8	98,32	-9,06	16980,5
Covivio	73,12	-2,92	72,54	76,9	1,02	6915,7
Credem	6	-1,96	5,84	6,23	3,09	2047,9
Credit Agricole	12,836	-3,07	12,77	13,832	1,79	28577,3
Csp International	0,382	-	0,378	0,382	1,33	12,7

D						
Daimler	68,66	-4,31	68,58	75,02	-0,28	68227,9
D'Amico	0,092	-3,66	0,092	0,097	-2,65	114,2
Danielli & C	23,85	-6,1	23,85	27,15	-11,83	975
Danielli & C Rsp	15,88	-4,57	15,88	17,82	-7,67	641,9
Danone	56,15	-2,93	54,88	57,87	2,2	28850
Datalytic	13,22	-6,11	13,22	15,56	-13,59	772,7
Dea Capital	1,296	-1,82	1,296	1,346	-1,07	343,5
De Longhi	27,3	-1,8	27,3	31,46	-13,39	4119,5
Deutsche Bank	10,752	-6,21	10,752	12,4	-2,43	613,9
Deutsche Borse AG	160,15	-8,01	146,62	163,1	8,72	309,9
Deutsche Lufthansa AG	6,584	-5,85	6,584	7,34	6,83	3089,1
Deutsche Post AG	50,16	-4,4	50,16	57,27	-11,75	60831,7
Deutsche Telekom	15,932	-0,92	15,584	16,578	-2,4	69464,6
Diasirin	134,7	-5,71	134,7	163,2	-19,58	7536,2
Digital Bros	27,7	-6,04	26,24	31,3	-7,42	395
doValue	7,45	-4,36	7,45	8,68	-11,2	596

E						
Edison Rsp	1,505	-2,9	1,505	1,615	1,69	164,9
Eems	0,172	-8,89	0,1258	0,212	31,3	7,5
El En	13,2	-6,38	13,2	15,46	-15,28	1053,5
Elica	3,375	-1,89	3,375	3,685	-7,41	213,7
Emak	1,826	-4,7	1,826	2,125	-13,66	299,3
Enav	3,922	-4,57	3,922	4,156	-0,2	2124,7
Enel	6,665	-3,48	6,665	7,195	-5,41	67760,9
Enervit	3,64	-1,62	3,64	3,82	-5,21	64,8
Engie	13,156	-2,63	13,156	13,658	0,7	28859,6
Eni	12,686	-3,2	12,408	13,42	3,81	45740,6
EOn	11,8	-1,73	11,76	12,292	-3,42	23611,8
Eprixe	0,026	46,57	0,0175	0,026	26,71	9,9
Equila Group	3,61	-2,96	3,61	3,9	-5,5	181,3
Erg	24,76	-2,83	24,76	26,38	-12,94	3721,9
Esprimet	11,71	-3,78	11,65	13,32	-9,22	596,4
EssilorLuxottica	166,4	-4,04	166,4	192,4	-10,05	36284,6
Eukedex	1,69	-0,29	1,69	1,78	-5,85	36,4
Eurotech	4,772	-5,69	4,772	5,33	-5,69	169,5
Evonik Industries AG	29,3	-	28,41	29,3	3,13	13653,8
Exor	71,74	-6,39	71,74	81,22	-9,14	17289,3
Expiriva	1,895	-6,19	1,895	2,26	-14,64	98,3

F						
Falck Renewables	8,705	-0,06	8,67	8,75	0,52	2536,8
Faurecia	39,02	-6,07	39,02	46,57	-5,01	5396,2
Ferrari	197,95	-4,85	197,95	236,9	-12,89	38387,2
Fidia	1,86	-4,37	1,86	1,975	-2,62	9,5
Fiera Milano	3,275	-2,67	3,275	3,55	-3,11	235,5
Fila	9,03	-3,22	9,03	9,99	-7,1	388,1
Fincantieri	0,572	-3,7	0,572	0,6185	-5,22	972,2

TRIESTE



La città e il suo mare

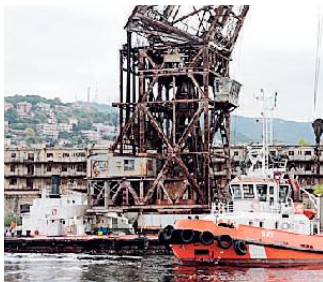
Operazione rilancio del pontone Ursus: a febbraio nuovo bando

Con lo stanziamento del Fondo Trieste accumulati sei milioni per la storica gru Dipiazza: «Pensiamo di metterla in Porto vecchio». Nel 2020 la gara deserta

Giovanni Tomasin

Sarà la volta buona per l'Ursus? Il pontone, non il consorzio. L'Autorità di sistema portuale si appresta a lanciare al più presto, possibilmente entro febbraio, un bando per i lavori di riqualificazione della gru-chiatta austro-ungarica: l'ultimo, aperto a fine 2020 e chiuso all'inizio dell'anno successivo, era andato deserto. Nel frattempo, però, l'orso continua ad abbisognare di cure, e casca a puntino il milione che la Commissione del Fondo Trieste ha indirizzato a tal fine: con quei fondi «ci saranno margini» per un restauro «più completo», fa sapere l'Adsp. Anche perché così la cifra stanziata sale alla ragguardevole quota di sei milioni. L'Adsp è cauta in materia, ma il sindaco Roberto Dipiazza lo vede già a terra: «Bisognerà farlo perché non galleggia. Potrebbe diventare un punto panoramico in Porto vecchio».

La storia di Ursus inizia oltre un secolo fa, ma il capitolo che a noi interessa comincia a metà del marzo 2020 quando, come molti ricorderanno, Marcello Di Finizio concluse la sua crociata solitaria e decise di scendere, dopo molti mesi, dal pontone alloggiato al molo IV.



IL TRASLOCO NEL MARZO 2020
FU SPOSTATO DAL MOLO IV
A DESTRA, L'URSUS OGGI. FOTO LASORTE

Il sindaco: «Ormai non galleggia più. Lo porteremo a terra». Ma l'Authority frena

LA STORIA

Concepito nel 1913
fu completato nel 1931

Il pontone Ursus fu concepito ai tempi dell'impero austro-ungarico a servizio dei cantieri navali triestini. L'impostazione dello scafo del pontone avvenne nell'aprile del 1913 presso lo Stabilimento Tecnico Triestino di Trieste, ed il varo nel gennaio del 1914. Sopraggiunta la guerra, fu ultimato nel 1931.

Lo spericolato imprenditore aveva da poco finito di sbarcare che, complice un maltempo particolarmente uggioso, due squarci si aprirono nello scafo, che iniziò a imbarcare acqua. Dopo averlo messo in sicurezza, l'Autorità portuale lo fece trasportare con abile manovra all'Arsenale San Marco. «L'Ursus deve essere sottoposto a un restauro completo», spiegava l'allora segretario generale dell'Adsp Mario Sommariva, perché serviva «un rinnovo dello scafo e di altri elementi, per poi passare alla "musealizzazione" così come previsto dal progetto finanziato con i fondi del ministero per i Beni culturali». Il bando lanciato alla fine di quell'anno, però, andò deserto.

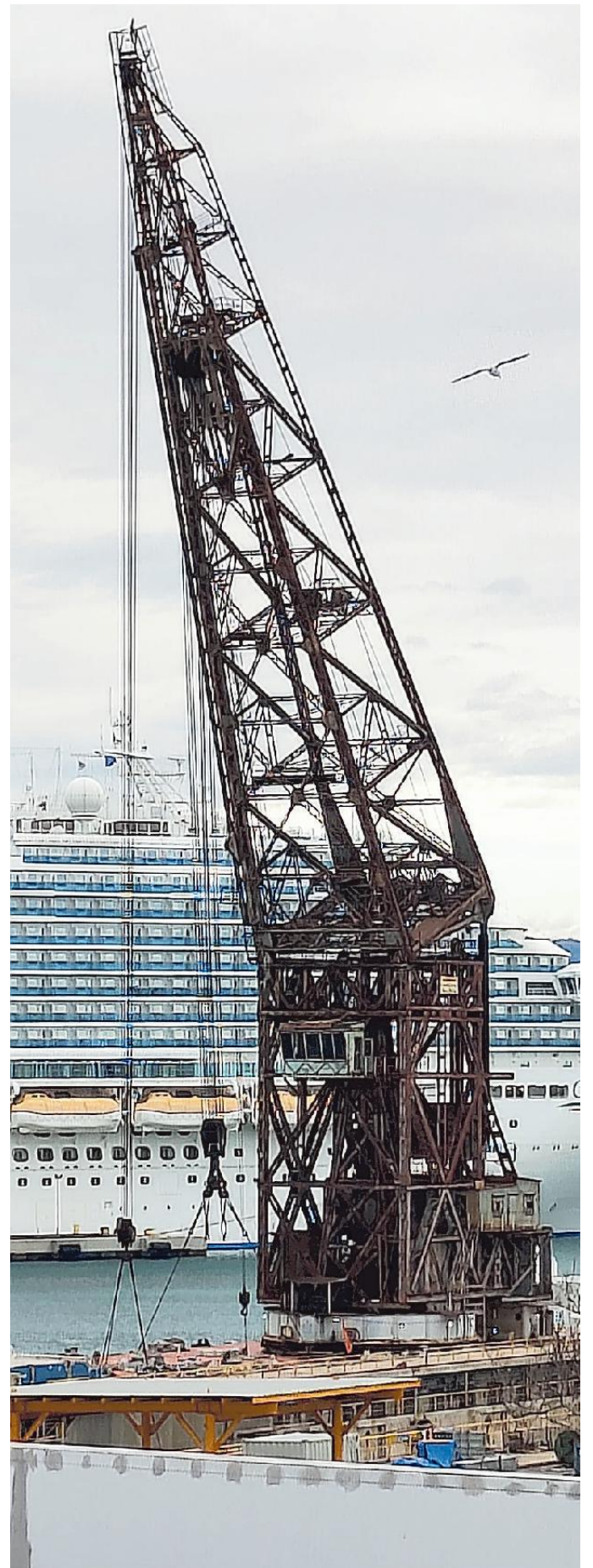
Oggi non è che manchino soldi. L'Autorità di sistema portuale, che ne è la proprietaria, ha destinato un paio di milioni di euro al recupero della struttura. A questi si aggiungono altri tre milioni, quelli citati da Sommariva, destinati ad Ursus dai cinquanta complessivi che il ministero della Cultura ha destinato al recupero del Porto vecchio. Ora arriva quello del Fondo Trieste grazie al quale, fa sapere l'Adsp, «ci saranno margini per un intervento di restauro più com-

pleto». La prossima gara si farà quanto prima, aggiunge l'organo di governo del porto, «probabilmente nel mese di febbraio». La speranza è che qualcuno si candidi a fare i lavori.

Che farne poi? Non è che Dipiazza stravedesse per il pontone, ma ora che c'è tanto vale dargli uno scopo: «Ursus è in condizioni tali che bisognerà metterlo a terra - dice -. C'è chi mi suggerisce di metterlo al posto della Trip-covich! L'idea è metterlo in Porto vecchio». L'Adsp dal canto suo afferma che l'ipotesi di trascinare a riva il leviatano arrugginito «al momento non è prevista».

Vada come vada, bisogna trovare qualcuno che abbia le capacità tecniche e la disponibilità di metterci mano. Nelle istituzioni circola l'idea di rivolgersi alla vicina Fincantieri per i lavori sull'ingombrante simbolo della città. «Le condizioni della struttura sono molto ammalorate - spiega Danilo Slokar, presidente della Commissione Fondo Trieste e consigliere regionale della Lega -, ma il suo valore è indubbio. È l'ultimo pontone del vecchio porto di Trieste, ma è anche un potenziale fattore turistico, una piccola torre Eiffel».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREZIOSE

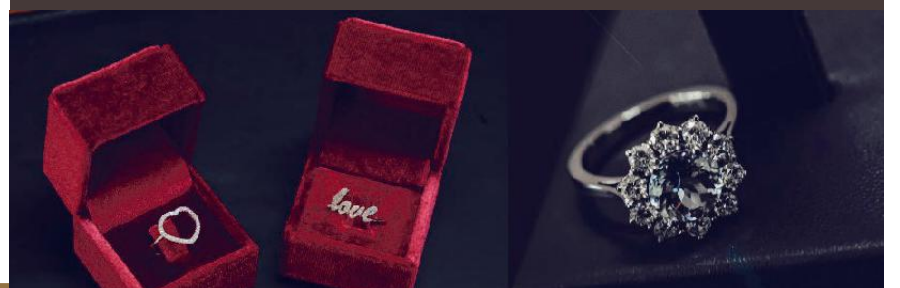
FOLLIE

La gioielleria classica e moderna

VIA MAZZINI 43/D - TRIESTE TEL. 3471653696

FATTI UN REGALO!

Portaci il tuo oro **O**
te lo paghiamo **OPPURE**
potrai scegliere un nuovo gioiello



NOTIZIE
IN BREVE

Tram e sinergia

«La maggioranza valuti una sinergia ovovia-tram». Lo chiede il consigliere Pd Luca Salvati. «Tram anche da Porto vecchio alla stazione».



Nautica da diporto

La mozione sulla nautica da diporto del consigliere Massimo Tognolli (Lista Dipiazza) sarà calendarizzata per la discussione in Terza commissione.



Pineta di Cattinara

Il Comitato spontaneo per la pineta di Cattinara auspica l'approvazione in Consiglio comunale della mozione di Adesso Trieste per salvare gli alberi.



La città e il suo mare

POLITICA UNITA

Il segnale forte



Durante una recente riunione dei capigruppo, il sindaco Roberto Dipiazza si è speso personalmente auspicando che maggioranza e opposizione approvino all'unanimità la mozione del centrosinistra sull'extra-doganalità dei punti franchi del Porto, vista l'importanza del tema per la città. Un segnale politico forte da parte del sindaco.

IL CONSIGLIERE DI PF

«Sforzo corale»



«L'odg accolto dal governo chiarisce che l'extra-doganalità è pacifica, non è messa in discussione», afferma Alberto Pasino (Pf): «Ora serve la piena attuazione. Serve uno sforzo congiunto. A livello nazionale si deve fare tutto il possibile per consentire a Trieste di applicare le sue prerogative, per il bene del Paese e dell'intera area centro-europea».

L'ESPONENTE DEM

«Il percorso»



«Nei mesi ho lavorato con il governo per favorire la piena attuazione dei punti franchi», afferma il leader del centrosinistra Francesco Russo: «Sarebbe il compimento del percorso iniziato sette anni fa con la sdemanializzazione. La politica faccia valere con una voce le ragioni di Trieste a Roma: a ciò serve l'appello di Pasino».

In aula oggi la mozione di Pasino (Punto franco) che impegna l'amministrazione a stimolare il governo affinché faccia la sua parte con l'Ue. L'appello del primo cittadino per un sì unanime

Extra-doganalità in porto: il ritorno del Consiglio e la prova di trasversalità

LA SEDUTA

Lilli Goriup

Il Porto sarà al centro del primo Consiglio comunale 2022. Oggi l'aula discuterà una mozione di Alberto Pasino (Punto Franco), che impegna sindaco e giunta a stimolare il governo affinché faccia quanto in suo potere per rendere pienamente effettivo il vigente regime extra-doganale dei punti franchi del porto di Trieste, conformemente ad Allegato VIII del trattato di pace (1947) e memorandum di Londra (1954).

Da qualche tempo nella politica triestina la materia è trasversale, tanto che, vista la sua importanza per la città, il sindaco Roberto Dipiazza ha chiesto al Consiglio di approvare la mozione di Pasino all'unanimità. Nella storia più recente, nel 2020 il Consiglio regionale ha approvato un'analogia mozione di Fratelli d'Italia, cofirmata anche dall'opposizione. Quest'estate poi il Senato, tramite risoluzione dell'onorevole Tommaso Nannicini (Pd), ha chiesto a Bruxelles di avviare l'iter per l'applicazione delle esenzioni doganali. Ma il commissario europeo Paolo Gentiloni ha risposto con una lettera, spiegando che l'interlocutore Ue dev'essere il governo italiano e non un organo as-



Il municipio di Trieste: oggi gli eletti del Consiglio affronteranno il tema dell'extra-doganalità del porto

sembleare. In seguito Nannicini e la collega Tatjana Rojch hanno ottenuto un impegno dell'esecutivo in questo senso, tramite accoglimento di un loro ordine del giorno. Nel dibattito emerso finora, inoltre, c'è chi sostiene che Roma non deve fare una richiesta a Bruxelles ma comunicarle uno stato di fatto. «L'approvazione di quell'odg è un passo importante ma non basta», afferma Pasino: «Apprezzo l'auspicio del sindaco. Questa amministrazione, coordinandosi con il mi-

nistro Patuanelli e i parlamentari triestini, può contribuire a portare a casa il risultato».

In aggiunta a ciò, il capogruppo di FdI Marcelo Medau porterà in aula un altro cavallo di battaglia del suo partito, la costituzione di un'Agenzia delle Dogane Fvg autonoma rispetto al Veneto. Allo scopo chiede all'amministrazione comunale di farsi parte attiva con gli organi nazionali. Tra le numerose mozioni in calepino, ce ne sono pure due di Adesso Trieste, sull'Accordo

di programma per il riassetto di Cattinara nonché sulla proposta, a sua volta ispirata all'Allegato VIII, di esentare dall'Imu gli immobili situati in porto e adibiti a operazioni, servizi portuali o funzionali al loro espletamento. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi porterà inoltre le delibere sulla convenzione con la Pallacanestro Trieste e sul recupero delle case popolari ex Lloyd. Cisarà anche un nuovo tentativo di eleggere il vicepresidente del Consiglio comunale. —

IL MINISTRO

La lettera



A dicembre il ministro e senatore M5s Stefano Patuanelli ha scritto una lettera al governo Draghi, chiedendo di «avviare senza indugio, tramite le competenti strutture da voi guidate, ogni opportuna e necessaria iniziativa per garantire l'attuazione di questi propositi, anche investendo ufficialmente della questione la Commissione Ue».

LA RICHIESTA

«Le dogane Fvg»



«L'ex Direzione doganale Campania-Calabria è già stata scorporata in due enti autonomi, quindi si può fare», dice il capogruppo FdI Marcelo Medau: «Un'Agenzia delle Dogane Fvg tutelerebbe la piena operatività dei punti franchi e attrarrebbe imprese sul territorio, dal punto di vista giuridico radicalmente diverso dalla portualità del Veneto».

IMMOBILI NELLO SCALO

L'esenzione Imu



Il capogruppo di At Riccardo Laterza interviene sulla non assoggettabilità Imu per gli immobili del Porto franco internazionale: «La nostra proposta è caldeggiata anche da operatori e associazioni di categoria. Accoglieremo emendamenti migliorativi perché speriamo la mozione passi con il più ampio consenso».

APPROFONDIMENTO LA PROSSIMA SETTIMANA

Incontro fra esecutivo e tecnici sulla cabinovia a Monte Grisa

L'ipotesi prolungamento della cabinovia a Monte Grisa prende quota, tanto che la prossima settimana ci sarà un incontro di approfondimento tra giunta e uffici tecnici.

È quanto emerso ieri dal vertice del centrodestra incentrato sulla disamina del progetto. Il direttore dipartimentale, Giulio Bernetti, ha illustrato le opzioni esistenti agli esponenti della maggioranza, rispondendo alle loro

domande. «Sono in corso valutazioni per apportare migliorie al progetto», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Le opzioni sono aperte. L'incontro si è svolto su richiesta della maggioranza, per approfondire aspetti tecnici, come in Porto vecchio. Ribadisco che le opposizioni in qualsiasi momento possono rivolgersi agli uffici per avere le stesse informazioni».

Nel frattempo Paolo Perini (FdI) resta presidente della Sesta circoscrizione. Ieri segretario generale, direttore dei Servizi generali e responsabile Po del Comune - rispettivamente Giampaolo Giunta, Lorenzo Bandelli e Marco Siccò - sono stati auditi nella Commissione Trasparenza presieduta da Alessandra Ricchetti (M5s). Hanno confermato che le presunte irregolarità, dovute a un ritardo nella

presentazione della candidatura di Perini, sono superate dal fatto che è stato eletto, quindi presiede legittimamente il parlamentino. Il capogruppo in Consiglio comunale di FdI, Marcelo Medau, ha espresso soddisfazione per la spiegazione degli uffici. La consigliera circoscrizionale del M5s Elena Danielis, che aveva sollevato la questione, invece non è soddisfatta: «Quale regola prevede di condonare i ritardi? Nessuno ha risposto alla mia domanda dal punto di vista giurisprudenziale. Sono indignata».

Le hanno fatto eco i consiglieri comunali Štefan Čok (Pd) e Giulia Massolino (Adesso Trieste). «Le regole», ha detto Massolino: «Devono valere per tutti». — L.G.

UN RITARDO DI TRE ANNI PER L'OPERAZIONE FINANZIATA DALLA MID DELL'IMPRENDITORE CARINZIANO MOSSER



L'obiettivo di Andrea Lasorte documenta in queste tre immagini la situazione di degrado in cui versa il comprensorio dell'ex Fiera che occupa una vasta superficie tra via Revoltella, via Rossetti, via Settefontane. In pratica è stato fatto il solo smontaggio di infissi e serramenti. La riqualificazione prevede che 15.000 metri quadrati vadano al commerciale e 5.000 al direzionale

Riconversione dell'ex Fiera Nuovo traguardo a metà 2024

Il progettista Morena ha approntato il piano attuativo e ne parlerà in Comune tra una settimana. L'obiettivo è aprire il cantiere entro la fine di quest'anno

Massimo Greco

Francesco Morena, il noto architetto monfalconese incaricato dal carinziano Walter Mosser (Mid) di reinventare il comprensorio dell'ex Fiera, rimodula per l'ennesima volta il cronoprogramma di quella benedetta opera. Che tra Covid (rallentamenti di ogni tipo a cominciare dalle incertezze dei potenziali investitori), burocrazie (varianti, prescrizioni regionali, ecc.), oggettiva complessità progettuale, precedenza accordata al centro commerciale di Tavagnacco ha accumulato un ritardo di 3

anni, perché avrebbe dovuto essere inaugurata - secondo l'annuncio del novembre 2017 - nel 2021 e invece è ancora ferma allo "strip out", cioè allo smontaggio di infissi e serramenti.

Il professionista scandisce così la nuova previsione. Si ricomincia martedì 1° febbraio da un incontro ufficiale con i tecnici municipali per un primo approccio sul cosiddetto Pac (piano attuativo comunale), che contiene i criteri sui quali impostare la riconversione dell'ex Fiera, dalla viabilità all'acustica. Quando Morena consegnerà il Pac in via ufficia-

le, gli uffici di passo Costanzi partiranno con l'istruttoria e la raccolta dei pareri interni/esterni, fino alla discussione finale nelle sedi consiliari (commissione VI, aula).

Tutto questo dovrebbe impegnare sei mesi, quindi andrebbe a chiudersi in estate. Solo dopo il sì del Consiglio - previo rilascio di apposita Scia (segnalazione certificata di inizio attività) - sarà possibile passare alle demolizioni di 130.000 metri cubi di cemento, al loro smaltimento (in parte con macinatura sul posto per il reimpiego) e finalmente allo start del can-

tiere: Morena ritiene realistico avviare i lavori entro la fine del 2022 per concluderli prima dell'estate 2024.

Il Pac incartato da Morena riflette le indicazioni finora enunciate a livello teorico. Dopo l'entrata principale in piazzale De Gasperi, che diventerà un ameno parcheggio, ecco stagliarsi con i suoi 10-12 metri il bianco edificio del centro commerciale, la cui altezza sarà destinata a scendere a quota 0 una volta giunto in via Revoltella. Il contenitore è chiamato a ospitare 15.000 metri quadrati di superficie commerciale (negozi, bar, ristoran-

ti) e 5.000 metri quadrati di "direzionale", una definizione onnicapiente che riguarderà l'area ludica ma anche gli studi professionali. A questo si sommeranno 35.000 metri quadrati di parcheggio, nei quali dovrebbero sostare 1.500 veicoli, un decimo della dotazione sarà dedicato ai residenti. Investimento complessivo, acquisizioni comprese, di 100 milioni di euro.

Il progetto-Morena avrà, quando passerà al dunque, un impatto a tutto rione. Particolarmente rilevante la riscrittura viaria dell'intervento, soprattutto sulla parte finale di via Rossetti, dove l'attuale fila di ippocastani separerà due corsie, perché il muro perimetrale dell'ex Fiera sarà abbattuto e la strada entrerà per 5 metri dentro il vecchio recinto.

Se l'ultima edizione del cronoprogramma sarà quella buona, saranno passati sette anni dal momento originario dell'operazione, ovvero l'acquisto della Fiera all'asta da parte della Mid di Mosser per 13 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDI

Trasporto pubblico: alla fine l'Usb non fa sciopero

Ma sì, ma no, la vita è un tiro alla fune: era il refrain di un brano da liscio eseguito dalle orchestre romagnole. Stavolta la pista della balera non c'entra, perché si balla sulle strade: il sindacato di base Usb ha comunicato la revoca dello sciopero generale fissato il prossimo 28 gennaio per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico locale. Il servizio - chiosa Trieste Trasporti - dovrà pertanto intendersi regolare. Ma poche ore prima la segreteria regionale dell'Usb aveva aderito allo sciopero generale: l'agitazione - che interesserà sia il personale tecnico e amministrativo - avrebbe dovuto avere inizio alle ore 2 del 28 gennaio per terminare alle ore 2 del giorno successivo. Trieste Trasporti paventava che nel corso dell'intera giornata avrebbero potuto verificarsi disagi.

Alle 11 la celebrazione a ingresso su invito causa limitazioni anti Covid
In programma poi deposizioni di corone d'alloro e iniziative culturali

Giovedì alla Risiera la cerimonia per la Giornata della Memoria

LE INIZIATIVE

La Giornata della Memoria (ricorrenza istituita dal Parlamento, con legge 211 del 20 luglio 2000, per ricordare l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz e lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici

italiani nei campi nazisti) sarà ricordata in città, nel rispetto della normativa anti Covid-19, con un articolato programma di celebrazioni e iniziative culturali promosse dal Comune di Trieste e realizzate dal Civico Museo della Risiera di San Sabba insieme ad altre istituzioni, associazioni e realtà attive sul territorio.

Giovedì 27 gennaio, alle 9,

sarà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda la prigionia di Giovanni Palatucci nella casa circondariale di Trieste. Alle 10, nella Stazione ferroviaria centrale (lato partenze di via Flavio Gioia) sarà deposta una corona sulla lapide che ricorda la partenza dei convogli dei deportati verso i campi nazisti dal settembre 1943 al febbraio 1945. Alle

11, alla Risiera di San Sabba, monumento nazionale, unico campo di sterminio nazista con forno crematorio in Italia, si terrà la cerimonia commemorativa della Giornata della Memoria 2022. Alla cerimonia si potrà accedere su invito in ottemperanza alle regole anti Covid e sarà comunque garantita la diretta televisiva su Telequattro e sul canale istituzionale social di Facebook del Comune. La cerimonia in Risiera vedrà anche la deposizione di corone d'alloro da parte di Regione, Prefettura e Comune di Trieste e delle associazioni e dei gruppi che partecipano alla commemorazione, gli interventi dei sindaci di Trieste Roberto Dipiazza e di Sgonico Monica Hrovatin, nonché la celebrazione dei diversi riti reli-

giosi.

Tra le altre iniziative promosse per la Giornata della Memoria, domani, alle 16.30, alla Risiera di San Sabba il coro partigiano triestino Pinko Tomažič si esibirà in un breve concerto per sole voci accanto alla Stele che ricorda le vittime e i deportati della Risiera di San Sabba. Tornando al 27, alle 10.45, in streaming gratuito Vimeo dal liceo Francesco Petrarca, presentazione del progetto "Memoria 2022 - Un laboratorio teatrale", a cura di Paola Pini, Andrea Germani, Riccardo Maranzana. Il progetto è rivolto alle scuole e realizzato con tre classi del Petrarca nell'ambito dell'attività Ptco e indaga sulla figura di Odilo Lotario Globočnik, parla di pietre d'inciampo e riflette sull'oc-

cupazione nazista dell'Adriatisches Küstenland. Dopo la presentazione le scuole potranno seguire il video "Trieste e la memoria" in streaming.

Sempre giovedì, alle 17.30, al Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" in via Del Monte 5/7, presentazione del libro "1933 - 1945 Lager Europa: viaggio nel sistema concentrationario" alla presenza degli autori Ilde Bottoli e Francesco Pinzi. Parteciperanno alla discussione rappresentanti dell'Associazione nazionale ex deportati, dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia, dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia e del Monumento nazionale della Risiera. —

IL DIALOGO CON IL PRESIDENTE DELL'ODG FVG DEGANO

Il vescovo Crepaldi: «L'informazione un impegno civile per la società»

Il presule: «Come per i medici non si tratta di un mestiere ma di una vera missione al servizio del prossimo»

Francesco Cardella

Il ruolo del giornalismo ai tempi del Covid, percorso da vivere non solo in chiave professionale ma in una dimensione soprattutto etica e sociale. È stato il tema al centro dell'incontro-intervista che nel pomeriggio di ieri ha suggellato la celebrazione eucaristica di San Francesco di Sales, il patrono dei giornalisti e degli operatori dei media, il tradizionale appuntamento organizzato dalla Diocesi di Trieste.

Si è trattato della prima volta all'interno della Cappella della Madre della Riconciliazione di via San Rocco, il luogo sacro incastonato tra i vicoli di piazza Cavana, dove è conservata l'immagine sacra della Madonna Addolorata, di fronte alla quale, narrano le cronache, il vescovo Santin il 30 aprile del 1945 si pose in preghiera invocando la salvezza della città sconvolta dalle vicende del conflitto mondiale. Ieri durante la celebrazione echeggiava invece un'altra forma di conflitto, quello in atto causato dalla pandemia e che ha intaccato non solo il sistema sanitario nazionale ma anche alcuni dei parametri legati all'informazione. Lo ha ben ricordato il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Fvg, Cristiano Degano, durante il prologo del dialogo, avvenuto dopo la Santa Messa, con il vescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi: «Gli ultimi due anni sono stati particolarmente difficili per il mon-

do dell'informazione – ha premesso Degano – causa anche conflitti sociali che hanno visto proprio Trieste al centro di importanti manifestazioni e di relative tensioni, momenti che hanno coinvolto da vicino diversi giornalisti, peraltro aggrediti, minacciati o impediti di svolgere il loro lavoro. Abbiamo purtroppo spesso sentito – ha aggiunto – che la vera informazione libera non compete ai giornalisti di professione ma è quella diffusa sui social. La nostra categoria non è certo esente da autocritiche e questa non deve suo-

«Serenità e fiducia: questo può dare al nostro Paese il mondo dei media»

nare come una difesa corporativa, di sicuro – ha ribadito il vertice dell'Ordine dei giornalisti – proprio alla luce di questo clima va ribadita l'importanza di una informazione trasmessa invece da chi è formato, da chi è realmente aggiornato».

Monsignor Crepaldi ha quindi replicato con una metafora attinta dall'altro tema epocale, l'elezione del Presidente della Repubblica: «Mi sono chiesto in questi giorni, che Presidente vorresti? – ha formulato l'arcivescovo – E mi sono dato subito una risposta: vorrei un nuovo Presidente che possa trasmettere anche speranza e fiducia ad un Paese oramai afflitto, che ha perso il gusto della vita. Allo stesso modo indivi-

duo il ruolo dell'informazione, capace anche così di dare una mano al Paese. È una sfida che va affrontata – ha aggiunto Crepaldi – e non deve rappresentare una battaglia di categoria ma un impegno per la civiltà, per l'intera società. Ricordiamoci, come lo stesso Pontefice ha affermato, che fare informazione ricorda la strada dei medici, non è solo un mestiere ma una vera missione al servizio del prossimo».

Il connubio tra il respiro etico del giornalismo e della medicina è stata accolta dal direttore de Il Piccolo, Omar Monestier: «Ho apprezzato l'accostamento tra i medici e gli operatori dei media – ha affermato – certo, magari i medici sono più utili ma il nostro ruolo ora va ribadito e non in chiave di categoria ma per un problema sociale e di conferma della democrazia». L'arcivescovo Crepaldi ha quindi «assolto» buona parte della stampa locale («Trieste si sta facendo onore, Il Piccolo ha segnato un grande impegno di svolta e innovazione») e ha ricordato che nonostante gli strali del Covid, l'ultimo Natale ha comunque segnato una degna partecipazione popolare agli appuntamenti liturgici. Non è tutto. Il vescovo di Trieste ha inoltre proposto di fare della Cappella mariana di via San Rocco un luogo sacro di riferimento per la categoria. Dove poter riflettere sui temi della professione, sull'impegno di una vera missione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vescovo Giampaolo Crepaldi all'interno della Cappella della Madre della Riconciliazione. Foto Lasorte

NELLA CAPPELLA DELLA MADRE DELLA RICONCILIAZIONE

Ricordato il sacerdote e giornalista Brandsma ucciso a Dachau

Nel ricordo anche di un sacerdote giornalista, vittima della deportazione nazista. La celebrazione di San Francesco di Sales – vescovo francese vissuto a cavallo tra il '500 e il '600, divenuto il Patrono degli operatori dei media – ha consentito ieri al vescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi, di commemorare anche i giornalisti scomparsi. Tra questi Tito Brandsma, prete olandese carmelitano ucciso con una iniezione letale nel cam-



La celebrazione. Foto Lasorte

po di concentramento di Dachau. Era l'estate del 1942. Tito Brandsma fu beatificato nel 1985 da Papa Giovanni Paolo II e ora, come annunciato dal vescovo di Trieste, verrà a breve canonizzato.

Il suo legame con il mondo dell'informazione si traduce con l'attività di assistente ecclesiastico della stampa cattolica, nel ruolo di caporedattore della rivista «Città di Oss» e da iscritto alla Federazione Internazionale dei Giornalisti: «Alla Madonna della Riconciliazione affidiamo i nostri buoni propositi – ha affermato Crepaldi nel corso dell'omelia – che la sua divina provvidenza accompagni il prezioso e non facile lavoro degli operatori della comunicazione». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione: «Non 5 anni per favorire il rapido accesso a Ists e atenei»

Biotecnologie sanitarie al Deledda Corso articolato in un quadriennio

ISTRUZIONE

Micol Brusaferrò

I ragazzi che vogliono lavorare in ambito sanitario dal prossimo anno scolastico avranno un'opportunità formativa in più. Si tratta del corso quadriennale di biotecnologie sanitarie, attivato

al Deledda-Max Fabiani e presentato ufficialmente ieri dalla dirigente scolastica Tiziana Napolitano, che ha fortemente voluto il progetto, illustrato insieme all'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen.

Per gli studenti 34 settimane di lezione, 38 unità settimanali, «che prevedono – ha spiegato ieri la preside – un bien-

nio compatto, per lasciare nel triennio lo stesso monte ore, potenziando in particolare le attività di laboratorio. Sarà utilizzata anche la didattica digitale integrata, per il 10% delle ore di tutto l'anno. E la scuola, come già funziona ora, impegnerà i ragazzi dal lunedì al venerdì, in parte anche nel corso dei pomeriggi».

Una novità che Napolitano,



La presentazione di ieri al Deledda. Foto di Andrea Lasorte

anticipando qualche giorno fa il corso, aveva definito «utile a venire incontro alle esigenze della sanità, che negli ultimi tempi ha bisogno di nuovo personale». Per l'assessore Rosolen, «questo nuovo progetto

didattico è coerente a due linee d'indirizzo dell'amministrazione regionale: da una parte lo studio delle materie afferenti alle scienze della vita connesse all'innovazione digitale, che è uno dei temi strate-

gici su cui in questa legislatura abbiamo deciso di investire; dall'altra la durata quadriennale, e non più quinquennale, del corso scolastico. Una novità che farà comprendere i vantaggi della compressione del piano di studi per un rapido accesso alle università e al sistema specialistico degli Ists».

Per il nuovo ciclo di studi, approvato dal Ministero dell'Istruzione, secondo Rosolen l'obiettivo immediato «è che si arrivi a un numero di iscrizioni per il prossimo anno scolastico 2022-23 tale da consentire la partenza della classe, come previsto dall'autorizzazione ministeriale». Tutte le informazioni per i ragazzi sono pubblicate su www.deledda-fabiani.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

LA LETTERA APPELLO DELLA FIMMG

L'atto aziendale di Asugi bocciato dal sindacato dei medici di base

Il direttivo guidato dal segretario Franzin: «Si rischia di distruggere il rapporto con il paziente in studio»

Andrea Pierini

«Una assoluta mancanza di interlocuzione e il paradosso di dimezzare i Distretti quando le indicazioni nazionali vanno in altra direzione». Il direttivo della Federazione italiana medici di medicina generale di Trieste va all'attacco della bozza di Atto aziendale dell'Aziendale sanitaria universitaria giuliano isontina, lanciando un invito ai vertici, quindi al direttore Antonio Poggiana, a rivedere quanto fatto finora.

La lettera appello porta la firma dell'intero direttivo guidato dal segretario Francesco Franzin, e intreccia il tema locale con quello nazionale dove la volontà è di creare le Case di comunità con all'interno anche i medici di base. «È paradossale – spiega la Fimmg – dimezzare i distretti, come previsto nei piani aziendali, e allo



L'ingresso del Distretto sanitario 1 a Roiano. A destra, Francesco Franzin, segretario della Fimmg

stesso tempo promuovere una tipologia di attività del medico nel Distretto stesso. Con la creazione delle Case di comunità rischiamo – paventa il sindacato – di distruggere il rapporto medico-paziente negli studi e di creare dei contenitori

con contenuti inadeguati ai bisogni dell'utenza. Si parla di "ottimizzare le risorse" ma sappiamo che spesso questo significa taglio di servizi e finanziamenti e che quindi dimezzare il numero dei Distretti non sia necessariamente un vantag-



gio».

Al momento la trattativa nazionale prevede che i Medici di medicina generale lavorino 38 ore settimanali di cui 20 in ambulatorio, 12 in distretto e 6 nella Casa di comunità. «Chi ha fatto tale proposta – attacca

Fimmg – non ha evidentemente presente il mondo reale della Medicina generale. Stabilire un orario rigido in studio di 20 ore per poi costringere i medici ad andare in Casa della comunità con un orario fisso di 6 ore con ruoli ancora da definire provocherebbe solo disagi ai cittadini: il medico si ritroverebbe a dover lasciar cadere materialmente fonendoscopio, penna e telefono per spostarsi in distretto con il rischio di non riuscire a terminare il lavoro giornaliero».

Il sindacato inoltre ribadisce la complessità del lavoro attuale con tempi allungati a causa della burocrazia che «toglie al medico buona parte delle energie che andrebbero dedicate al paziente». L'appello della Fimmg è quindi per un confronto collaborativo con i vertici regionali e locali della sanità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO SUL PIANO DELL'AZIENDA SANITARIA

Pd e M5s: «Adesso si riveda il nuovo assetto dei distretti»

I consiglieri regionali Cosolini e Ussai sollecitano un cambio di marcia nell'organizzazione territoriale, «dove si rischia di disarticolare i servizi»

«Qualche passo indietro è stato fatto, ora però l'appello è per rivedere il nuovo assetto dei Distretti». Andrea Ussai e Roberto Cosolini, consiglieri regionali rispettivamente del Movimento 5 Stelle e del Partito democratico, hanno voluto fare il punto sulla nuova bozza dell'Atto aziendale dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. I due esponenti dell'opposizione hanno riconosciuto che, rispetto alla prima versione del documento, siano state fatte delle modifiche sul tema della salute mentale, ma restano ancora troppe criticità sulla visione della sanità territoriale. «Le nostre critiche – spiega Ussai – non sono legate tanto alla riduzione del numero dei Distretti, quanto alle loro funzioni, a partire dalla presa in carico senza un'articolazione dei servizi. Oggi queste realtà contengono una serie di realtà legate a riabilitazione, tutela della salute degli adulti e dei bambini e attività distrettuali. Nel nuovo atto aziendale, queste specificità, vengono staccate dai distretti e spaccettate in altre realtà. Non viene poi ricono-



Ussai (M5s) a sinistra e Cosolini (Pd) a destra. Foto Bruni

sciuto il ruolo delle professioni sanitarie, viene creata una struttura ma non viene declinata la sua funzione: l'impressione è che si tratti di un modo per dare una poltrona a qualcuno».

Concetti condivisi anche da Cosolini, il quale sottolinea come «la sanità territoriale, secondo anche i documenti Agenas, dovrà avere un ruolo centrale. Oggi i distretti sono autonomi nell'erogazione dei servizi, con il nuovo modello invece dovranno richiedere autorizzazioni all'esterno. Sul numero ottimale – sempre in riferi-

mento ai Distretti – la letteratura indica un distretto ogni 50/100 mila abitanti, a Bologna sono uno ogni 200 mila abitanti ma è il punto di arrivo di un percorso iniziato nel tempo. Qua, invece, si vuole imporlo in tempi rapidi. Ancora una volta non esiste un reale progetto su case di comunità, centrali operative territoriali e ospedali di comunità. L'appello è prendersi il tempo necessario per creare un Atto aziendale che sia in grado di rispondere in maniera corretta ai bisogni dei cittadini». —

A.P.

IL DIBATTITO DI ZENO CON CGIL E FANA

«La crisi della politica genera la disaffezione»

Lorenzo Degrassi

Come si rapportano il mondo del lavoro, dell'istruzione e le istituzioni in un momento delicato come quello dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica? Ne hanno discusso in un dibattito online organizzato dall'associazione Zeno, Marta Fana, ricercatrice in economia, il segretario provinciale della Cgil, Michele Piga, la coordinatrice nazionale della Rete della Conoscenza, Arianna Petrosino e il dottor Pierpaolo Brovedani, membro del Coordinamento Democrazia Costituzionale di Trieste.

Nel corso dell'incontro, moderato da Andrea Nicolini, è emerso come «non si può parlare di crisi del lavoro senza affrontare il tema della crisi della sinistra – ha affermato Michele Piga –, realtà che non è più in grado di riconoscere le trasformazioni geopolitiche e sociali in atto. È necessario che i partiti di sinistra e i sindacati capiscano cosa sta accadendo per poter avviare una direzione chiara rispetto a quella che è la funzione del mondo del lavoro». Marta Fana, collegandosi all'intervento di Piga, ha ricordato come «la crisi all'interno delle rappresentanze politiche è endogena agli ultimi 30 anni. I giovani non solo non si sentono rappresentati, ma in alcuni casi non ve-



La ricercatrice Marta Fana

dono più l'utilità dei partiti politici». Arianna Petrosino ha rimarcato «il venir meno, negli ultimi anni e grazie alla legge su «la buona scuola» della funzione sociale che hanno da sempre caratterizzato le strutture scolastiche e universitarie».

Per Pierpaolo Brovedani «la politica che in queste ore sta attuando giochi di palazzo per l'elezione del presidente, è la stessa che negli anni ha fatto di tutto per privatizzare beni comuni come la sanità, con la conseguenza che i direttori generali delle singole Asl hanno come obiettivo solo il pareggio di bilancio e non, invece, quello di migliorare la sanità come previsto nell'articolo 32 della Costituzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Basovizza

Monumento ai fucilati
Si raduna il comitato

Domani alle 11 si terrà in prossimità del monumento ai fucilati di Basovizza l'adunanza solenne del Comitato per le onoranze a quelle vittime che opera nell'ambito della Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste. L'evento si terrà contestualmente alla nomina del Monumento agli eroi di Basovizza di monumento di interesse culturale. L'evento prevede gli interventi del presidente del Comitato Milan Pahor e di altre autorità che illustreranno le prossime azioni del Comitato.

L'intervento

La polizia sanziona
due ubriachi molesti

Domenica pomeriggio la Polizia di Stato è intervenuta in una trattoria in via Giulia dove due uomini, in palese stato di alterazione alcolica e privi delle necessari certificazioni anti Covid 19, stavano creando del disagio a gestori e clienti. I due interessati sono un triestino del 1975 e un cittadino rumeno del 1985. I due hanno opposto resistenza agli operatori della Volante intervenuti a seguito della segnalazione di un altro avventore pervenuta alla sala operativa della Questura tramite il Numero Unico d'Emergenza 112. A fatica sono state interrotte le loro condotte, fa sapere la Questura, e a quel punto il triestino si è rifiutato anche di fornire le proprie generalità. I due sono stati sanzionati amministrativamente per ubriachezza e per aver violato la normativa antipandemica e, dopo le formalità di rito, deferiti in stato di libertà alla locale Procura della Repubblica.

I controlli

Autovelox sull'ex Gvt
e in via Marchesetti

Questa settimana le pattuglie della Polizia Locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: S. S. 202 (ex Gvt); via Valerio; via Marchesetti. In caso di maltempo verrà posizionato in uno dei box fissi presenti in città. Fa sapere il comando dei vigili attraverso una nota: «L'intenzione della Polizia locale e dell'Amministrazione comunale non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade, soprattutto nelle strade che nel passato si sono dimostrate maggiormente pericolose».

La cerimonia a Sant'Anna

Un cappello sulla bara per l'addio a Liliana

Resinovich lo indossava spesso: oggi il marito lo poserà sul feretro durante le esequie in forma strettamente privata

Laura Tonerò

Questa mattina i parenti e gli amici più stretti daranno l'ultimo saluto a Liliana Resinovich, la sessantatreenne sparita il 14 dicembre scorso e trovata senza vita nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni il 5 gennaio.

Il funerale, che per volere della famiglia si terrà in forma strettamente privata, è fissato per metà mattinata e prevede solo una breve cerimonia di sepoltura nel cimitero di Sant'Anna. Il marito di Liliana, Sebastiano Vi-

sintin, poserà sulla bara un cappello che la moglie indossava in tante occasioni, e poi regalerà a quanti prenderanno parte alle esequie uno dei sassi che la donna raccoglieva e decorava.

Il feretro verrà posto in un loculo al campo 11. La Procura di Trieste, visto che le indagini sono ancora in corso, nel dare il nulla osta per la sepoltura, ha vietato per ora la cremazione. In un secondo momento, quando la Procura lo renderà possibile, rispettando le volontà di Liliana il corpo verrà cremato e le sue cene-

risistemate nella tomba della madre a cui lei era molto legata.

L'indagine fa capo al pubblico ministero Maddalena Chergia, che coordina la Squadra Mobile e la Polizia Scientifica. Dopo quelli dell'autopsia, ora si attendono i risultati dell'esame tossicologico per capire se la donna avesse ingerito qualche sostanza. Ad oggi ci sono poche certezze: Liliana Resinovich la mattina del 14 dicembre era uscita dalla sua casa di via Verrocchio, nel rione di San Giovanni – l'aveva ripresa una



Liliana Resinovich, la donna trovata morta il 5 gennaio a San Giovanni

telecamera –, e poi di lei non c'erano state più notizie fino a quel 5 gennaio scorso, il giorno del ritrovamento del corpo.

I risultati dell'esame tossicologico, uniti a quelli dell'autopsia, alle analisi del Dna sui sacchi neri e sui sacchetti di nylon che le avvolgevano il volto, tenendo conto anche dell'incrocio delle celle telefoniche, daranno un orientamento più definito alle indagini. Ad oggi non figurano indagati e resta in campo anche l'ipotesi del suicidio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È deceduta nella sua abitazione di via Leoncavallo, con al fianco il figlio Silvano e il medico di famiglia. Dopo il matrimonio, si era trasferita a Trieste. «Autosufficiente fino a 105»

Si è spenta a 111 anni Maria, la più anziana residente in città

LA STORIA

Si è spenta la residente più anziana di Trieste e dell'intero Friuli Venezia Giulia. Maria Cavalli se ne è andata a 111 anni e 32 giorni. Era la sesta persona più vecchia d'Italia. Accanto a lei, in quel momento, nella sua casa di via Leoncavallo nel rione di Valmaura, c'erano il figlio Silvano Balanzin e il medico di famiglia che si è preso cura di lei negli ultimi anni, Alessandra Cimolino.

Maria Cavalli non ha mai messo piede in una casa di riposo, e come conferma anche il figlio «è rimasta autosufficiente fino a 105 anni. Poi una caduta nel corso della notte le ha procurato la frattura del bacino e da quel momento ha avuto bisogno



Maria Cavalli, che era la sesta persona più anziana d'Italia, assieme al medico Tiziana Cimolino

di assistenza». Malgrado l'età e le difficoltà, il figlio ha deciso comunque di curarla a casa: «In ospedale, dopo le di-

missioni, ci avevano indirizzato verso qualche struttura – racconta – ma visto che vivevamo insieme e accanto a noi

ci sono le suore di Carità dell'Assunzione che avevano dato un grande aiuto anche nel curare mio padre, ho pre-

ferito tenerla a casa, farmi aiutare da loro e dalla dottoressa Cimolino, così da garantire a mia madre una vita tra le sue cose e il nostro affetto». E così è stato.

Maria Cavalli era nata il 13 dicembre 1910 da padre triestino e madre friulana, di Crauglio, una frazione di San Vito al Torre. Terza di sette fratelli, era rimasta orfana di madre a 19 anni e questo l'aveva obbligata a prendersi cura delle sorelle più piccole. Dopo aver sposato Giusto Balanzin, era venuta ad abitare a Trieste dove prestava servizio nelle case di alcune famiglie molto ricche, anche di origine tedesca. Ha avuto quattro figli: due li aveva persi in tenerissima età e poi erano arrivati Clara, deceduta nel 2005, e Silvano, oggi 84enne. «Allora abitavamo in via San Giusto – ricorda il figlio – e spesso mia madre mandava me e mia sorella dai parenti a Crauglio. Mio padre è morto nel 1998 e da allora io e lei abbiamo vissuto insieme». Silvano la ricorda come «una persona tranquilla, semplice, che amava andare in gita a Lourdes così come verso altre mete religiose. Era morigerata, anche nel cibo. Fino a qualche anno fa guarda volentieri i varietà e amava Milly Carlucci e la sua trasmissione "Ballando con

le stelle».

La centenaria aveva coscienza della sua importante età: «Qualche volta ne parlavamo, ma quando qualcuno le chiedeva quanti anni avesse, spesso si abbassava l'età e diceva di avere 93 anni», ricorda il figlio sollevato dal fatto che la madre, dopo una così lunga vita, «se ne sia andata in serenità, nel suo letto e senza atroci dolori, tranne quelli che lamentava per l'artrosi al ginocchio».

Maria Cavalli, come si ac-

«Ho preferito tenerla a casa, a Valmaura, tra le sue cose e il nostro affetto»

cennava, era la persona più anziana della città. Ora il primato spetta allo scrittore Boris Pahor, classe 1913, tra l'altro uomo più anziano anche della regione e quinto a livello nazionale. In Friuli Venezia Giulia ora il primato dei centenari spetta a Giulia Elena Gosparini, nata nel 1912 e residente a Fagagna, la seguono Emila Zuccolo di Tarceneto che ha compiuto 108 anni e poi appunto Boris Pahor. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era stata insegnante di educazione fisica, figlia d'arte. Ultima scuola dove aveva lavorato l'Oberdan. Nel '46 le nozze con l'architetto Zocconi

Se ne va l'ultracentenaria Paulin testimone del '900 triestino

IL RICORDO

Ugo Salvini

Trieste ha perso in questi giorni, alle soglie dei 102 anni, una delle sue figlie più attive e versatili, Maria Paulin. Insegnante di Educazione fisica,

molto apprezzata dalle tante giovani che ebbero la fortuna di essere sue allieve, Maria Paulin ha caratterizzato anche la vita culturale della città ed è stata storica socia del Soroptimist. Poco prima di compiere cent'anni, le fu consegnata dal sindaco, Roberto Dipiazza, la medaglia di bronzo della città quale

«importante testimone del '900 triestino», nel corso di una cerimonia che la vide circondata da parenti e amici. Nata a Trieste nel 1920, Maria Paulin visse il ventennio fascista, la guerra, l'occupazione titina, la ricostruzione sotto il Governo militare alleato, l'autunno del 1954, con il ritorno alla madre pa-

tria, il boom economico del dopoguerra, l'epoca che vide di Trieste fungere da cerniera di chiusura con l'Est europeo, e ancora la caduta del muro di Berlino e il venir meno dei confini europei. Essendo sempre animata da una grande curiosità di capire il mondo che la circondava, viaggiò molto, per conoscere genti, paesaggi, città, continenti appartenenti a diverse culture ed etnie. Figlia di Eugenio Paulin, agli inizi del '900 docente della Civica scuola di ginnastica di Trieste, operativa fino al 1984 e, nel 1913, fondatore dell'Istituto di ginnastica svedese di via Carducci, Maria Paulin fu dapprima giovanissima professoressa di Educazione fisica a Vittorio Veneto, nell'Ita-



MARIA PAULIN
AVEVA INSEGNATO EDUCAZIONE FISICA ALLE MEDIE CORSI E AL LICEO OBERDAN

Prima di compiere il secolo aveva ricevuto una medaglia di bronzo dal sindaco Dipiazza. Fu socia del Soroptimist

lia distrutta dalla guerra, per poi proseguire la sua carriera nella città natale, a partire dal 1945, operando in vari istituti cittadini: la Scuola di avviamento professionale, la media Guido Corsi e infine il liceo scientifico Oberdan. Nel 1946 sposò Mario Zocconi, architetto, professore universitario, soprintendente onorario, pittore. «Da donna che ha sempre lavorato – disse all'atto del ritiro della medaglia della città dalle mani di Dipiazza – sono onorata ed emozionata per questo riconoscimento». Maria Paulin è morta in casa, circondata dall'affetto dei suoi cari. I funerali si svolgeranno giovedì nella chiesa di Notre Dame de Sion. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICK UP? CE L'HO! ADESSO PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI L 200 4X4 IL MITO



da **€ 24.490*** + iva + ss
PRONTA CONSEGNA

Il MITO Stile e Solidità, Massima Spaziosità Massima Efficienza 4 o 5 Posti, Sicurezza Intelligente su Tutti i Fondi Stradali, Inarrestabile, con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Marce Ridotte, Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

GIOTTI VICTORIA PICK UP

EVO e TOP Una FORTE OFFERTA
Belli Pratici Economici e6 D Cassone,
Ribaltabile 3 Lati, ogni allestimento,
Portata da 820 kg a 1.720 kg

da **€ 14.390*** + iva + ss
PRONTA CONSEGNA



GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



da **€ 17.690*** + iva + ss
PRONTA CONSEGNA

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni



TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl
Nata per Stupire
In soli 4,20 metri - Solo 5,1 lt./100 km.



da **€ 15.990***
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL
Personalità - Spazio - Emozione
Anche 4x4 e Automatica



da **€ 19.990***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2
Compatta e Stilosa - 5 posti 5 porte
Massimo Comfort - Solo 4,3 lt./100 km.



da **€ 11.390***
PRONTA CONSEGNA

PICK UP? CE L'HO! ALPINA



CONCESSIONARIA



☎ 040 231905

Linea diretta **320.3336251** h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ip, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!



Risparmia il **50%** sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**.

OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

DEFINITO IL FINE SETTIMANA DELLA KERMESSSE DOPO IL RINVIO

Sfilata del Carnevale di Muggia fissata per domenica 12 giugno

Il presidente delle Compagnie Vascotto: «La partenza nel primo pomeriggio»
Intanto l'ex assessore Decolle potrebbe sfidarlo per la guida dell'associazione

Luigi Putignano / MUGGIA

Si terrà dal 10 al 12 giugno la prossima edizione del Carnevale muggesano. Un'edizione tardo primaverile che si pone l'obiettivo di riprendere la kermesse interrottasi bruscamente nel 2020. Inizialmente per le date si parlava del periodo dal 3 al 5 giugno (e in caso di maltempo la settimana successiva). Ma poi si è optato per il secondo fine settimana del mese.

«Si è tenuta una riunione a

cui erano presenti l'assessore al Carnevale Nicola Delconte e tutte e 8 le compagnie – ha spiegato Mario Vascotto, presidente dell'associazione delle Compagnie –. Si è discusso sulle date ed è stato deciso che il Carnevale si terrà nei giorni 10, 11 e domenica 12 giugno, con la sfilata che si farà, appunto, il 12 presumibilmente verso le 14. 30-15 e comunque dopo le 13». L'assessore Delconte ha spiegato che si tratta di «decisioni che vengono prese dalle Compagnie



Un'immagine dell'edizione 2020 del Carnevale di Muggia

e che sono frutto di un confronto in cui il Comune non entra. Il Comune verifica solamente la fattibilità della manifestazione in una certa data. E le date di giugno paiono corrette».

Quindi la scelta è ufficiale. Risoltasi la questione delle date e dato per assodato che il Carnevale a giugno si farà, resta il nodo del nuovo mandato del presidente delle Compagnie del Carnevale. Ruolo che Vascotto vorrebbe candidarsi a ricoprire ancora, nonostante nei mesi scorsi avesse affermato più volte il contrario. Nella cittadina intanto circolano i nomi che potrebbero sfidare l'attuale guida: in primis l'ex assessore al Carnevale Stefano Decolle e l'ex assessore allo Sport Roberto Rosca. Ma proprio Rosca smentisce categoricamente: «Non so chi possa aver messo in giro questa voce. Mai pensato una cosa del genere». È un «ni» invece quello pronunciato da Decolle: «Non ho avuto alcuna interlocuzione con le Compagnie perciò non c'è alcuna mia candidatura». Decolle, peraltro,

forse anche per proteggere la «creatura» che potenzialmente si candida a guidare, ha accusato il sindaco Paolo Polidori di minare l'autonomia della stessa: «Ho sentito il sindaco, in occasione di un'intervista a una testata web locale, parlare del Carnevale. Dopo quanto ascoltato è prioritario capire se ci sarà ancora l'autonomia dell'Associazione delle Compagnie oppure la volontà di questa amministrazione è di tornare a 20 anni fa. Mi piace ricordare che il Carnevale non è del Comune ma è della comunità, è un patrimonio di tutti i muggesani». Accuse che Polidori rimanda al mittente: «Forse mi sono spiegato male oppure Decolle ha travisato le mie parole. Il Carnevale è e sarà sempre dei muggesani. Vero è che dobbiamo lavorare intorno al brand, legato alla storica manifestazione, per destagionalizzarlo. E per far questo occorre creare una sinergia tra ente e compagnie, anche per intercettare fondi europei utili alla bisogna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DELL'OPPOSIZIONE



Il consigliere comunale di Insieme, Igor Gabrovec

«Due mesi di stallo Pallotta convochi l'Aula di Aurisina»

Insieme, M5s, Rifondazione, Pd e Lista Golfo scrivono al sindaco Daniela Pallotta, è l'intero arco dell'opposizione. A firmare la lettera sono infatti i consiglieri Igor Gabrovec (Insieme), Lorenzo Celic (M5s), Elena Legiša (Rifondazione), Stefano Sacher (Lista Golfo), Marisa Skerk e Massimo Veronese (Pd).

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Chiediamo una convocazione urgente del Consiglio comunale di Duino Aurisina, principale organo istituzionale locale, che non è più coinvolto nelle scelte amministrative da

quasi due mesi». A formulare la richiesta, indirizzata al sindaco Daniela Pallotta, è l'intero arco dell'opposizione. A firmare la lettera sono infatti i consiglieri Igor Gabrovec (Insieme), Lorenzo Celic (M5s), Elena Legiša (Rifondazione), Stefano Sacher (Lista Golfo), Marisa Skerk e Massimo Veronese (Pd).

Traendo inoltre spunto dalla recente decisione dell'Azienda sanitaria giuliana isontina che guarda a una «riorganizza-

zione dei servizi della salute sul territorio», gli stessi consiglieri chiedono contestualmente l'inserimento, nell'ordine del giorno del Consiglio di cui auspicano una rapida convocazione, di una loro mozione, con la quale si impegna il sindaco «in qualità di Primo ufficiale sanitario comunale, a farsi parte attiva con l'esecutivo regionale, di concerto con la Conferenza dei sindaci, affinché l'atto dell'Asugi non indebolisca i servizi territoriali per la salute, ridimensionando la sanità dell'area giuliana, compresa l'offerta a oggi garantita al territorio di Duino Aurisina. Il rischio – sottolinea – è che siano ridimensionato il ruolo del Distretto di Aurisina e ridotti i Centri di salute mentale. Chiediamo invece – aggiungono nella mozione – che al sistema dei servizi sanitari si destinino risorse aggiuntive, attingendo anche ai fondi previsti dal Pnnr, per sviluppare nuove strutture a favore della comunità».

Com'è noto, in seno alla giunta guidata da Pallotta si è creata una profonda frattura fra la stessa Pallotta e l'assessore Massimo Romita, che stenta a trovare una composizione, e i consiglieri d'opposizione indicano questa situazione come causa di quello che definiscono «un blocco amministrativo». —

LA CIRCOSCRIZIONE ALTIPIANO EST

Caserma Monte Cimone Sì a un tavolo tecnico

OPICINA

Rivalutare l'area della caserma Monte Cimone di Banne, passando attraverso la sdemanializzazione della struttura. Va in questa direzione la richiesta formulata al Comune da parte della Circoscrizione dell'Altipiano Est, il cui consiglio ha approvato una mozione sull'argomento, che prevede «l'impegno del sindaco e della giunta nell'attivare un tavolo tecnico al quale invitare



L'interno della caserma

anche l'Agenzia del Demanio e l'amministrazione regionale, per individuare e definire un programma unitario di valorizzazione territoriale».

«La caserma Monte Cimone – spiega la presidente della Circoscrizione, Nives Cossutta – versa in uno stato di degrado che la rende pericolosa sotto molteplici aspetti. Puntiamo al reperimento di fondi – aggiunge – nell'ambito di quelli previsti per i beni demaniali che devono essere recuperati e ristrutturati. Pensiamo a un utilizzo sociale e collettivo della struttura». Sul tema anche il centrodestra ha presentato una mozione, che prevedeva però l'intervento di privati e che è stata bocciata. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'AREA VICINO AL TEATRO VERDI



Alcuni dei lecci oggetto della potatura a Muggia

Potatura dei lecci: protesta il comitato Muggiambiente

«Preoccupazione per il resto dei nostri platani e tigli»
L'assessore Pantaleo replica: «Tagli indispensabili per far crescere bene gli alberi»

MUGGIA

«Ancora una volta echeggia nell'aria il rumore delle seghe della ditta che già l'anno scorso avevano capitozzato gli alberi del centro e pericentro di Muggia». È stata Giuliana Co-

rica, del Comitato Muggiambiente, a denunciare il fatto.

Nella tarda mattinata del 21 gennaio scorso, presso il teatro Verdi di Muggia, gli addetti alla potatura, come la stessa Corica afferma, «si accanivano contro i giovani leccipiantati da pochi mesi, riducendoli a sparuti spaventapasseri. Già la rimozione l'anno scorso dei centenari ippocastani, alcuni dei quali, secondo i nostri periti, potevano esser salvati, aveva porta-

to alla chiusura dell'adiacente bar, non volendo più nessun avventore arrostitire sotto il sole cocente estivo. La piccola ma compatta chioma dei nuovi lecci stava cominciando a svilupparsi, ma qualcuno, evidentemente, ha ben pensato che facendoli potare, sarebbero cresciuti ben più folti e forti». A questo punto Corica si è detta preoccupata per «il resto dei nostri platani e tigli centenari, dove ormai di rami da tagliare non ce ne sono quasi più, ma che in un disperato tentativo di sopravvivenza hanno emesso dei miseri ciuffi di ramoscelli che li hanno solo ulteriormente indeboliti portandoli ad una lenta sofferenza e morte inesorabile. È desolante come nella nostra ridente cittadina rimangano solo alberi di cui si nota il tronco e pochi grossi rami mozzati, alcuni lecci, due aiuole di cui una lasciata mesi fa incompleta, e l'area di Caliterna, dove almeno si è provveduto a diserbare».

L'assessore al Verde, Tullio Pantaleo, ha spiegato che si tratta, a differenza di quanto affermato da Muggiambiente, «di tagli indispensabili per far crescere nella forma ottimale e giusta l'albero già da piccolo. Ci affidiamo a esperti per la cura del nostro verde». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ROBERTI A MUGGIA

Raddoppio della galleria La Regione in campo

MUGGIA

«L'amministrazione regionale possiede gli strumenti adatti per sostenere gli enti locali in importanti interventi di interesse pubblico come quello per la galleria di Muggia, un'opera estremamente datata. Basti pensare che, per esempio, sulle concertazioni per gli enti locali quest'anno sono stati stanziati oltre 100 milioni di euro». Lo ha affermato l'assessore Fvg alle Autono-



Roberti davanti alla galleria

mie locali Pierpaolo Roberti che ieri mattina, accompagnato dal sindaco di Muggia Paolo Polidori e da alcuni tecnici del Comune, ha effettuato un sopralluogo nel tunnel che attraversa la città.

«Una banale caduta di intonaci – così Roberti – ha dimostrato in modo plastico cosa significhi trascurare un'opera pubblica di questa portata». Sul raddoppio dell'infrastruttura, senza il quale «si rischia – ha spiegato Polidori – di compromettere lo sviluppo della città e della sua zona costiera», «il sopralluogo – ha concluso l'assessore regionale – è stato utile per comprendere quale sia l'entità del danno e quali siano le proposte progettuali da portare avanti». —

LU.PU.

LO DICO AL PICCOLO

Poste Italiane consegna in una sola volta tre numeri di un mensile

Sabato scorso 22 gennaio mi è stata recapitata la corrispondenza della foto allegata: 3 numeri (novembre-gennaio) del mensile Altroconsumo, una lettera dall'assicurazione per presa in carico sinistro datata 22 dicembre, 4 richieste di donazioni da parte di associazioni per il periodo natalizio, auguri natalizi e una proposta di abbonamento ad una rivista. È possibile che si sia accumulato tutto questo? Tre mesi di rivista mensile, quasi quattro, considerando che siamo a fine gennaio? Come mai queste non mi sono state consegnate nonostante il postino, che passa nei giorni feriali e vedo ogni giorno, mi abbia consegnato un'altra pubblicazione settimanale anche se anche questa in ritardo di circa due settimane? Il sabato il postino è diverso e avevo sentito che a



volte il postino settimanale non si comporta come il solito. Non faccio reclamo perché è inutile, non essendo invii trac-

ciati ma non mi sembra corretto questo comportamento. È da anni che non mi abbono ad una rivista perché la loro lettura entro la settimana di pubbli-

cazione è impossibile. È veramente a mio parere un servizio inqualificabile quello fornito dalle Poste Italiane! Barbara Bertocchi

LE LETTERE

**Cabinovia
Non è un'idea
balzana**

Gentile direttore, l'idea di dotare finalmente la città di Trieste di una cabinovia non dovrebbe apparire ai più un'idea balzana: è evidente soprattutto la sua valenza turistica, oltre a rappresentare un'ulteriore opportunità di interconnessione tra la città bassa e la città alta. Risulta però difficile comprendere l'entusiasmo che questa amministrazione riversa verso questa soluzione presentata come il mezzo principale per migliorare in modo definitivo il flusso veicolare da e per il Carso e per connettersi con gli assi viari principali della regione e della Slovenia, che si intersecano rispettivamente a Monfalcone e poco fuori Ferneti. Attraverso le colonne del Piccolo faccio fatica a trovare risposta convincente da parte dell'amministrazione alle seguenti domande. 1. Il parcheggio di Campo Romano, ammesso che la soluzione cabinovia funzioni realmente per i residenti, diventerà un accentratore di traffico per chi ne usufruirà

venendo "dalle alte". Queste rappresentano una striscia di territorio servita da una ferrovia funzionante al 100% (Monfalcone) e da un'altra che lo potrebbe essere (con arrivo a campo Marzio). Che azioni sta facendo il Comune per sostenere questa soluzione, più volte palesemente anche da Trenitalia? I motivi dei vantaggi di una metropolitana di superficie sono evidenti: maggiore coinvolgimento del territorio, più stazioni, senza necessità di creare un parcheggio di corrispondenza così grande. Questa soluzione è altrettanto ecologica, friendly e turisticamente attraente. Ed esiste già. 2. A proposito di fermate intermedie, la soluzione proposta a oggi prevede un tratto orizzontale di quasi pari lunghezza a quello di salita. A che serve? È così brutta l'idea di un tram che colleghi Barcola, la stazione e Campo Marzio passando per il Porto vecchio, creando quell'anello di servizi su rotaie che molti in città auspicano convinti, me compreso, che questo porti alla riduzione del traffico veicolare in modo più efficace? Ormai i tram sono progettati in modo da rendere fruibile il passaggio pedonale, senza più necessità di limitare e segregare delle fasce dedicate. 3. Qual è il costo del tratto

orizzontale della cabinovia rispetto al totale? Questo importo potrebbe essere dirottato verso un tram interconnesso alla cabinovia? 4. È evidente che la soluzione cabinovia risulti in competizione con il tram di Opicina: a sostenere quest'ultimo, si pensa di avere una doppia tariffazione, turisti e residenti? È evidente che due soluzioni turistiche (cabinovia e tram) contemporanee che mostrino deficit economico nella loro gestione, porteranno a incrementi di tariffa generale, che potrebbero essere solo compensati dalla doppia tariffazione. È un'opzione presa in considerazione? Oppure verranno compensati con incrementi nel costo dei parcheggi a totale svantaggio dei residenti? Siamo una città che ha, solo dopo 70 anni, risolto e solo parzialmente l'accesso al vero cuore di Trieste, che è San Giusto (con l'ascensore dentro un parcheggio interrato). Altrettanto lungo da risolvere il tema di come entrare in città: la Costiera o via Commerciale, per esempio, sono in realtà scorciatoie dell'autostrada che fa un enorme curveone per arrivare al porto e non sono realmente dimensionate per il traffico veicolare. Giusto quindi rendere competitivo e attraente l'ingresso

alla città, ma la sensazione è che ci stiamo rivolgendo a una soluzione parziale che avrà bisogno anche di altro per potersi sostenere. Col rischio, alla lunga, di non avere entrambi. Questa considerazione è necessaria, quando si va a modificare l'urbanistica dell'area coinvolta dall'intervento.

Dino Steccazzini

**Ospedale di Cattinara
Suspendete
quel pensionamento**

Abbiamo appreso che Asugi intende pensionare il medico Andrea Dell'Antonio che presta servizio all'Ospedale di Cattinara. A questo punto chiediamo ad Asugi di dilazionare questo provvedimento per permettere al dottor Dell'Antonio di continuare la sua attività, importante e tanto apprezzata per la grande capacità professionale e la umanità dimostrate verso i pazienti. Riteniamo sia necessario che una persona di così grande valore possa continuare a operare a favore della comunità.

Gabriella Radin
Linda Riccardi
Stefania Fuga
Giulia Carpani

ISTITUTO SACRO CUORE

Visita dello scrittore Baglioni



Una scuola aperta all'innovazione della didattica e inserita nel contesto europeo. Per questi motivi all'Istituto Sacro Cuore di Gesù, venerdì sarà presente Lorenzo Baglioni, cantante, scrittore, attore e presentatore televisivo. Lorenzo parteciperà a una giornata che raccoglierà il risultato di un progetto che si è potuto realizzare tramite il Pon (Programma operativo nazionale del Ministero dell'istruzione), finanziato dai Fondi strutturali europei e che ha visto coinvolti una decina di ragazzi della classe quinta (foto) e la Libreria Feltrinelli di via Mazzini.

**Salute
Un elogio
alla sanità regionale**

Di solito si scrive per lamentarsi di un disservizio. Difficilmente avviene il contrario. Io invece credo sia giusto che un cittadino che usufruisce di un servizio davvero ottimo da parte di una struttura pubblica debba farlo sapere sia ai vertici politici e amministrativi delle istituzioni responsabili di quel servizio, sia alla cittadinanza in generale, soprattutto in un momento in cui si sente parlare di "dittatura sanitaria" o di altre simili bestialità. Lunedì 17 gennaio 2022, a seguito di una banale caduta con lo snowboard sulle piste da sci dello Zoncolan, ho dovuto rivolgermi al Pronto soccorso dell'Ospedale di Tolmezzo dopo la prima assistenza ricevuta dal Soccorso piste dell'Esercito - peraltro con personale gentilissimo e premuroso - intervenuto appena ricevuta la segnalazione. A Tolmezzo ho trovato un servizio di straordinaria efficienza, competenza e cortesia. In pochi minuti dall'arrivo nella struttura ho fatto il triage, la visita medica e le radiografie alla spalla destra che

hanno rilevato una lussazione all'articolazione e una frattura del trochite. In meno di un'ora veniva organizzata la riduzione della lussazione in anestesia totale e una nuova radiografia. Nell'arco di circa due ore venivo dimesso dal Pronto soccorso con tutte le indicazioni per il follow up (già la mattina successiva venivo contattato per l'effettuazione di una Tac che fortunatamente ha escluso la necessità di un intervento chirurgico). Purtroppo non ho avuto modo di prendere nota dei nomi di tutti i medici, degli infermieri e degli operatori sanitari che mi hanno assistito (dalla lettera di dimissioni riesco a risalire al nome del medico in servizio, dottor Giulia Nadalutti, e dell'ortopedico responsabile dell'intervento, dottor Enrico Di Benedetto) ma credo che i responsabili della struttura possano facilmente risalire a tutte le altre persone che prestavano servizio quella sera. Mi piacerebbe che portassero loro i miei ringraziamenti più sentiti, perché oltre ad avere fatto bene il loro lavoro, hanno dimostrato grande cortesia e gentilezza nei miei confronti e nei confronti di tutte le altre persone che in quel momento avevano bisogno delle loro cure. Dopo un episodio come que-

INVERNO

“Monte Lussari... spettacolo!”



“Monte Lussari... spettacolo!” commenta l'immagine del noto centro montano, non solo sciistico, del Friuli Venezia Giulia l'autore, il lettore Alberto Fortunati che ha ripreso il caratteristico “paesino” in cima alla montagna.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 GENNAIO 1972

- Trieste continua ad essere interessata dall'ondata di freddo, che la tormenta da una decina di giorni. Intanto, ieri sera, è tornata la neve, con qualche fiocco anche in periferia, - Il cons. de Vidovich (MSI) ha chiesto al Sindaco di richiamare gli eletti in Consiglio comunale per aver tentato di limitare la libertà dei dipendenti del collegio S. Giusto di aver reso pubblico sulla stampa la loro situazione sindacale. - Conferma: Trieste riceverà il greggio per Portogruaro, con la costruzione in quel Comune di uno stabilimento su terreno agricolo. Il fatto genera angoscia per una nuova via del petrolio nell'arco del golfo con possibile inquinamento. - Ieri sera, al Circolo della cultura e delle arti, il critico letterario prof. Geno Pampaloni ha parlato dell'opera letteraria dello scrittore concittadino Manlio Cecovini, dopo l'uscita della sua ultima opera: "I migliori di noi". - A meno di un mese dal Carnevale, al Circolo di cultura, via Soncini 112, sono stati proiettati i documentari "I lipizzani a Servola" nel centenario del locale ufficio postale, "Il lavoro a Servola" ed uno sugli aspetti caratteristici della regione.

ELARGIZIONI

In memoria della cara mamma Luciana (25/01) da parte dei figli Elena e Alessandro 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Fabio Bracci da parte di Mariuccia 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Francesca Polacco, Elisabetta Marenzoni, Lilia Carulli da parte di Gustavo e Giulia 50 pro WWF ITALIA ONLUS

In memoria di Francesca Polacco, Elisabetta Marenzoni, Lilia Carulli da parte di Gustavo e Giulia 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Francesca Polacco, Elisabetta Marenzoni, Lilia Carulli da parte di Gustavo e Giulia 30 pro SPAN SRL

In memoria di Francesca Polacco, Elisabetta Marenzoni, Lilia Carulli da parte di Gustavo e Giulia 30 pro FONDAZIONE ALBERO DELLA VITA

In memoria di Francesca Polacco, Elisabetta Marenzoni, Lilia Carulli da parte di Gustavo e Giulia 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Francesca Polacco, Elisabetta Marenzoni, Lilia Carulli da parte di Gustavo e Giulia 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

PANORAMA

Troppo bello lo spettacolo che ci offre la città



"Troppo bello lo spettacolo che ci offre la nostra città con le luci del tramonto..." racconta l'autrice della fotografia, la lettrice Marina Alzetta, che ha immortalato la scena nella zona di Ponterosso.

sto, mi sono sentito ancora più orgoglioso di essere un cittadino del Friuli Venezia Giulia, dell'Italia, dell'Unione europea!

Stefano Curti

Autobus
Manovra
da non ripetere

Verso mezzogiorno del 18 gennaio scorso tornando a casa da Grignano con un bus della linea 6 ho assistito a delle "manovre" che mi auguro non vedere mai più da parte dei bus. Nel salire dal porticciolo di Grignano in una curva il bus che da Trieste era in arrivo non aveva aspettato che uscisse quello in salita, cosicché i due mezzi si sono incrociati e si sono fermati in curva. Quello che scendeva ha dovuto fare alcuni metri a marcia indietro: se un motociclista o un automobilista sarebbe sceso in quel momento, essendo in curva non avrebbe potuto vedere l'ostacolo e si sarebbe semplicemente "stampato" come un francobollo sul retro dell'autobus. Mi auguro che si applichino regole ben precise per evitare seri problemi.

Silvio Stagni

Crisi Russia-Occidente
Ci vorrebbe
un altro Mattei

La Russia sta ammassando truppe per difendere il proprio confine sul Mar Nero dalle mire espansionistiche degli Usa che vorrebbero estendere la Nato fino a Kiev (quello della Černobyl di 36 anni fa che portò la nube radioattiva sul nostro Paese – particolarmente a Trieste – e, politicamente, portò in Italia allo smantellamento delle centrali nucleari, rendendoci di fatto dipendenti per l'energia dall'allora Unione Sovietica). Con grande meraviglia ho sentito interpretare dai giornalisti questa crisi oggettiva, come "una mossa di Putin per essere ascoltato", quand'è invece del tutto evidente che a causa dell'America imbelite siamo nuovamente sull'orlo della guerra mondiale. Forse questa volta non era il caso di dire "tanto non è successo niente", come per i morti della pandemia di Covid-19, che sarebbero "pochi" rispetto ai morti giornalieri totali (300 contro 1.600). Qualche giornalista ha, però, intelligentemente osservato che l'Europa (o meglio la Germania) dipende energeticamente al 50% dal meta-

no russo, avendo il metano occupato il posto del petrolio di 50 anni fa, ai tempi della Guerra del Kippure e delle "domeniche a piedi". E che quindi ben difficilmente l'Europa si opporrà efficacemente alla reazione armata con cui la Russia legittimamente si difende dall'imperialismo statunitense. Io mi aspetto che l'Italia in questo drammatico frangente sia degna di Enrico Mattei, che per opporsi alle 7 Sorelle statunitensi e comprare il petrolio direttamente dagli arabi a prezzo molto basso, venne fatto esplodere col suo minuscolo jet dell'Agip nel cielo di Pavia, una sera di ottobre del 1962. Dovrebbe risorgere un uomo come Mattei per poter sfruttare il concorso della circostanza della nostra dipendenza economica dalla Russia con quella della legittima reazione armata di quest'ultima contro l'espansionismo statunitense, ad esempio fornendo un appoggio quanto meno diplomatico a Putin.

Pietro Costan

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È necessario firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

IL CALENDARIO

Il santo Conversione San Paolo apostolo
Il giorno è il 25°, ne restano 340
Il sole sorge alle 7.36 tramonta alle 16.59
La luna sorge alle 0.07 cala alle 11.09
Il proverbio Se per San Paolo è sereno, abbondanza avremo

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 76739; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina 040 232253; Ferneti 14 - Monrupino 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Combi 17, 040 302800
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 72,5
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 72,3
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 29
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 21
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ NP
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

MODA & MODI

La minigonna ritorna da rivoluzionaria



DI ARIANNA BORIA

L'onda lunga della voglia di libertà esplosa l'estate scorsa, con la prima evasione dal confinamento, scavalla l'inverno e si allunga verso i prossimi mesi. Mary Quant l'aveva detto, mettendo fine alla disputa sull'invenzione di uno dei pezzi più iconici del Novecento: la primogenitura sulla minigonna non era né sua né di Courrèges, ma delle ragazze che la portavano per le strade. E succede ancora una volta, con le passerelle che rilasciano per la primavera-estate 2022 francobolli svolazzanti di stoffa, a coprire quel che resta tra l'ombelico a vista e i glutei. L'insieme si fa per dire - nostalgico degli anni Duemila, proposto da Miu Miu, rimbalza dalle pagine dei magazine alle gallerie virtuali: gonnellina leggermente svasata appoggiata sulla linea del pube, intimo con logo esposto, maglioncino e camicia crop, tagliati all'altezza del reggiseno. A vista tutta la fascia addominale e le gambe infilate in brevi calzoncini a metà polpaccio.

Ancora una volta la minigonna è chiamata a far da manifesto a un momento storico. Dagli anni della contestazione in poi, ha incarnato protesta, rivolta, indipendenza, è stata stratonata a destra e a sinistra, perfino accusata di rappresentare all'inizio degli anni Novanta una sorta di strisciante restaurazione, di mercificare piuttosto che emancipare. E adesso, in un momento di confusione e insicurezza, in cui ancora i limiti della nostra autonomia cambiano di giorno in giorno e ci disorientano? Nell'estate 2021 il messaggio era diretto: dopo mesi di divieti, scoppiava la voglia di liberare e di liberarsi, all'insegna della "body positivity", cioè del diritto a mostrare il proprio corpo anche se non si incasella in parametri estetici superati e obbligati, dando valore prima di tutto al sentirsi bene con se stessi. Mini e microshort hanno colonizzato ogni spazio e ogni tempo della giornata, senza grattacapi di età, fisicità, elasticità. Senza limiti.

Un anno dopo in questo ritaglio di stoffa così minuscolo e così impegnativo non ci può essere solo reazione. C'è la voglia di riprendersi totalmente il proprio corpo, prima di tutto, perché la pandemia ci ha espropriato di alcuni diritti in nome di un diritto più grande e comunque ci ha obbligato a confrontarci con scelte e con tempi dettati da altri. E c'è voglia di rivoluzione, come ha detto Maria Grazia Chiuri, direttore artistico di Dior, alle sfilate parigine. Una sorta di ritorno alle origini, quando la gonnellina esprimeva e concentrava l'energia per guardare al futuro in modo positivo, leggero. Fiduciose e determinate a lasciare alle spalle un periodo di costrizioni. Nella mini 2022 ritorna un bisogno di libertà dirompente, quasi a portata di mano, ora che le "curve" del contagio scendono e si avvicinano a un confortante "plateau". Tanti termini utilizzati ogni giorno per parlare di moda hanno assunto negli ultimi due anni un significato sinistro, espropriati come noi. La mini torna al suo. Un nonnulla di tessuto con una responsabilità enorme. Proprio per questo, come tutto nei tempi nuovi che affrontiamo, va maneggiata con cautela. —



LA FOTO DEL GIORNO

La chiesetta svetta a Canale d'Isonzo

Vicino al confine con l'Italia, nel comune di Canale d'Isonzo, sul monte Kambrško si trova questa pittoresca e caratteristica chiesetta dedicata alla Santissima Trinità. Il campanile svetta verso il cielo e la chiesetta fa a gara con i monti che la circondano a chi è più alto. Rilassante per gli occhi e la mente il paesaggio innevato dei dintorni. Il silenzio regna sovrano, interrotto solo dall'armonioso suono delle campane di tanto in tanto.

Valentina Irrera



GLI AUGURI DI OGGI



ANTONIA
Tanti cari auguri per i tuoi 100 anni dai figli Maria e Antonio, il nipote Cristiano e tutta la famiglia



CLARA
Tanti auguri Claretta per i tuoi 90 anni da figli, nipoti e pronipoti



SERGIO
Sono 70 le candeline sulle quali devi soffiare. Tanti cari auguri da Bruna e tutta la super family

CULTURE

Architettura

Docomomo Italia, che punta a salvaguardare il patrimonio delle costruzioni del XX secolo alla voce "SOS '900" indica le Case-torre di via Conti con l'iconico rivestimento voluto dal Gma

I palazzi "rossi" di Trieste a rischio estinzione Il loro mosaico va tutelato

GLI EDIFICI

DIANA BARILLARI

Nel sito di Docomomo Italia, l'associazione che ha come obiettivo valorizzazione e salvaguardia del patrimonio architettonico del XX secolo, alla voce "SOS '900" si può leggere la segnalazione che riguarda le due Case-torre di via Conti a Trieste che nella prospettiva di un adeguamento perderebbero il loro iconico rivestimento in "formelle di laterizio Cottonovo". Analoga segnalazione è stata fatta per il Palazzo Ina di Piero Bottoni (1953) in corso Sempione a Milano dove il rivestimento in tessere musive potrebbe presto venire essere rivestito con materiale coibentante: per entrambi gli edifici Docomomo auspica il vincolo della Soprintendenza.

Ma prima che le rosse facciate triestine che dal 1954 si innalzano per tredici piani vengano ricoperte, merita ripercorrerne le vicende costruttive. Fu il Governo Militare Alleato a caldeggiare presso lo Iacp l'innovativa tipologia del grattacielo proposta dai due giovani professionisti, Roberto Co-

sta e Dino Tamburini, che il committente trovava contraria ai consolidati modelli delle case popolari.

Oltre a alcune modifiche strutturali nel 1953 il Genio Civile approvò la proposta di sostituire il rivestimento delle facciate, originariamente previsto in pietra artificiale, con le formelle in laterizio conferendo quel colore che le contraddistingue ancora oggi. La motivazione fu suggerita da considerazioni estetiche e tecniche, poiché il materiale consentiva una manutenzione più economica e si evitava l'assorbimento della fuliggine proveniente dal camino della vicina Casa dei Poveri.

Tali motivazioni furono accolte dal Dipartimento dei Lavori Pubblici, braccio operativo del Gma, solitamente restio a cambiamenti con aumento del budget: ma furono estetica e funzionalità ad avere il sopravvento. Anche il rivestimento dell'Albergo Americano di Barcola (1949) fu uno dei costosi "betterments" che il Gma approvò dopo che la commissione (composta da Ramiro Meng, Umberto Nordio, Mario Zocconi) incaricata dal Soprintendente Fausto Franco indicò le soluzioni da adottare a se-

guito della bocciatura del progetto originario da parte della Commissione edilizia comunale.

L'edificio che avrebbe ospitato gli ufficiali americani e le loro famiglie, oltre che funzionale, doveva rappresentare l'immagine pubblica dell'esercito, pertanto l'estetica aveva un ruolo primario. La scelta del rivestimento in piastrelle di «cotto antico» in alternativa all'intonaco previsto si potrebbe attribuire a Umberto Nordio, che aveva impiegato le mattonelle color cotto nella Casa Alta di Largo Riborgo (1935-36) e nella Scuola elementare Barone de Morpurgo ai Campi Elisi commissionata nel 1949 dal Gma. In mattoni è anche la facciata della Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti di Ramiro Meng (1950-56).

Ogni generazione di architetti triestini ha costruito il suo grattacielo e il primato spetta al Palazzo Aedes di Arduino Berlam (1925) che con il suo rosso rivestimento domina il waterfront delle rive, sulle quali veglia il Leone delle Generali. Ma anche il caratteristico colore rosso della Casa Alta di Nordio è il risultato di un cambiamento, poiché l'architetto aveva previsto

un rivestimento il "litoceramica" (la versione italiana del nordico klinker) di color pietra per armonizzare cromaticamente l'edificio con il Palazzo delle Generali di Piacentini (1935) e il Banco di Napoli (1935).

Dagli archivi non sono emersi documenti relativi alle motivazioni che indussero il cambio, ma la scelta di Nordio si è rivelata vincente, perché è proprio il contrasto di colore a valorizzare l'edificio che funge da perno prospettico di largo Riborgo, incernierando con i suoi tredici piani le monumentali volumetrie degli edifici adiacenti. Immaginare la Casa Alta con un rivestimento di colore diverso e sostituire la cromatica dialettica con l'uniformità del color "pietra" costituirebbe un mero esercizio di stile. Un'architettura è sempre il risultato di un processo e il divenire porta delle trasformazioni, talora migliorative altre volte frutto di compromessi dovuti a fattori economici, legati alle normative, a vicende di cantiere, a divergenze tra committente e progettista, ogni opera ha una storia diversa e l'unico punto fermo è l'edificio realizzato.

Il cambiamento fa parte della storia di un edificio ma sono le modalità e le scelte a fare la differenza e quando ci troviamo di fronte a un'architettura di valenza storico-artistica entra in gioco l'estetica, l'impalpabile nozione della bellezza, affascinante quanto inesorabile.

Berlam, Nordio, Costa e Tamburini con i loro grattacieli rossi hanno lasciato un segno nella città, intessendo un dialogo che ha conferito alla scena urbana una cifra originale che costituisce un elemento della sua identità, simbolo di una città che nel colore vede concretizzarsi la sua passionalità, quella città "che in ogni parte è viva". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Casa Alta di Umberto Nordio



Il Palazzo delle Generali di Berlam



L'ANNIVERSARIO

Lo sguardo di Pressburger "Sul fondo della coscienza"

A cinque anni dalla morte dello scrittore e drammaturgo ungherese, triestino d'adozione, un cofanetto Luce-Cinecittà con i tre film di Mario Caputo

Nel quinto anno dalla scomparsa di Giorgio Pressburger, Luce-Cinecittà dà vita al cofanetto "Sul fondo della coscienza" che racchiude i tre dvd dei film sulla vita, le opere e le visioni dello scrittore

ungherese, triestino d'adozione.

Appena uscito nelle librerie, negozi e store digitali, il cofanetto con i film prodotti da VOX Produzioni in associazione con Luce-Cinecittà e girati dal regista Mauro Caputo porta alla luce le vicende personali e intellettuali di Pressburger. Scrittore, regista, operatore culturale che come pochi ha saputo raccontare quel territorio fisico e im-

materiale che è stata ed è tuttora la Mitteleuropa.

Sotto il titolo "Sul fondo della coscienza" escono riuniti "L'orologio di Monaco" del 2014, presentato alla Festa del Cinema di Roma, "Il profumo del tempo delle favole" del 2016, proiettato alle Giornate degli Autori di Venezia e premiato con un Nastro d'Argento Speciale alla carriera, e infine "La legge degli spazi bianchi" del 2019, an-



Giorgio Pressburger (Budapest, 1937-Trieste, 2017)

ch'esso presentato alle Giornate degli Autori.

I tre docufilm hanno saputo descrivere con potenza visionaria e con la voce del suo protagonista, la traiettoria di un uomo che con il proprio sapere ha abbracciato secoli di conoscenze e culture.

Nel primo film emerge la ricerca delle proprie radici, una famiglia - quella di Pressburger - tipica del centro Europa in cui confluivano alcuni grandi personaggi come Karl Marx, Heinrich Heine. «Un racconto cinematografico intenso e struggente, forte e discreto - dice Claudio Magris - che fa parlare non solo gli uomini ma anche i paesaggi, le cose, le tracce degli uomini passati sulla terra».

Ne "Il profumo del tempo

FATTI
& PERSONE

Addio Thierry Mugler, lo stilista dei busti di Madonna

Addio a Thierry Mugler, 73 anni, lo stilista francese ideatore di uno stile inconfondibile, dedicato a donne forti e dominatrici, che non temono di indossare cyber-corsetti, abiti in lattice o mise da in-

setto, come Madonna che per un decennio vestì le sue creazioni nei tour. Mugler era affascinato dalla femminilità che portava agli estremi. Creava anche make up scenografici, era fotografo, re-



gista, stylist. Suoi alcuni look di altre star, come David Bowie, Diana Ross, Lady Gaga, Beyoncé, Sharon Stone. Nato a Strasburgo il 21 dicembre 1948, a 24 anni si trasferisce a Parigi dove lavora come stilista freelance. La sua prima collezione «Café de Paris» è datata

1973. Cinque anni dopo apre la prima boutique con il suo marchio. Lancia anche la linea uomo. Il successo cresce. Nel 1992 presenta la prima collezione di alta moda e lancia la sua prima fragranza, Angel, successo planetario, tanto da rivalleggiare con Chanel n. 5.

IL ROMANZO

Le tante guerre di Kalamujić
morte-sessualità-follia
nello strazio dei Balcani

"Chiamatemi Esteban" (Nutrimenti) è l'ultima opera dell'autrice di Sarajevo che fa i conti col suo passato

LA RECENSIONE

Federica Manzoni

“Nessuno può immaginare che cosa significhi nascere e vivere al confine tra due mondi, conoscerli e comprenderli ambedue e non poter fare nulla per riavvicinarli, amarli entrambi e oscillare fra l'uno e l'altro per tutta la vita, avere due patrie e non averne nessuna, essere di casa dovunque e rimanere estraneo a tutti” scriveva Ivo Andrić a metà del secolo scorso. Sono parole che riecheggiano senza sosta nella storia dei Balcani e tornano nelle pagine di **Lejla Kalamujić**, scrittrice nata a Sarajevo nel 1980, l'anno della morte di Tito, figlia di un sarajevese e di una cetnica. Lejla ha due anni quando muore sua madre, ma quella è solo la prima delle perdite che la attendono. Dovrà affrontare la guerra, i tradimenti, l'omosessualità abitata dal dubbio di meritarsi davvero l'amore, la follia che viene a farle visita in tempo di pace come il prezzo da pagare per essere sopravvissuta.

Kalamujić porta tutto questo nel libro, “Chiamatemi Esteban”

pubblicato da **Nutrimenti** nella traduzione di **Elvira Mujčić** (pp. 110, euro 16). Il ritratto di una famiglia e di un paese, ma anche un viaggio interiore nello sforzo faticosissimo di riuscire a essere se stessi quando tutte le macerie della vita continuano a crollarti addosso. Ne esce un libro potente a cui riesce una doppia sfida. Da un lato fa di questo contenuto magmatico e doloroso uno stile di scrittura, e dall'altro dà un senso profondo alla forma dell'autofiction ormai usurata dall'irrelevanza a cui l'hanno condannata tante autobiografie dell'ego.

“Chiamatemi Esteban” è un racconto in prima persona dove l'autrice fa i conti con la madre mai conosciuta di cui le rimane una mac-



La scrittrice Lejla Kalamujić

china da scrivere, qualche minuto in un video in Super 8, un'eredità serba che per la giovane figlia della laicissima Jugoslavia non contava nulla ma che per Lejla diventa la metà con cui fare i conti, e poi il vuoto degli af-

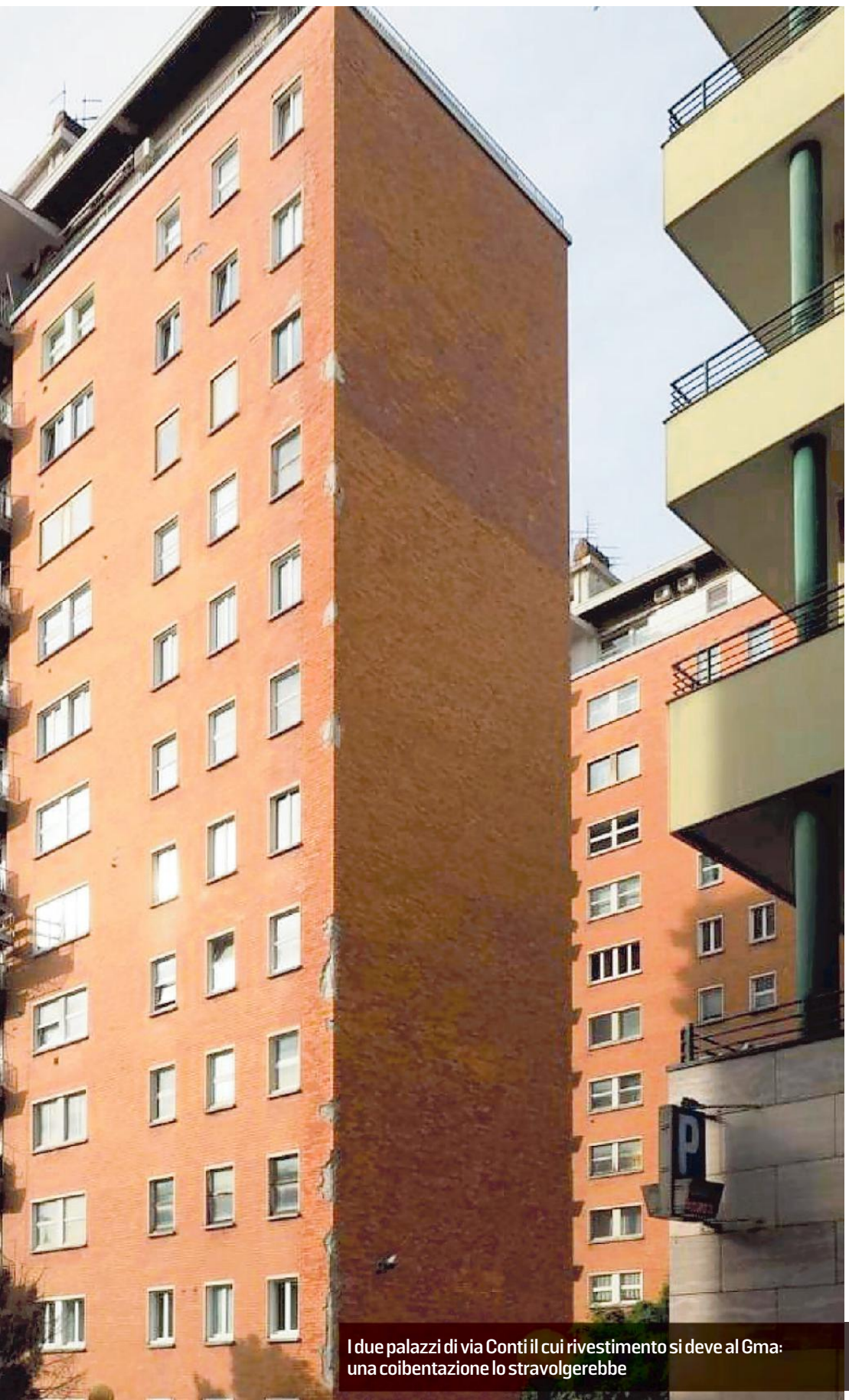
Una scrittura poetica e scabra racconta il presente dove ogni scelta è anche perdita

fetti, lo smarrimento di un'adolescenza con un padre che si ubriaca nelle osterie e due nonni separati dal fronte in guerra. Una storia dove qualsiasi scelta comporta una perdita: dei familiari, della casa, della città, del tempo.

Questo libro è una raccolta di istantanee che inquadrano frammenti di vita, pomeriggi in attesa delle notizie dalla città assediata, visite di personaggi immaginari, lettere dalla clinica psichiatrica, le strade estive dell'infanzia, la fatica di confrontarsi con una memoria che vuol dire salire al cimitero degli atei da cui si gode la vista migliore della città, telefonate con un padre distante, visioni letterarie. La scrittura di Kalamujić poetica e scabra, gioca con le figure retoriche che danno respiro al testo ma non fa sconti

nel guardare la realtà. E viene da chiedersi se non sia questo l'unico modo per raccontare la triade morte-sessualità-follia e comporre il ritratto fedele di una nazione lacerata, dove da sempre si sono intrecciate e combattute le lingue e le religioni, in una Sarajevo che aveva imparato a tenere insieme tutto per poi accorgersi che quello era stato solo un sogno da ingenui.

Kalamujić rompendo la linearità del tempo e dei luoghi disegna per noi un sentiero dove ogni passo è un sassolino, un dettaglio che da solo racconta un senso più grande. Come si sopravvive alla morte di una madre? Andando al cimitero con la scopa, la paletta e i contenitori dell'acqua, strappando le erbacce, lustrando il marmo fino allo svenimento, spazzando il vialetto, curando le tombe dei vicini i cui parenti sono morti o scappati: un'impresa delle pulizie come cura dell'anima. Che cos'è oggi la Jugoslavia? Un viaggio sulla linea Sarajevo-Belgrado, l'ex treno del futuro della ex nazione, che nel dicembre del 2009 ha ripreso a viaggiare attraverso la Bosnia, la Repubblica Serba, la Croazia e la Serbia, ma solo a condizione di fermarsi a ogni confine per cambiare la locomotiva, perché non a tutti è permesso sconfinare. —



I due palazzi di via Conti il cui rivestimento si deve al Gma: una coibentazione lo stravolgerebbe

delle favole”, un uomo è alla ricerca tra dubbi e tormenti, dei segni della propria fede. Uscito invece a un anno e mezzo dalla scomparsa di Pressburger è “La legge degli spazi bianchi”, un apologo sulla dimenticanza. Le parole del racconto sono affidate a Omero Antonutti, mentre a dare corpo al protagonista è Fulvio Falzarano. Le riprese sono intervallate da immagini dell'Archivio storico Luce.

Mauro Caputo ci regala un film ipnotico, commovente, dove un calmo fiume di parole diventa una specie di formula per spiegare e calmare le inquietudini di una mente — quella di Pressburger — che sapeva interpretare i nostri pensieri.

NADIA PASTORCICH



ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR

A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it

CINEMA

Léa Seydoux, moglie per scommessa è l'evento al Trieste Film Festival

Al Rossetti l'opera in chiave letteraria di Ildikó Enyedi con un super cast di attori le premiazioni del concorso, pellicole Fuori dagli Sche(r)mi e focus sulle georgiane

Federica Gregori

«Sposerò la prima donna che metterà piede in questo ristorante». Nascerà come una scommessa scherzosa, quest'esigenza di maritarsi che per di più deriva beffardamente da un mal di stomaco, ma cambierà per sempre l'esistenza fino a quel momento quieta e prevedibile, ai limiti del banale, del bel capitano protagonista. Dopo averlo scosso con le molte inquietudini e riflessioni avviate dai lungometraggi e dai documentari in concorso, stasera il Trieste Film Festival coccola il suo pubblico con un filmone di matrice letteraria che è stato in concorso all'ultimo Cannes, trasposizione di un romanzo ungherese del 1942 di Milán Füst pubblicato in Italia da Adelphi. Sfavillante co-produzione tra Ungheria, Germania, Francia e Italia calata con magnificenza nelle atmosfere degli anni Venti, "The story of my wife" che il festival propone in anteprima al Teatro Ros-



Una scena da "The story of my wife" di Ildikó Enyedi al Trieste Film Festival

setti alle 20, è un fluviale e patinato melodramma romantico di quasi tre ore, primo film in lingua inglese della regista ungherese Ildikó Enyedi dopo aver conquistato l'Orso d'oro a Berlino per "Corpo e anima" nel 2017.

Il melò ambientato tra Parigi e Amburgo illuminato da un

supercast capitanato da una magnetica Léa Seydoux e con Louis Garrel e i nostri Sergio Rubini e Jasmine Trinca coronerà la serata imperniata sulla cerimonia di premiazioni - oltre alle tre sezioni di concorso per la prima volta a Trieste anche l'Audentia Award di Eurimages da 30mila euro -, tutto

in una giornata particolarmente densa, che mette in campo per la prima volta in sala (al Rossetti) le sezioni varate la scorsa edizione Fuori dagli Sche(r)mi, film liberissimi e difficili da etichettare, e Wild Roses, il focus sulle cineaste georgiane.

Non mancano i film che con-

corrono al Premio Corso Salani né opere fuori concorso degne di nota: come il polacco "Non lasciare tracce" di Jan P. Matuszyński, presentato alle 10.30 sempre al Rossetti, che è stato in concorso all'ultima Mostra del Cinema di Venezia ed è il candidato che rappresenta la Polonia ai prossimi Academy Awards per il miglior film internazionale. Basandolo su fatti reali avvenuti nel 1983, Matuszyński segue la storia di Jurek, un giovane che diventa nemico dello stato dopo essere stato l'unico testimone del brutale omicidio di un giovane studente per mano della polizia. Il regime oppressivo sfrutterà tutto il peso della sua infrastruttura per intimidire Jurek e le persone vicine al caso, usando la milizia, i servizi segreti, i tribunali e corrompendo i media nel tentativo di coprire l'omicidio.

Cambiando totalmente toni, il film evento speciale di stasera "The story of my wife" vede il capitano di lungo corso olandese Jakob Störr (Gijs Naber), legarsi in matrimonio con Lizzy (Seydoux), giovane dell'alta società parigina ma venirne presto spiazzato dallo spirito libero e destabilizzante. Scandito da ben sette capitoli più un epilogo, il film percorre l'ossessione del capitano per una possibile infedeltà della consorte, in particolare verso l'amico, lo scrittore Dedin (Garrel). Sospetti veri o no? Parte della critica ha storto il naso accusando il film di prendere le sembianze di una trasposizione, più che di un romanzo, di un feuilleton infini-

to e abbastanza monotono: in effetti il cambio di passo dalla fluidità della prima parte alla stagnazione della parte centrale è evidente, come si registra un problema di disomogeneità anche nella complessità della recitazione multilingue. Colpo di coda a sorpresa nel finale, che cesella comunque la godibilità di visione di un'opera finemente assemblata tecnicamente, impeccabile dalla fotografia alla scenografia ai costumi. —

MUSICA

“Rock Opera” per due date al Rossetti

Arriva per la prima volta in Italia Rock Opera, l'originale produzione dell'Orchestra e del Coro del Teatro Nazionale dell'Opera di Novi Sad che fa rivivere i grandi successi della musica rock in chiave sinfonica. Quattro concerti in cui la potenza delle canzoni originali (dai Led Zeppelin ai Rolling Stones, Queen, Deep Purple, Pink Floyd, AC/DC e tanti altri) si fondono con il suono maestoso di un grande ensemble formato da orchestra, coro, big band, voci soliste. Domenica 30 gennaio Rock Opera sarà al Nuovo di Udine, poi al Rossetti il 31 gennaio e martedì 1° febbraio e il 2 febbraio al Gran Teatro Geox di Padova. Ancora biglietti disponibili per l'1 e 2 febbraio su Ticketone.it, Vivaticket.it, Ticketmaster.it

TEATRO

Duello Angiolini-Scommegna sul “nodo” di un ragazzo morto

TRIESTE

Chi è Gidion? È questo, in fondo, il nodo da sciogliere a cui fa riferimento il titolo del bellissimo dramma di Johnna Adams, in scena al Politeama Rossetti a partire da giovedì per la Stagione di prosa dello Stabile. In scena “Il Nodo” è un duello teso ed emozionante fra Ambra Angiolini e Arianna Scommegna, protagoniste della pièce diretta da Serena Sinigaglia.

Di Gidion sappiamo che frequenta la prima media e che a un certo punto rincasa da scuola con una nota e una sospensione. Prevedibile per un adolescente pieno di vivacità. Invece accade che la mamma del ragazzo si presenti a scuola, all'ora di ricevimento, per parlare con la sua professoressa: emergono episodi di bullismo, ne fu vittima o carnefice? Gidion era pieno di lividi - rivela la madre - Gidion è andato nel garage ed ha compiuto un gesto atroce. Il loro non sarà un semplice colloquio fra genitore e insegnante: per un'ora e mezza le due donne vivono in scena un confronto intensissimo e disperato, fatto di strategie, attacchi, difese, rivelazioni. Un confronto in cui entrambe cercano di salvarsi dal baratro della colpa, dai sentieri aguzzi della responsabilità... Ognuna ha verità, smarrimenti, dolori,



Ambra Angiolini e Arianna Scommegna in scena al Rossetti da giovedì

rivendicazioni da mostrare all'altra: ma con prorompente chiarezza, di battuta in battuta, il testo denuncia come l'unica vera assenza sia quella della voce del ragazzo, del suo mondo interiore, del suo malessere. Chi lo conosceva davvero? Era vittima o carnefice? E perché lo era?

Johnna Adams non offre al pubblico la soluzione di questo nodo, che si scioglierà soltanto in un doloroso taglio: attraverso il teatro però può - come sottolinea la regista Serena Sinigaglia - «mettere a nudo, nella sintesi e

nell'intensità che lo contraddistinguono, le più profonde contraddizioni dell'uomo, le ragioni ultime del suo agire. Ambra Angiolini nel ruolo della mamma e Arianna Scommegna in quello dell'insegnante offrono una prova interpretativa molto fine e avvincente e nel contempo incarnano la fragilità, l'insicurezza, l'egoismo, la difficoltà dei genitori di oggi, da un lato, e dall'altro l'ottusità, l'approssimazione, la scarsa empatia delle figure istituzionali.

“Il nodo” resterà in scena fino a domenica. —

MUSICA

Al Tartini il Quartetto Paul Klee con “Different Trains” di Reich

Il concerto di stasera è dedicato al "Giorno della memoria", In programma anche "Gulf Stream" di Chaillou e "Black Angel" di Crumb

TRIESTE

Si intitola “Per il Giorno della Memoria” la serata-concerto in programma oggi alle 20.30 al Conservatorio Tartini. Un ricordo musicale che si unisce alle commemorazioni per le vittime dell'Olocausto attraverso un intreccio di note di compositori contemporanei, affidate all'interpretazione del Quartetto Paul Klee, ovvero Alessandro Fagioli e Stefano Antonello al violino, Andrea Amendola viola e Luca Paccagnella violoncello. In programma musiche di David Chaillou, George Crumb e Steve Reich. A corredo dell'esecuzione scorreranno le immagini video di Francesco Lopercolo.

Momento centrale del concerto sarà l'esecuzione di “Different Trains”, l'intensa partitura del compositore Steve Reich. Spiega l'autore che «l'idea per “Different Trains” viene dall'infanzia e dalla necessità di prendere spesso, fra il 1937 e il 1942, il treno dell'Union Pacific che in quattro giorni mi portava da Los Angeles a New York. Sebbene all'epoca questi con-



Il Paul Klee 4tet suonerà stasera al Conservatorio Tartini di Trieste

tinui viaggi mi parevano emozionanti e romantici, ora mi guardo indietro e penso che, in quanto ebreo, se fossi stato in Europa durante quel periodo, probabilmente avrei dovuto viaggiare su treni molto differenti».

“Per il Giorno della Memoria” si aprirà con “Gulf Stream” di David Chaillou, un pezzo dedicato allo scrittore francese Louis Guilloux, strenuo difensore dei valori dell'indipendenza intellettuale. “Black Angel”, di George Crumb, è probabilmente l'unico quartetto ispirato dalla guerra del Vietnam.

Il Paul Klee 4tet si è costituito nel 1996. Il suo repertorio spazia dalle radici della cultura musicale europea: Debussy, Schonberg, Prokofiev, Bartok, alle avanguardie e sperimentazioni, alla ricerca di nuovi linguaggi espressivi. L'evento è promosso nell'ambito dei “Concerti del Conservatorio”, nella Sala Tartini (via Ghega 12), con inizio alle 20.30 e con fruizione gratuita per i possessori di super Green Pass. Prenotazione obbligatoria, fino ad esaurimento posti, al tel. 040-6724911. Info: www.conts.it. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
La calligrafia cinese
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, il calligrafo e fondatore dell'istituto "Nuove Vie della Seta", Gao Xu, terrà una lezione sull'arte della calligrafia cinese, che, grazie alla sua unicità, non è solo un mezzo di comunicazione, ma è anche un modo per esprimere senso estetico e cultura. Il workshop di calligrafia si terrà in presenza presso l'Antico Caffè San Marco su prenotazione (massimo 20 persone). Informazioni e Prenotazioni all'Istituto Nuove Vie della Seta, telefono 3888783798, indirizzo e-mail: info@nuovevie-dellaseta.com.

Alle 18.15
"Microcosmo"
Poesia e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione "Poesia e Solidarietà" presso l'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano. Obbligo di mascherina e Green pass.

Alle 17
Il volto celato
dei colossi del Web

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" il dott. Sergio Bonifacio parlerà del volto celato dei colossi del Web. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, l'evento è gratuito.

Alle 18
"Lectura Dantis"
del Paradiso

Oggi, alle 18, nella sede del Comitato triestino della Società Dante Alighieri (via Torrebiana 32 - I piano), Stefano Di Brazzano terrà una Lectura Dantis sul Canto XIV del Paradiso. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Alle 18
Zoom con Giacca
al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste Nord si collegheranno questa sera alle 19 su Zoom assieme a familiari e ospiti. Mauro Giacca, professore in Scienze cardiovascolari al King's

College di Londra, terrà la conferenza dal titolo: "Omicron".

Alle 20
Panathlon Club Ts
Assemblea annuale

I soci del Panathlon Club Trieste, si troveranno questa sera alla conviviale di gennaio durante la quale si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria ed elettiva dei soci, alle 20 in seconda convocazione presso l'Hotel Nh a Trieste.

Mostre
"Variazioni di blu"
da Hermetika

È stata inaugurata all'Associazione culturale Hermetika di via Limitanea 7 la collettiva

"Variazioni di blu". La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 3 febbraio 2022 dal lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30.

Domani
Visita alla mostra
di Alfonso Mottola

Domani, alle 17, nella sala Selva di palazzo Gopcevich, in via Rossini 4 a Trieste, sarà effettuata una visita guidata gratuita della mostra fotografica "L'archivio di Alfonso Mottola nella Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste. Non solo fotografie" condotta dalla curatrice, Claudia Colecchia. Per l'occasione, la mostra resterà aperta fino alle 18. Ingresso libero con super green pass e ma-

scherina. Prenotazione consigliata a cmsafototeca@comune.trieste.it (tel. 040/6754039).

Giovedì
Visita guidata
al "Magazzino 18"

Giovedì 27 gennaio, alle 10.30, si terrà una visita guidata gratuita alla nuova sistemazione del Magazzino 18 al Magazzino 26 e del primo nucleo museale nel costituendo nuovo civico museo della civiltà istriana fiumana dalmata previa prenotazione obbligatoria entro il giorno prima chiamando il numero 040639188 o inviando una mail (irci@iol.it). Il ritrovo è davanti al Magazzino 26 presso l'area museale.

TEATRO

“Un viaggio
nella città”
per ritrovare
la Memoria

Domani al Rossetti il video di Paolo Valerio
Giovedì in scena “Comandante ad Auschwitz”

Annalisa Perini

Il linguaggio del teatro quale strumento di un'importante riflessione su una pagina di storia fra le più crudeli. Tre sono gli eventi con cui, tra il 26 e il 27 gennaio, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia declinerà anche quest'anno il proprio impegno dedicato alla "Giorno della Memoria", nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Trieste. Due saranno in presenza e aperti al pubblico, a cominciare, domani alle 17, al Politeama Rossetti, dalla proiezione del video "Trieste e la Memoria - Un viaggio nella città" (ingresso gratuito sino a esaurimento posti).

Sarà poi in scena alla Sala Bartoli, giovedì 27 alle 18.30, la lettura scenica di Riccardo

Maranzana, "Comandante ad Auschwitz", con l'accompagnamento al pianoforte di Riccardo Morpurgo (ingresso 5 euro).

È riservato alle scuole un terzo evento, in collegamento in streaming gratuito nella mattinata di giovedì. Il video "Trieste e la Memoria - Un viaggio nella città", drammaturgia di Paola Pini, a cura di Paolo Valerio, è interpretato da Emanuele Fortunati, Francesco Migliaccio, Riccardo Maranzana, Ester Galazzi, Jacopo Morra e Maria Grazia Plos. Realizzato nel 2021 dallo Stabile regionale proprio in occasione del "Giorno della Memoria", è stato trasmesso in streaming, ma è ora finalmente visibile sul grande schermo, con un'introduzione dell'autrice, del regista e di alcuni degli attori. E'



L'attore Riccardo Maranzana

un itinerario circolare attraverso Trieste, dal Politeama Rossetti e facendovi ritorno, stando in alcuni luoghi simbolo legati all'occupazione nazista e alla presenza storica della comunità ebraica; sfondi su cui gli attori interpretano toccanti testimonianze.

"Comandante ad Auschwitz" è invece un adattamento dal libro omonimo di Rudolf Höss. «Come uomo di teatro - racconta Maranzana - sono sempre stato fortemente incuriosito dal processo di trasformazione degli esseri umani, sia esso mentale, psicologico o fisico. Quel processo lento e impercettibile che giorno dopo giorno porta noi umani a fare cose che non avremmo mai immaginato, nel bene e nel male. In questo caso nel male assoluto». Giovedì mattina il colle-

gamento su Vimeo riservato alle scuole si terrà in diretta dal Liceo Petrarca, di cui tre classi partecipano al progetto "Memoria 2022 - un laboratorio teatrale" a cura di Paola Pini, Andrea Germani e Riccardo Maranzana. Realizzato nell'ambito dell'attività PTCO a maggio condurrà a uno spettacolo e indaga sulla figura di Odilo Lotario Globocnik, parla di pietre d'inciampo e riflette sull'occupazione nazista dell'Adriatisches Küstenland. Le scuole potranno assistere in streaming anche al video "Trieste e la Memoria - Un viaggio nella città".

Biglietti e informazioni alla Biglietteria del Politeama Rossetti e tutti i consueti punti vendita del Teatro Stabile, sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche allo 040.3593511. —

DOMANI ALLE 20.30

“Una piccola ebrea
qualunque” di Moder
al Teatro dei Salesiani

Due bambine ebrei "troppo piccole per il secolo breve" e la violenza della Storia guardata dall'innocenza dell'infanzia. Domani alle 20.30 al "Teatro dei Salesiani" in occasione della "Giornata della Memoria" l'associazione culturale "Nina" presenta l'evento "Una piccola ebrea qualunque", dall'omonimo libro di Matteo Moder, che firma la regia.

In scena i musicisti Matteo Bognolo e Andrea Monterosso e gli attori Giustina Testa e Lorenzo Zuffi. Le voci di Lea e Rivka, sei anni, si alternano, intersecano, mentre irrompono le leggi razziali. Lea è figlia di ebrei laici e non osservanti e incontra la consapevolezza di essere ebrea. Rivka, giunta in città con gli ultimi ebrei polacchi, si aggrappa alla religiosità gioiosa trasmessa dal nonno. Alla rigida enunciazione delle leggi razziali fa da controcanto l'opera del Comitato triestino per l'accoglienza degli immigrati ebrei. Parlano anche i testi di bambini e ragazzi del campo di Theresienstadt, che presentato dai nazisti come insediamento ebraico e



L'autore Matteo Moder

centro di arte e cultura fu invece luogo di smistamento verso i campi di sterminio. Sorte anche della poetessa Ilse Weber, autrice della ninna nanna "Wiegala", colonna sonora dello spettacolo assieme alle canzoni originali composte da Bognolo. L'evento ha il patrocinio del Museo della Comunità Ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" e il sostegno delle "Fondazioni Alberto e Kathleen Casali". E' inserito nella rassegna "La Storia e la Fantasia tra Turriaco e Trieste" organizzata da "Nina" in collaborazione con la Fita-Uilt Fvg.

Ingresso libero. Prenotazione consigliata. Info: 040 369556 e associazione.nina@gmail.com.

A.P.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 11.00

Ore 18.00 **Insultati Bielorussia** di Caterina Shulha, in anteprima assoluta, con Ambra Angiolini, Luca Argentero, Stefano Fresi, Carla Signoris

Ore 21.30 **Bosnia Express** (2021) di Massimo D'Orzi

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Il capo perfetto 16.00, 21.00

È andato tutto bene 18.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Aline - La voce dell'amore (Celine Dion) 16.30, 18.45, 21.15 di Valérie Lemerrier, dal Festival di Cannes.

America latina 16.20, 18.00, 19.45, 21.30 dei D'Innocenzo Bros, con Elio Germano.

Un eroe 16.30, 18.40, 21.00 Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il lupo e il leone 16.30, 18.15, 20.00

Spider-man: no way home 16.15, 18.45, 21.30

Diabolik 16.30, 18.45, 21.15 dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

Una famiglia vincente - King Richard 16.30, 18.45, 21.30 con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.

Ero in guerra ma non lo sapevo 16.30, 18.15, 20.00, 21.45 dall'omonimo romanzo di Alberto Torregiani.

The King's Man - Le origini 21.30

Matrix Resurrections 21.00

Sing 2: sempre più forte 16.45

Scream 19.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Ero in guerra ma non lo sapevo 21.00

Il lupo e il leone 16.45, 18.30, 21.00

Marvel-Spider man: No way home 17.00, 20.30

Marvel-Spider man: No way home 18.15 V.O. Vers. orig.con sottotitoli ita.

Una famiglia vincente - King Richard 18.00, 21.10

Scream 19.15, 22.00

King's man - Le origini 21.30

Matrix Resurrections 20.45

America latina 16.15

House of Gucci 17.30

007-No time to die 17.15

Me contro te - Persi nel tempo 16.00

POLITEAMA ROSSETTI

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 10.30

Ore 18.00 **Vera sogna il mare** (2021) di Kaltrina Krasniqi, già presentato a Venezia

Ore 20.00 cerimonia di premiazione. A seguire **La storia di mia moglie** (2021) della grande regista ungherese Ildiko Enyedí, con Léa Seidou, Louis Garrel, Sergio Rubini, Jasmine Trinca.

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 14.15

Rassegna "Wild Roses, registe in Europa - Focus Georgia"

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Amorosa Presenza Opera di Nicola Piovani. Prima esecuzione mondiale. Oggi martedì 25 gennaio ore 20.30 (B), giovedì 27 gennaio ore 20.30 (C), sabato 29 gennaio ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Dal 27 al 30 gennaio **Belle ripiene** con Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Roberta Lanfranchi e Annalisa Favetti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 2 febbraio, **Miracoli metropolitani** di e con CARROZZERIA ORFEO.

Venerdì 4 febbraio, ELIA CECINO pianoforte, QUARTETO ARTURO MARTINI archi, in programma musiche di Debussy, Bizet, Ravel.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.



"Amorosa presenza"

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione non vince con le big e ora c'è l'ostacolo capolista

Gli errori in difesa e la scarsa propensione al gol delle punte condizionano il cammino di una squadra che gioca bene. A Bolzano servirà qualche novità

Ciro Esposito / TRIESTE

Una sconfitta contro il Padova può essere messa in preventivo pur giocando al Rocco. Pavanel ha a disposizione una rosa più completa e di maggior spessore e peraltro domenica l'ha gestita senza forzature. Insomma l'ex tecnico dell'Unione ha pensato più a gestire la partita con le buone o le cattive e molto meno a costruire. Il Padova sapeva che la Triestina a questo punto della stagione manovra bene e con intensità e si è ben guardato dal mollare le briglie ai suoi puledri di razza. Due colpetti quando l'Unione ha concesso ai veneti l'opportunità e altra vittoria. Questa è la loro forza anche se la Triestina avrebbe meritato almeno un pareggio. Forse quando avrà qualche interprete di qualità in più il gioco sviluppato dagli alabardati saprà essere tradotto in quel gol che manca troppo spesso.

Perché alla Triestina di Bucchi non è mancato certo il coraggio e l'intraprendenza. Non solo la squadra ha creato molte palle-gol ma ha impedito al Padova di costruirne. Anzi il coraggio è diventato quasi temerario quando nel secondo tempo a 25' dal termine l'allenatore



Il tecnico Cristian Bucchi si chiarisce con il padovano Ronaldo

ha disposto quattro attaccanti lasciando Iotti e Crimi in balia della mediana avversaria. Insomma non è mancato l'approccio né l'interpretazione aggressiva al match. Eppure queste caratteristiche che rappresentano lo spirito della Triestina voluta da Bucchi non sono bastate a portare a casa almeno un pari ampiamente meritato. Il gol subito per una leggerezza in disim-

pegno di Volta (con la parziale corresponsabilità di Ligi) ha agevolato non poco il compito dei biancoscudati. Non è la prima volta che succede in questo campionato. Gli errori episodici della difesa, che comunque ha una buona tenuta generale, possono essere riequilibrati nelle gare contro le squadre più modeste ma diventano pesantissimi contro le big. Non è un caso

infatti se la Triestina finora non ha mai vinto uno scontro diretto (Renate, Feralpi, Padova e se vogliamo anche Juve) anzi ne ha pareggiato solo uno con i gardesani. Anche per questo motivo occupa il quinto posto in classifica e, come è successo domenica, nonostante le prestazioni degli alabardati non siano mai mancate ed anzi la squadra è apparsa, come volume

di gioco, anche superiore agli avversari. A mancare sono alcuni dettagli che fanno la differenza. Detto dei pasticci difensivi non si può non rimarcare la scarsa incisività degli attaccanti. Gomez si dà da fare ed è in ripresa, Litteri gioca pochissimo (per i suoi limiti fisici), De Luca è appena rientrato, Trotta è ancora da decifrare, Procaccio non è un goleador e Sarno non affonda mai o sbaglia le conclusioni. Con un centrocampo senza finalizzatori o incursori le potenzialità sono limitate. I recuperi di Galazzi e Petrella potranno aiutare almeno nelle partite contro le piccole. Il bello è che il calendario pone la Triestina davanti a un altro test contro una big. Anzi contro la regina delle big. Domani si affronta il Südtirol nella sua tana. Anche in questo caso, pur essendo prevedibile un atteggiamento più spregiudicato degli uomini di Javorcic, l'Unione dovrà fare leva sull'intensità perché sul piano fisico gli altoatesini, specie in mediana sono massicci tanto quanto il Padova. Anche per questo Bucchi utilizzerà probabilmente un po' di turnover per aver maggior brillantezza e per salvare le gambe in vista del match di sabato a Lecco. Può essere l'occasione per vedere in campo Capela o Negro oltre a Giorico che rientra dalla squalifica e magari davanti Trotta e Litteri. Sarà un recupero-battaglia che va interpretato comunque nell'ottica del tour de force imposto dall'epidemia e dalle scelte della Lega. A Bolzano la tradizione delle ultime stagioni è favorevole all'Unione. Ma con la tradizione non si vincono le partite. Si vincono con la personalità che alla Triestina non manca ma anche con l'astuzia. Chissà che la lezione del derby non possa servire. —

IL NOTIZIARIO

Match con la Juve al Rocco alle 14.30
Nel Südtirol out il terzino De Col

TRIESTE

Cambio di orario per la partita Triestina-Juventus Under 23 di martedì prossimo, 1 febbraio. Al Rocco non si giocherà alle 18 come previsto dal programma, bensì alle ore 14.30. Stesso orario anticipato anche per Legnago-Lecco e Pergolettese-Padova. La sfida con la Juve segnerà il ritorno al Rocco degli alabardati dopo le trasferte di Bolzano (domani) e Lecco (sabato). A proposito del match in casa del Sudtirolo di domani, da segnalare che nelle file degli altoatesini mancherà il terzino destro Filippo De Col. Intanto domenica sera, dopo il successo sulla Triestina, c'è stato un piccolo terremoto dirigenziale al Padova, pare comunque deciso da tempo. La società biancoscudata si è infatti separata dal direttore sportivo Sean Sogliano e dal suo collaboratore Fabio Gatti. Al posto di Sogliano è arrivato in casa padovana Massimiliano Mirabelli, ex direttore sportivo del Milan. Per quanto riguarda la partita, invece, il tecnico del Padova Massimo Pavanel ha ammesso che l'Unione ha saputo far penare la sua squadra: «La Triestina nei primi dieci minuti ci ha messo in difficoltà nella manovra. Nella ripresa piano piano siamo riusciti a gestire meglio la gara. Per me è bello tornare a Trieste».

A.R.

IL RIENTRO DEL PORTIERE

Martinez: «Rigore generoso avevo toccato prima la palla A Bolzano con grandi stimoli»

Antonello Rodio / TRIESTE

Mancava dalla porta alabardata da fine ottobre, quando era stato fermato da un infortunio.

Con il Padova, in questa alternanza che sembra caratterizzare il ruolo di portiere della Triestina, è toccato a Miguel Martinez giocare a causa del forte colpo al naso rimediato da Offredi in allenamento.

E le prime parole del portiere spagnolo sono proprio per il collega: «Innanzitutto da parte mia un fortissimo abbraccio a Offredi che ha avuto un infortunio in allena-

mento, mi dispiace veramente tanto: noi ci spingiamo tanto a vicenda e per questo siamo entrambi al massimo livello. Per quanto mi riguarda ero fermo da due mesi per la frattura delle costole, poi purtroppo c'è stato il covid e anche il post covid con un periodo per rientrare. Ho fatto pochi allenamenti ma bisogna sempre farsi trovare pronti, anche con la testa». Martinez è stato protagonista con una bellissima parata ma anche con il fallo che ha portato al rigore del Padova. Un episodio sul quale il portiere solleva molti dubbi: «La prima cosa che ho fatto quando siamo

usciti dal campo, è stata mandare un messaggio a chi stava guardando la partita dalla tv. Mi hanno detto che sembrava rigore, ma io posso dire che gli arbitri al giorno d'oggi questi rigori li fischiano sempre, più semplice così che ammonire il giocatore che si butta. Io so perfettamente di aver toccato la palla prima di lui, poi lui è stato bravo o furbo a seconda dei punti di vista, a colpirmi le braccia, perché io non l'ho colpito. E così è stato rigore». Per il resto, vista la prestazione dell'Unione, anche in Martinez resta tanta rabbia per la sconfitta: «Purtroppo nel calcio conta



Miguel Martinez è tornato tra i pali dopo un infortunio

solo buttarla dentro. Abbiamo creato tantissimo, soprattutto nel primo tempo, abbiamo fatto molto bene nel possesso palla, purtroppo un'azione sfortunata ci ha portato al rigore, poi un contropiede mentre eravamo sbilanciati ha portato al raddoppio.

Per il resto il dominio è stato nostro, dominare vuol dire stare nell'altra parte del campo e capita che puoi prendere una ripartenza». Dopo una prestazione comunque ottima, la fiducia per la sfida con il Sudtirolo è massima: «Ripartiamo dalla certezza di essere

una grande, stiamo facendo bene, il bello del calcio è che dopo una partita c'è subito l'opportunità di ribaltare la situazione, e noi abbiamo subito un avversario che è perfetto come motivazioni per fare un passo avanti e continuare sulla buona strada».

BASKET SERIE A

Allianz, l'effetto Davis inizia a farsi sentire Crescono triple e Mian Konate, via al recupero

Il derby tra i Corey play premia l'attuale regista biancorosso
L'ala isontina da quattro gare in doppia cifra con il 48% da tre

Roberto Degrassi / TRIESTE

I confronti sono il sale dei dibattiti e figuriamoci quando si parla di sport. Il derby tra i due Corey che l'Allianz ha schierato in questa stagione finora sta dando ragione al subentrante Davis.

E la differenza con Corey Sanders non sta solamente nel maggior mestiere frutto di esperienze in campionati europei (Turchia, Francia, Lega Adriatica) più competitivi rispetto a quelli frequentati dal suo predecessore prima del suo arrivo a Trieste (Portogallo e Polonia).

La vittoria contro Pesaro ha infatti confermato alcu-

ni effetti positivi dell'innesco di Davis. Rispetto a Sanders serve meno assist (3,8 contro 4,6) ma si fa sentire di più in attacco (12 punti contro 8,7).

Le cifre non la raccontano però del tutto giusta per quanto riguarda la pericolosità perimetrale: Davis tira da tre con il 28,6% contro il 25 di Sanders e apparentemente è poca roba. La vera differenza è che il play della prima parte del campionato era stato presto "battezzato" dalla difesa avversaria: si prendeva poche conclusioni dai 6,75 preferendo, forte di un primo passo letale, cercare di battere l'uomo ed entrare. Davis in-

vece dimostra di saperla mettere da tre costringendo le difese rivali a lavorare di più e togliendo pressione a Banks e Mian.

L'Allianz, fino a qualche settimana fa ultima nella graduatoria di squadra delle triple, ora si è lasciata dietro tre team. Merito soprattutto del clamoroso 11 su 16 di domenica scorsa.

Con l'arrivo di Davis e il rientro di Campogrande che può aumentare la possibilità di fargli tirare il fiato, Fabio Mian ha migliorato sensibilmente il proprio rendimento. L'esempio più evidente: nelle prime 11 giornate l'ala piccola titolare era andata in doppia cifra



L'Allianz dopo la vittoria su Pesaro. Tutti in posa o quasi. Gražulis è nascosto dietro Campogrande Foto Bruni

solo in due occasioni, negli ultimi quattro turni è sempre andato in doppia. Nel tiro da tre prima aveva 13 centri su 38 tentativi, adesso 10 su 21, il 48% (contro Pesaro en plein 3 su 3).

Intendiamoci, sull'effetto Davis serviranno ancora verifiche ma il primo responso è favorevole. Avendo maggior personalità in campo rispetto al predecessore, il suo inserimento non può tuttavia prescindere dalla coesistenza e condivisione della leadership con i due punti di riferimento consoli-

dati in casa biancorossa, Banks e Fernandez.

Lo stop per Covid del pistolerone e del Lobito nelle scorse settimane può aver rallentato questo processo. Ma un equilibrio tra giocatori intelligenti e con spirito di squadra si finisce per trovarlo sempre.

La tappa del match interno con Pesaro registra anche segni di risveglio da parte di Sagaba Konate. Aldilà dei numeri, si sono rivisti squarci del centro delle prime partite. La concentrazione rimane una variabile, la

costanza anche visto che in 13 minuti e poco più ha stoppato, schiacciato ma anche collezionato falli e he ingenuità difensive.

Franco Ciani gli ha dato fiducia proponendolo nel quintetto iniziale dopo aver verificato la storia del campionato del maliano, risultato più incisivo quando ha iniziato nello starting five. Tanto in panchina c'è Marcos Delia che alle marachelle del compagno di squadra pone rimedio come il mister Brown di tarantiniana memoria. —

IL PROTAGONISTA

Il segno del Lobito sul successo: «Mi sento meglio, pagato lo stop»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dodici minuti in campo nel successo strappato dall'Allianz alla Carpegna Pesaro. Juan Manuel Fernandez è tornato a fornire il suo apporto alla causa biancorossa grazie a una prova di carattere condita da due triple che, nel quarto decisivo, hanno permesso a Trieste di scavare il break decisivo portando a casa due punti importanti. Sta tornando in condizione, il Lobito. Superate le problematiche legate al Covid, il play italo-argentino si è ritrovato garantendo a coach Ciani minuti di qualità nella gestione di un match non semplice da portare a casa.

«Sono molto contento per la vittoria - sottolinea Fernandez - anche perché è arrivata contro una squadra difficile che con l'arrivo di Banchi aveva trovato cinque vittorie nelle ultime sette partite. Personalmente mi sono sentito meglio fisicamente, sicuramente in crescita. Contro Reggio Emilia ho fatto fatica anche perché io e Adrian (Banks ndr) avevamo solo due allenamenti di gruppo nelle gambe. Fortunatamente l'arrivo di Davis sta dando subito frutti, lui sta prendendo sempre più fiducia e con le sue caratteristiche ci sta completando».

Archiviato il successo con-



La grinta di Juan Fernandez contrastato da Moretti Foto Bruni

tro Pesaro, si guarda alle prossime sfide. Il calendario propone all'Allianz due incontri in tre giorni: venerdì 28 gennaio al palaVerde in programma il recupero della quindicesima giornata contro la Nutribullet, lunedì 31 gennaio il match della terza giornata di ritorno al palaBarbutto di Napoli contro la Ge.Vi di Pino Sarcipanti. Programma al momento non confermato visto che le problematiche legate al Covid che hanno costretto la Lega a rinviare il match di domenica tra Treviso e Milano potrebbero far saltare anche il recupero con l'Allianz

anche alla luce delle nuove positività emerse ieri nel gruppo squadra della formazione di Menetti. «Aspettiamo notizie da Treviso per capire come si evolve la situazione per le prossime partite - sottolinea il Lobito - Purtroppo va così, quello che è certo è che, un po' come nella passata stagione, anche in questo campionato bisogna essere molto flessibili e capaci di adattarsi ai cambiamenti che il calendario propone. In questi giorni dobbiamo continuare a lavorare quotidianamente pensando più a noi stessi che agli altri». —

IL COACH AVVERSARIO

Banchi, amarcord triestino: «Lanciai un baby Cavaliere»

«Che peccato vedere l'impianto semivuoto. Ricordo il calore di un PalaTrieste sempre pieno. Ci trasferimmo nonostante le perplessità di qualcuno»

TRIESTE

Un racconto sentito, coinvolgente ed emozionante. Luca Banchi ha sfogliato l'album dei ricordi al termine del match perso dalla sua Carpegna contro l'Allianz, quaranta minuti che gli hanno permesso di riabbracciare Daniele Cavaliere, il golden boy della pallacanestro triestina che proprio il coach livornese aveva fatto esordire in serie A.

Era il 18 novembre del 2000, l'allora Telit giocava in casa con la Scavolini Pesaro. Daniele Cavaliere entra in prima squadra complice l'infortunio al ginocchio che blocca capitano Laezza. C'è bisogno di un cambio per Scoonie Penn, Luca Banchi non ha dubbi e se lo porta in panchina regalandogli la gioia dell'esordio. «In tutti questi anni - racconta - ho seguito con grande interesse la sua carriera: io e la mia famiglia siamo molto legati alla famiglia Cavaliere. È il giocatore ideale da allenare, grande giocatore, ottimo compagno di squadra e capitano perfetto. Non è un caso che in tutte le squadre in cui ha giocato conservino un ottimo ricordo di lui.



Banchi coach della Telit. Cavaliere ragazzino lo ascolta...

Qualità e valori che ha saputo trasmettere hanno lasciato una traccia indelebile».

Non solo Cavaliere, per coach Banchi è stato emozionante il ritorno a Trieste e la possibilità di tornare in un palazzo che lo aveva visto protagonista di una delle stagioni più belle della storia recente del basket triestino. Era la Telit 2000/01, quella di Maric, Rowan e McRae: una squadra capace di riempire un palaTrieste inaugurato proprio in quella stagione. Sono passati più di 20 anni ma i ricordi del coach livornese sono ancora sorprendentemente vivi. «Ri-

cordo le perplessità dell'epoca - sottolinea Banchi - trasferire i 4000 di Chiarbola dentro questa cattedrale poteva essere un rischio. E invece fu una scommessa vinta perché ricordo un palazzo sempre pieno, traboccante di entusiasmo, nel quale ho potuto vivere le sensazioni di una città che sa trasmettere a chi ci gioca tutta la sua passione per il basket. Questo palazzo l'ho vissuto davvero ed è un peccato, qui come da noi a Pesaro, vederlo oggi così vuoto. C'è bisogno di ritornare alla normalità». —

L.G.

Pallanuoto

LA CONVOCAZIONE

Cergol nel Setterosa: «Costruiamo il futuro»

La portacolore alabardata partecipa alla World League. Oggi il debutto delle ragazze di Silipo contro la temibile Russia

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Tornano ad accendersi i riflettori sul Setterosa, la Nazionale italiana di pallanuoto femminile, ad esattamente un anno di distanza dalla delusione preolimpica di Trieste che ha tenuto lontane le azzurre dalla rassegna a cinque cerchi.

Nel frattempo, la squadra è stata affidata all'esperienza di Carlo Silipo che dopo 10 mesi di attesa può finalmente esordire in gara ufficiale in occasione della World League che vedrà l'Italia impegnata nel Girone B contro Russia e Spagna. Due avversari temibili che metteranno alla dura prova una selezione costruita plasmando maturità, entusiasmo ed esperienza. Da qui la chiamata nella nazionale maggiore per Lucrezia Cergol della Pallanuoto Trieste che si è unita al gruppo azzurro in vista della trasferta di Ruza, a circa 100 chilometri da Mosca per la prima giornata del torneo contro la Russia (si gioca oggi con inizio alle 17 italiane).

Si tratta di un ritorno in Nazionale maggiore per la triestina classe 2001 che già nel 2018 aveva vestito la calottina del Setterosa agli ordini dell'ex ct Zizza: «Sono contenta di poter entrare a far parte di un gruppo che deve prepararsi a un progetto volto al futuro - ha esordito Cergol nel commentare la convocazione - alcune giocatrici fondamentali per questa Nazionale non sono potute venire a causa del Covid (Emmolo, Marletta, Viacava e Palmieri non prenderanno parte al ritiro, ndr) e l'idea di sostituirle mi lascia qualche apprensione. Sono però affamata, ho tantissima voglia di giocare e cercherò di farlo con la mente libera oltre a un pizzico di curiosità per la prima avventura ufficiale del nostro allenatore».

Continua l'alabardata Lucrezia Cergol: «La partita che ci aspetta? Sarà senz'altro una gara complicata. Si tratta di una lunga trasferta contro una squadra che alle ultime Olimpiadi di Tokyo ha concluso classificandosi al quarto posto ed è preparata sotto tutti i punti di vista. Noi però scenderemo in acqua per vincere».

Saranno dodici gli ele-

«Dovrò sostituire punti di riferimento ma ho tanta voglia di tornare a giocare»

menti a disposizione dell'allenatore azzurro Silipo che non nasconde le sue aspettative alla vigilia dell'incontro: «Voglio vedere un Setterosa determinato - chiarisce il commissario tecnico - Nel corso degli allenamenti queste ragazze hanno dimostrato di possedere tanta qualità, ma a volte aspettano troppo la soluzione tattica. Per quanto riguarda l'assetto tattico della Nazionale italiana credo che la cosa davvero importante sia non dare punti di riferimento. Abbiamo lavorato molto dal punto di vista atletico, dobbiamo saper resistere di fronte al gioco fisico di nazionali come Russia, Ungheria, Olanda o Stati Uniti. Dovremo essere brave a impostare anche noi quel gioco, ma soprattutto a uscirne imparando ad attaccare il pressing. E poi - conclude Silipo - voglio una costante evoluzione, una pallanuoto molto dinamica, di certo non voglio vedere un gioco statico. Tutto deve essere fatto con la massima intensità, elevazione, voglia».

La diretta della partita tra l'Italia e la Russia sarà affidata al canale youtube della Fina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

Rinnovamento e ambizioni

L'appuntamento della World League è anche un'occasione di verifica dei progressi delle giovani. A sinistra Lucrezia Cergol, talento della Pallanuoto Trieste. Sopra il nuovo commissario tecnico della Nazionale Carlo Silipo

CALCIO

Mancini ne chiama 35 allo stage C'è Balotelli ma non Pobega



Il ct Roberto Mancini

ROMA

Torna Mario Balotelli, non c'è il triestino del Toro Pobega. Vestono per la prima volta l'azzurro un gruppetto di nuovi, italianizzati o giovani di prospettiva, da Joao Pedro a Ricci. E Roberto Mancini comincia così il suo casting in vista del play off per i Mondiali, a fine marzo. E come preannunciato una lista allargata. È l'unico spazio che il ct dell'Italia è riuscito a strappare, nella pausa per le nazionali in cui la sua non gioca, ma deve prepa-

rarsi fisicamente e mentalmente alla sfida decisiva verso Qatar 2022, prima alla Macedonia e poi in caso di vittoria a una tra Portogallo e Turchia. Tornerà a Coverciano dopo tre anni Mario Balotelli, comparso nelle prime convocazioni di Mancini - che lo allenò e rimproverò al City - e poi di nuovo sparito dai radar azzurri negli anni di Brescia e Monza. In Turchia, con Montella allenatore, quello che doveva essere il crack azzurro sembra essersi ritrovato. L'ampio credito fornito a tanti

giovani, oltre che una prospettiva di ottimismo, è un messaggio anche a Balotelli. D'altra parte, il ruolo di centravanti è quello che ha fatto penare di più Mancini, nelle partite di qualificazione. Di qui anche la chiamata di Joao Pedro, attaccante brasiliano che in Italia si sente «a casa» e ha il passaporto giusto, oltre ai numeri tecnici. In analoga situazione Luiz Felipe, difensore centrale della Lazio che può tornare buono visto l'indisponibilità di Bonucci e Acerbi, fuori ad ora dai 35. La linea giovane che tanto piace a Mancini stavolta premia Marco Carnesecchi, portiere della Cremonese e dell'Under 21, il 18enne difensore Atalanta, Scalvini, e poi due promesse del centrocampio, Frattesi del Sassuolo e Ricci dell'Empoli e Fagioli della Juve in prestito alla Cremonese. —

Tennis

Grande Italia agli Australian Open Sinner raggiunge Berrettini ai quarti

MELBOURNE

Jannik Sinner ha raggiunto Matteo Berrettini nei quarti dell'Open d'Australia. È solo la quinta volta che due italiani salgono così in alto in un torneo dello Slam nel tabellone del singolare maschile. Ed è la prima volta che accade a Melbourne. L'ultimo precedente, al Roland Garros, risaliva al 1973, quando ci riusci-

rono Paolo Bertolucci e Adriano Panatta.

Un grande successo per il tennis italiano (solo il Canada può vantare una coppia ancora in gioco a questo punto del torneo, con Denis Shapovalov e Felix Auger-Aliassime) suggellato dalla vittoria del 20enne di San Candido ai danni dell'australiano Alex De Minaur (n.32), eliminato in tre set con il punteggio di

7-6, 6-3, 6-4. Domani Sinner affronterà Stefanos Tsitsipas.

Il greco, n.4 del ranking, ha dovuto lottare quasi tre ore e mezza per risalire la china dopo essere andato due volte in svantaggio, ma alla fine ha sconfitto lo statunitense Taylor Fritz (n.20) in cinque combatutissimi set (4-6, 6-4, 4-6, 6-3, 6-4). Sarà la sfida che metterà di fronte

uno degli atleti muscolarmente più forti nel circuito contro l'agilità dell'altoatesino.

Avanza anche Daniil Medvedev (n.2), pure lui dopo una lunga battaglia. Il russo ha impiegato 3h30' per sbarazzarsi in quattro set dell'americano Maxime Cressy (n.70): 6-2, 7-6 (7/4), 6-7 (4/7), 7-5. Per un posto in semifinale Medvedev sfiderà Auger-Aliassime che ha centrato la prima vittoria in carriera su Marin Cilic.

«Sento di aver alzato il livello del mio tennis, rispetto alle sfide precedenti» ha gioito Sinner nel post-match. «L'aspetto più importante di questa vittoria - ha aggiunto l'azzurro - è stata la mia capacità di trovare una soluzione



Jannik Sinner approda ai quarti a Melbourne

alle difficoltà iniziali. Mi sono concentrato per iniziare a servire meglio e fortunatamente ci sono riuscito. Poi ho provato a spingere di più ed a farlo muovere. Credo sia stata quella la chiave che mi ha permesso di vincere. Non era un incontro facile, lui è un giocatore incredibile e davanti al suo pubblico diventa ancora più difficile da battere».

Infine un pensiero per Berrettini, oggi in campo contro il francese Gael Monfils: «Sarò il suo primo tifoso. Giocherà in serata - ha aggiunto Jannik - quindi mi guarderò la partita stando a letto. Seguire gli incontri di Matteo mi fa solo piacere, perché lo apprezzerò, sia come giocatore sia come persona». —

CANOTTAGGIO

Il Saturnia è il secondo circolo in Italia Stagione d'oro anche per la Pullino

Tempo di classifiche per le società, sia in ambito nazionale che regionale. Il club di viale Miramare si conferma ad alto livello. I muggesani terzi in regione, preceduti dalla Timavo Monfalcone

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Tempo di classifiche nazionali per il canottaggio, che ha visto il 2021 come un anno di grande ripresa e di grandi soddisfazioni per diverse realtà remiere del Friuli Venezia Giulia, prima fra tutte, il Circolo Canottieri Saturnia, che dimostra con il secondo posto in Italia nella classifica generale, Montù (ragazzi, junior, senior) e d'Aloja (Under 14), come il club barcolano abbia saputo seminare bene nelle categorie giovanili e raccogliere nelle altre.

Una stagione nella quale coach Barbo ed il suo staff non hanno lasciato nulla d'intentato, conquistando, sempre a proposito di classifiche, anche la Coppa Italia del Gran Fondo.

E se il club di viale Miramare gioisce, non può che fare altrettanto la Timavo di Monfalcone, che si attesta come seconda forza remiera della regione, nella generale, Montù, e terza nella d'Aloja, un risultato costruito palata su palata da coach Tedesco, per un club che sta investendo molto nel canottaggio come nella canoa, avendo tutte le carte in regola per recitare nel futuro prossimo un ruolo da protagonista in ambito nazionale.

Una delle migliori stagioni, in quanto a classifiche, anche per i muggesani della Pullino, terza realtà remiera del Friuli Venezia Giulia, che del comune rivierasco rappresenta oramai la società sportiva simbolo. Terza nella Generale, quarta nella Montù, ma seconda nella d'Aloja e addirittura



Nella foto d'archivio la premiazione sociale del Saturnia

tura prima nel Trofeo Michelazzi, a dimostrazione della solidità tecnica e societaria del club di coach Mosetti.

La floridità agonistica del canottaggio regionale va ricercata nei piazzamenti e nei risultati anche delle altre 9 società, che confermano come il canottaggio nostrano goda di ottima salute da Lignano a Muggia, e che si presenti in partenza in questo 2022 come una delle discipline più prolifiche in quanto a risultati ma anche dal punto di vista

dell'organizzazione di eventi che saranno tenuti a battesimo ad iniziare con il campionato regionale indoor al Pala-sport di Lignano Sabbiadoro.

Classifica generale: 2° Saturnia; 23° Timavo; 27° Pullino; 34° Ginnastica Triestina; 44° Canoa San Giorgio; 51° Adria; 56° Trieste; 64° Nettuno; 85° Cmm N. Sauro; 106° Lignano; 128° Ausonia; 151° Ravalico; 178° Dlf Trieste.

Coppa Montù: 2° Saturnia; 26° Timavo; 29° Ginnastica Triestina; 40° Pullino;

42° Adria; 57° Nettuno; 61° Canoa San Giorgio; 77° Lignano; 84° Trieste; 90° Cmm N. Sauro; 131° Ravalico; 161° Dlf Trieste.

Trofeo d'Aloja: 2° Saturnia; 11° Pullino; 27° Timavo; 30° Canoa San Giorgio; 35° Trieste; 50° Ginnastica Triestina; 75° Cmm N. Sauro; 83° Ausonia; 89° Adria; 95° Nettuno; 137° Lignano.

Trofeo Michelazzi: 3° Pullino; 4° Saturnia; 10° Timavo; 30° Ausonia; 40° Trieste; 43° Canoa San Giorgio; 57°

Ginnastica Triestina; 58° Adria; 60° Cmm N. Sauro; 69° Nettuno; 96° Lignano.

Coppa Italia Gran Fondo: 1° Saturnia; 11° Timavo; 40° Pullino; 48° Adria; 51° Nettuno; 59° Lignano; 82° Canoa San Giorgio; 93° Ginnastica Triestina; 94° Cmm N. Sauro; 105° Dlf Trieste; 107° Trieste.

Classifica master: 4° Saturnia; 11° Ginnastica Triestina; 33° Pullino; 40° Nettuno; 51° Adria; 64° Timavo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Dilettanti, fissati i recuperi Il 19 febbraio riprendono i campionati Under 19

Il 30 gennaio per l'Eccellenza di fronte Fiume Veneto Bannia e Pro Fagagna e in Seconda categoria il derby isontino tra il Terzo e La Fortezza

Fancesco Cardella / TRIESTE

Il calcio dilettantistico prova a riaprire i cancelli, tra turni di recupero e la ripresa di tutti i campionati. Confermata quindi la data del 6 febbraio come punto di (ri)partenza e che vedrà intanto il proseguimento del campionato di Eccellenza, mentre da domenica 20 sarà la volta della Promozione, della Prima e della Seconda categoria. A tornare in campo anche i



Ermes Canciani, presidente del comitato Fvg Figg

campionati giovanili.

La comunicazione ora ufficiale dal parte della federazione regionale indica febbraio come il mese per le riprese delle categorie Under, a iniziare da sabato 19, giornata che segnerà la disputa delle gare del campionato regionale e provinciale dei raggruppamenti Under 19. Da domenica 20 febbraio spazio poi ai gironi degli altri campionati: U14 regionali, U15 regionali e provinciali, U16 regionali e U17 regionali e provinciali.

Il movimento del calcio dilettantistico della regione si metterà comunque in moto prima per dare vita intanto ad

una fase di "soltanto" delle partite da recuperare. Qui si parte nella giornata di domenica 30 gennaio (orari da definire) con una gara del girone A dell'Eccellenza tra Fiume Veneto Bannia e Pro Fagagna, ed una della Seconda categoria (girone E isontino) tra Terzo e La Fortezza Gradisca. Altre due gare da recuperare il 6 febbraio e ancora una del girone E della Seconda, tra La Fortezza e Isontina. L'altra riguarda la Prima categoria (gir.A) Villanova-Union Rorai.

Domenica 13 febbraio ben otto le partite da recuperare. Per il girone A della Promozione si giocano Corva-Venzone e Maniago Vajont-Union Martignacco, in Prima categoria Azanese-Villanova e Union Piasano-Ceolini per il girone A, nel B Palmarket Pagnacco-Basiliano (sospesa al 18' del secondo tempo) e nel C Gradise-Ruda e Ism Gradisca-Mladost. Il restante recupero del 13 febbraio riguarda il girone E della Seconda, fra Villesse e Moraro. Da definire la ripresa per il calcio a 5 di serie C e gli Amatori. —

SPORT INVERNALI

Scelti i 118 per le Olimpiadi ci sono nove regionali

PECHINO

Una squadra di 118 atleti e atleti rappresenterà l'Italia ai Giochi olimpici invernali di Pechino 2022, con l'obiettivo di migliorare i risultati di PyeongChang 2018, quando i 112 azzurri portarono a casa dieci medaglie, di cui tre d'oro.

Il Coni ha pubblicato la lista ufficiale - che andrà completata stasera quando saranno ufficiali i nomi dei sette convocati per lo sci maschile - che da Michela Moioli ad Arianna Fontana, da Federico Pellegrino a Dorothea Wierer, fino alla sfortunata Sofia Goggia, vede arruolati tutti i campioni su cui l'Italia farà affidamento.

La spedizione in termini

IPPICA

Ultima riunione prima dello stop Damore Mail la favorita

TRIESTE

Saranno sette femmine di 3 anni le protagoniste del centrale della pomeridiana di trotto oggi all'ippodromo di Montebello (inizio convegno alle 14.30, green pass e mascherina obbligatoria per spettatori e addetti ai lavori), che vivrà l'ultimo appuntamento, prima della sosta che si protrarrà per tutto febbraio, per poi riprendere a marzo.

Collocata in apertura, la corsa, un miglio con partenza alla pari dietro le ali dell'autostart, vede in Damore Mail, che scatterà alla corda e sarà affidata a Roberto Vecchione, la favorita in virtù delle ottime prove più recenti. Delben Jet, col 6 e alle guide di Nando Pisacane, e Bura, col 4 e Paolo Scamardella in sediollo, sono le rivali più agguerrite. Subito dopo, alla seconda, si correrà il sottocloud, con pari montepremi, ma qualità inferiore. Probabile il riproporsi del duello fra Vecchione, che piloterà Jim Beam, e Pisacane, in regia a Divina Pax, che avrà il vantaggio della corda. Terza forza Diabolo, anche se il 6 sul dorso sarà un handicap al via. Due i corner del pomeriggio, alla sesta e alla settima, sul miglio alla pari. Nel primo caso, con gli anziani, piace Brexit Baba. Nell'altro, per anziani categoria "G", Spicca Zairon.

Favoriti. 1.a c.: Damore Mail, Delben Jet, Bura. 2.a: Jim Beam, Divina Pax, Diabolo. 3.a: Bwana Gar, Peony, Shimmy Des Bois. 4.a: Camilla Bass, Cantico, Ciliberti. 5.a: Condor Boccino, Cleo Rab, Cavani Av. 6.a: Brexit Baba, Benjamin Bru, Atlantico Jet. 7.a: Zairon, Joky, Borassus De Buty. —

UGO SALVINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Ulisse: il piacere della scoperta

RAI 1, 21.25
Rivediamo la puntata di Ulisse: il piacere della scoperta, di **Alberto Angela**, dedicata al racconto di uno degli avvenimenti più vergognosi nella storia del nostro paese: il rastrellamento degli ebrei nel ghetto di Roma avvenuto il 16 ottobre 1943.



Un'ora sola vi vorrei

RAI 2, 21.30
Nuovo appuntamento, in compagnia di **Enrico Brignano** e i suoi monologhi sull'attualità. Ma la trasmissione offre al comico anche l'occasione per passeggiare tra i ricordi in compagnia di una vivace band.



#cartabianca

RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.20
Anche questa sera il giornalista **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro".



Attraverso I Miei Occhi

CANALE 5, 21.20
Enzo è un Golden Retriever dallo spirito avventuroso, che ha incrociato lungo il suo cammino **Denny (Milo Ventimiglia)**, un pilota di auto da corsa. Il legame tra i due è unico, ma qualcosa sta per cambiare...

ONORANZE FUNEBRI

Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA

tel. 040 2031456

TRIESTE

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

TRIESTE Via dell'Istria, 139 - DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C OPICINA Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Tg1 Attualità	
7.10 Uno Mattina Attualità	
9.50 Tg1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari	
23.45 Porta a Porta Attualità	
1.25 RaiNews24 Attualità	
2.00 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
2.55 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.55 E allora dai! Documentari	
7.00 Charlie's Angels Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.15 Tg2 - Flash Attualità	
10.20 Slalom Gigante Femminile (1ª manche)	
11.30 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.25 Slalom Gigante Femminile (2ª manche)	
14.30 Sci alpino Speciale Tg2 - dedicato all'elezione del Presidente della Repubblica Evento	
21.30 Un'ora sola vi vorrei Spettacolo	
22.50 Bar Stella Shakerato Spettacolo	
0.50 I Lunatici Attualità	
1.45 Protestantesimo Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Attualità	
15.15 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.05 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 CHiPs Serie Tv	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La Signora In Giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.50 Casa da gioco Film Western ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.45 Colette - Un Amore Più Forte Di Tutto Film Drammatico ('13)	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Attraverso I Miei Occhi (1ª Tv) Film Commedia ('19)	
23.45 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
12.20 Back To School - Le Lezioni Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.10 Back To School - Le Lezioni Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv	
15.50 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Back To School Spett.	
0.20 Universitari - Molto più che amici Film Commedia ('13)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
17.30 Il menù di Natale Film Commedia ('20)	
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Italia's Got Talent Spettacolo	
23.45 Italia's Got Talent Spettacolo	
2.00 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)	
4.00 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
15.20 L'assassino è in città Lifestyle	
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Hitman: Agent 47 Film Azione ('15)	
23.25 Wild Teens - Contadini in erba Lifestyle	

20	20	20
14.20 The Last Kingdom Serie Tv		
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.40 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Final Score Film Thriller ('18)		
23.25 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)		
1.35 The Originals Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Resident Alien Serie Tv		
15.55 Project Blue Book Serie Tv		
16.40 Elementary Serie Tv		
18.10 Rookie Blue Serie Tv		
19.45 Scorpion Serie Tv		
21.20 Captain America: Civil War Film Avventura ('16)		
23.55 Wonderland Attualità		
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.35 Freaks Film Fantascienza ('18)		

IRIS	22	IRIS
14.55 Il sole nella stanza Film Commedia ('63)		
16.55 Oceano rosso Film Avventura ('55)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Le colline bruciano Film Western ('56)		
23.00 Rullo di tamburi Film Western ('54)		
1.10 Piccolo grande Aaron Film Drammatico ('93)		
2.50 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
18.15 Gabirel Fauré: Requiem in re minore Spettacolo		
19.00 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Art Night Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Il labirinto del silenzio Film Storico		
23.20 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
17.50 Faccia a faccia Film Western ('67)		
19.40 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)		
20.45 Stanlio e Ollio - Sotto zero Film Comico ('30)		
21.10 La casa dei libri Film Drammatico ('17)		
23.20 Bye bye Germany Film Guerra ('17)		
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.30 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Barcellona Film Commedia ('14)		
17.10 Il Commissario Manara Fiction		
19.05 Don Matteo Fiction		
21.20 Purché finisca bene - La tempesta Film Commedia ('14)		
23.20 Caro Diego Attualità		
23.45 Burden of Truth Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Mai stata meglio Film Commedia ('08)		
23.15 La Bonne Film Erotico ('86)		
1.00 Yab Yum: il leggendario bordello di Amsterdam Lifestyle		

TWENTYSEVEN	27	27
14.20 La casa nella prateria Serie Tv		
15.10 CHiPs Serie Tv		
16.50 A-Team Serie Tv		
18.25 La casa nella prateria Serie Tv		
19.20 La Casa Nella Prateria Telefilm		
20.15 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Happy feet Film Animazione ('06)		
22.55 Un disastro di ragazza Film Commedia ('15)		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Primo amore Telenovela		
17.30 Celebrazione dei secondi Vespri presieduti da Papa Francesco Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Da qui all'eternità Film Drammatico ('53)		
23.15 Retrosцена Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
23.30 Downton Abbey Serie Tv		
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
16.45 I segreti di Borgo Larici Fiction		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.50 I segreti di Borgo Larici Fiction		

REAL TIME	31	Real Time
8.30 Primo appuntamento Spettacolo		
11.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.15 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.50 Primo appuntamento Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
10.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
12.40 Profiling Serie Tv		
14.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
18.55 Profiling Serie Tv		
21.10 Tandem Serie Tv		
22.15 Tandem Serie Tv		
23.25 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
1.20 Profiling Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 CSI Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 CSI Serie Tv		
22.05 CSI Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Bones Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Predatori di gemme Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle		
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo		
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: Chel sgolnefufulis di camaleont". Alle 21.40, il filmato "La Scuola Mosaicisti del Friuli" di Antonia Pillosio.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: N / R "Laura Bassi": notizia dall'Antartide. Anticorpi monoclonali e malattie cardiovascolari. "Mindogness" di C. Serra. Archeologia e archeometallurgia; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: Incontriamo il giovane pianista triestino Emanuele Savrón. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 14.00: La cucina di Sonia Lifestyle; 17.10: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Tone Partljič: SEBA-STJAN IN MOST - 2. pt; Music box; 18: Incontri; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.30 Italia sotto inchiesta Zapping	14.00 Summer Camp
18.35 Zapping	16.00 Frank e Ciccio
21.05 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
21.10 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Music club	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	9.00 Le mattine di Radio Capital
16.00 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.00 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	12.00 Marlen
24.00 Battiti	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Kill Bill - Volume 1 Film Sky Cinema Action
	21.00 Un Natale al Sud Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Dna - Le radici dell'amore Film Sky Cinema Drama
	21.00 Jumanji Film Sky Cinema Family
	21.00 I perfetti innamorati Film Sky Cinema Romance
	21.00 Mine Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Il curioso caso di Benjamin Button Film Sky Cinema Collection
	21.15 Tigers Film Sky Cinema Due
	21.15 Antigang - Nell'ombra del crimine Film Sky Cinema Uno
	22.35 Selvaggi Film Sky Cinema Comedy
	SKY UNO
	11.55 Masterchef Magazine Spettacolo
	12.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
	13.45 MasterChef Italia Spettacolo
	16.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
	18.20 Quattro matrimoni Spettacolo
	19.20 Masterchef Magazine Spettacolo
	19.45 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo
	20.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
	21.15 Quattro matrimoni Spettacolo
	22.30 Italia's Got Talent Spettacolo
	23.35 MasterChef Italia Spettacolo

SKY ATLANTIC	CAPODISTRIA
10.00 Yellowjackets Fiction	06.00: Infocanale
11.00 Gomorra - La serie Serie Tv	14.00: Tv transfrontaliera Tgr Fvg
13.00 Possessions Fiction	14.20: La macroregione adriatico-ionica
15.00 Strike Back: Vengeance Serie Tv	14.25: Oramusica
16.30 Hawaii Five-0 Serie Tv	14.40: Est-ovest
18.30 Gomorra - La serie Serie Tv	15.00: Spezzoni d'archivio
21.05 Christian - Speciale Attualità	15.50: Artevisione magazine
21.15 Il Trono di Spade Serie Tv	16.20: Petrarca
22.15 Il Trono di Spade Serie Tv	16.55: Meridiani
23.15 Landscapers - Un crimine quasi perfetto Fiction	18.00: Programma in lingua slovena Rojaki
1.15 Euphoria Serie Tv	18.35: Vreme
2.15 Euphoria (v.o.) Serie Tv	18.40: Primorska kronika
3.15 Landscapers - Un crimine quasi perfetto Fiction	19.00: Tuttoggi l'edizione
	19.25: Tg sport
	19.30: Viaggio della memoria
	20.05: La laguna, l'inverno e il pescatore
	20.20: Briciole di...
	20.35: Sci alpino, Coppa del mondo (slalom M)
	21.45: Tuttoggi
	22.00: Il giardino dei sogni
	22.40: Ricordi di una città
	23.30: Oramusica disco
	23.35: Istria e... dintorni

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

Sui monti, in giornata, cielo in genere poco nuvoloso, ma al mattino saranno probabili nubi basse e locali nebbie, specie sulla fascia prealpina; inversione termica con zero termico a 2000 m. Su pianura e costa più probabile cielo in prevalenza nuvoloso per nubi basse con possibili foschie di notte. La previsione è, in parte, incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/4
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Sui monti cielo sereno; su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso o variabile al mattino, con possibili nebbie di notte e al mattino in pianura e sulla fascia lagunare. Zero termico a 2000 m circa, inversioni termiche notturne nelle valli.

Tendenza: giovedì sui monti avremo cielo variabile per nubi ad alta quota, su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso con possibili nebbie in pianura di notte e al mattino con gelate.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/5
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Fosco in Pianura Padana, Liguria e Prealpi per nebbie e nubi basse.
Centro: Soleggiato salvo qualche nube tra alta Toscana, Umbria e alte Marche ma senza precipitazioni; locali nebbie mattutine nelle vallate.
Sud: In larga parte soleggiato o parzialmente nuvoloso, specie su Appennino e Adriatiche.
DOMANI
Nord: Condizioni nebbiose in Val Padana con gelate fino al primo mattino, nubi in Liguria. Sole sulle Alpi.
Centro: Annuvolamenti su Sardegna, Toscana, alto Lazio, Umbria e Marche con isolate pioviggini in Toscana.
Sud: Nuvolosità variabile alternata ad ampie schiarite

DOMANI IN ITALIA

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	1	6	
Atene	1	3	
Barcellona	7	13	
Belgrado	-6	-2	
Berlino	3	5	
Bruxelles	1	6	
Budapest	-3	0	
Copenaghen	4	7	
Francoforte	-1	7	
Ginevra	-2	6	
Klagenfurt	-4	2	
Lisbona	6	16	
Londra	3	6	
Lubiana	-5	2	
Madrid	3	10	
Mosca	-19	-9	
Parigi	0	7	
Praga	3	4	
Salisburgo	-6	5	
Stoccolma	1	5	
Varsavia	-5	0	
Vienna	0	1	
Zagabria	-3	1	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Ancona	0	8	
Aosta	-4	10	
Bari	1	7	
Bologna	-1	6	
Bolzano	2	10	
Cagliari	4	14	
Catania	1	9	
Firenze	-2	11	
Genova	6	14	
L'Aquila	-5	4	
Messina	4	12	
Milano	1	5	
Napoli	1	11	
Palermo	6	11	
Perugia	-3	7	
Pescara	-1	8	
R. Calabria	3	12	
Roma	-1	16	
Taranto	1	8	
Torino	1	9	
Trapani	1	9	
Venezia	2	8	
Verona	0	6	

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,9	0,11 m
Monfalcone	liscio	8,8	0,31 m
Grado	liscio	9,7	0,4 m
Lignano	liscio	8,3	0,4 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

ORIZZONTALI: 1 Volteggiare del cavallo - 10 Si usa per friggere - 11 Il capo della tonnara - 12 Nuovo nei prefissi - 13 La cantante Turner - 14 Un po'... di giustizia - 15 Simbolo del tantalo - 16 Si misura in metri quadri - 17 Figlio di Noè - 18 Fiume albanese - 19 Deserto asiatico - 20 Tenuto in considerazione - 23 Nega anche... al contrario - 24 Capodanno vietnamita - 25 Lavoratrice dell'atelier - 27 Braccia e gambe - 28 Marinaio dei corpi speciali - 29 I minuti del round - 30 Può essere Kaiser - 31 Due di molte - 32 Vocali di scorta - 33 Piccoli golfi - 34 Segno che moltiplica - 35 Il Reynolds di *Boogie Nights* - 36 Periodi lunari - 37 Studia gli insetti.

VERTICALI: 1 Ha sempre da ridire - 2 Rischio - 3 È Bravo in Messico - 4 In Giappone e nel Laos - 5 Viene a mancare a chi... perde la bussola - 6 Isola dal freddo - 7 Biblica sorella di Rachele - 8 Sabin che scoprì il vaccino contro la poliomielite (iniz.) - 9 Si svolge prima delle finali - 13 Primo periodo del Mesozoico - 14 Lo Stato africano con Libreville - 16 Sigla dell'Armenia - 17 Lo strumento principale della zecca - 18 Imprese commerciali - 21 Il nostro pianeta - 22 Tabelle con arrivi e partenze - 26 In mezzo a - 30 È sulle rive del Kama - 31 Dodici all'anno - 33 Appartenente a lui - 34 Il nome croato dell'isola con Novaglia - 35 Bassa Tensione - 36 Dario di *Mistero buffo*.

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

CONTINUANO I SALDI!

FIERA DEL BIANCO

PIGIAMI, CAMICIE DA NOTTE, ACCAPPATOI, COPRIPIUMINI, LENZUOLA, BIANCHERIA, PIUMINI

SCONTI FINO AL 50%

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040 638280 - MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente **Maurizio Scanavino**
Amministratore Delegato e Direttore Generale **Fabiano Begal**
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali **GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.**
Direttore editoriale Quotidiani Locali **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (se numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 24 gennaio 2022 è stata di 15.576 copie. Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021.
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Avrete la possibilità di fare conoscenze interessanti, se accetterete l'invito di un amico. In serata una visita inaspettata vi farà trascorrere ore serene.

TORO 21/4 - 20/5
Giornata positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi dal solito e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in perfetta forma. Un incontro.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Momenti di irritazione nel corso della giornata vi spingeranno a prendere decisioni affrettate, ma non per questo negative. Lasciatevi guidare dal vostro intuito.

CANCRO 22/6 - 22/7
La mattinata di lavoro si presenta molto faticosa e impegnativa, ma il pomeriggio vi consentirà una lunga e meritata pausa rilassante.

LEONE 23/7 - 23/8
Prendete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

VERGINE 24/8 - 22/9
La giornata va accettata per quello che è e che può offrirvi. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente si rivelerebbe inutile. Buon senso.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non è la giornata ideale per illustrare un progetto ai superiori. Rapporti affettivi talvolta movimentati ma sempre appaganti. Un po' di svago in serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Professionalmente siete cresciuti e maturati, non ci sono problemi economici i figli e l'amore sono come li avete abituati, ottime le relazioni sociali. Vi manca la spiritualità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Nuovi interessi vi spingeranno ad approfondire alcuni aspetti della vostra vita. In amore troverete il coraggio di terminare una relazione poco soddisfacente. Una bella serata.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sarete abbastanza fortunati ma dovrete essere pronti a cogliere le buone occasioni che vi si presentano. Nel lavoro potrebbero verificarsi buone opportunità da valutare con cura.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non lasciatevi rovinare la giornata e il buon umore da un piccolo ostacolo sul lavoro. Ottime le relazioni con familiari e amici. Svago in serata.

PESCI 20/2 - 20/3
In una questione economica muovetevi con estrema prudenza e attenzione. Momenti molto belli in amore arrivano dopo una bufera passeggera. Mostratevi aperti al confronto



«la beccheria» SUPERMERCATI

TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25 - VIA SETTEFONTANE, 22



**MUSCOLO BOVINO COSCIA
7,99 €/KG**



**ROASTBEEF BOVINO TRANCIO
11,99 €/KG**



**FETTINE COSCIA SCOTTONA
10,99 €/KG**



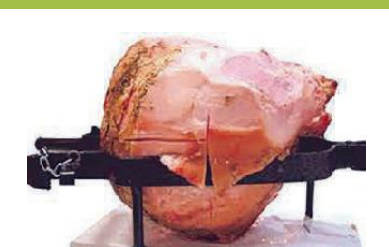
**MORTADELLA PISTACCHIO
6,99 €/KG**



**SPECK DELLE ALPI
9,99 €/KG**



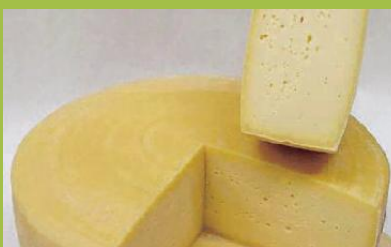
**SALAME UNGHERESE
9,99 €/KG**



**COTTO CON OSSO TAGLIATO
A MANO 10,99 €/KG**



**CRUDO PREALPINO
13,99 €/KG**



**FORMAGGIO LATTERIA
6,59 €/KG**



**ARANCE NAVEL/TAROCCO
0,99 €/KG**



**BANANE
0,99 €/KG**



**CLEMENTINE
0,99 €/KG**



**LATTE VALGARDENA UHT
PS 1L 0,59 €**



**FILONE RUSTICO GR 700
0,89€ PZ**



**PINZA 350
1,99 € PZ**



**PASTA DE CECCO 500GR
0,99 € PZ**



**CAFFÈ LAVAZZA ROSSA
2X250 3,99 € PZ**



**CARTA IG REGINA
8 ROTOLI 3,99 € PZ**



**DIXAN LAV POLVERE
70LAV 6,99 € PZ**



**VERNEL AMM. 20LAV
1,29 € PZ**

SEMPRE TANTE OFFERTE GIORNALIERE

SUPERMERCATI LA BECCHERIA LAVORIAMO PER VOI!!!! Prezzi sempre più bassi

IL MEGLIO PER VOI dal 25/01/2022 al 02/02/2022

Tantissime offerte INTERNE sempre su tutti i reparti

Spese domicilio gratis dopo i 25€

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDÌ AL SABATO 7.00/20.30 - DOMENICHE 8.00/20.00 ORARIO CONTINUATO